ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 56

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 5 - Domenica 6 Marzo 1960

Inserzioni: PUBBLICITAS' S.p.A. Torino, via [illegible] 40-943 (15 linee) Milano, via [illegible] 3, telefono 700-121 Roma, largo [illegible] 5, telefono 680-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. e date prestab. sum. 50 % - Finanz. Legali L. 500 (fun. 550) 11 mm - Necrologi L. 300 (fun. 350) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria se 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 25; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,50; *Spagna pes. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La missione esplorativa dell'on. LEONE

L'on. Leone ha cominciato il lavoro per accertare la possibilità della formazione di una maggioranza attorno a un programma governativo. Il presidente della Camera conta di poter riferire al Presidente della Repubblica entro la giornata di mercoledì prossimo i risultati cui sarà pervenuto (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stamane, con Moro, Piccioni e Gui iniziate le «piccole consultazioni»

Essi sono stati ricevuti dall'on. Leone nelle loro rispettive qualità di segretario della d.c. e di presidenti dei gruppi parlamentari Dopo questi colloqui, durati complessivamente due ore, sono stati introdotti Togliatti e Terracini - Nel pomeriggio sarà la volta dei socialisti Nenni e Barbareschi e dei missini Michelini, Franza e Roberti - Domani battuta d'arresto; lunedì ripresa delle conversazioni con i rappresentanti dei socialdemocratici, dei liberali, dei monarchici e dei repubblicani - Il compito affidato da Gronchi a Leone: verificare se e fino a quel punto esistono i presupposti per la formazione di un governo di centro-sinistra

Roma, sabato sera.

Il presidente della Camera, on. Leone, ha iniziato, nel suo studio al primo piano del palazzo di Montecitorio, le «piccole consultazioni» che gli sono state affidate dal Capo dello Stato.

L'on. Leone, come egli stesso ha dichiarato, ha avuto soprattutto il compito di trovare una base parlamentare intorno a un determinato programma. I primi ad essere ammessi nel suo studio, stamani alle 10, sono stati Moro, Piccioni e Gui, rispettivamente segretario della dc e presidenti dei due gruppi parlamentari. Dopo due ore di colloquio sono stati introdotti Togliatti e Terracini.

Nel pomeriggio vengono ricevuti i rappresentanti socialisti (Barbareschi e Nenni) e i missini Michelini, Franza e Roberti. Domani domenica le consultazioni vengono sospese. Nella giornata di lunedì saranno ascoltati i rappresentanti dei socialdemocratici, dei liberali, dei monarchici e dei repubblicani.

Il compito che Leone ha ricevuto, stando ad attendibili informazioni, è quello di vedere se, intorno al programma formulato dalla dc (i cinque punti ormai famosi annunciati l'altro giorno dalla direzione e fatti propri dai gruppi parlamentari) è possibile far convergere una «maggioranza omogenea». Diremo, in parole più semplici, che Leone sta verificando se ci sono, e fino a che punto, i presupposti per formare un governo di centro-sinistra costituito da tre partiti di centro (dc, psdi e pri) e appoggiato dall'esterno dal psi. Per ora si parla soltanto del programma. Quanto alla scelta dell'uomo che dovrà costituire il nuovo governo, essa verrà dopo e l'indicazione verrà fatta naturalmente da Gronchi alla luce dei nuovi dati che saranno acquisiti da Leone.

La decisione di Gronchi di affidare a Leone l'incarico esplorativo è venuta per certi aspetti improvvisa, ma non si può dire che abbia provocato grande sorpresa. La chiave di volta deve essere ricercata nel colloquio che Gronchi ebbe giovedì sera con Moro, un «colloquio privato», come è stato definito, ma che ha finito per essere determinante per l'andamento della crisi.

Già la lunghezza del colloquio (due ore) sta a indicare che tutto non era andato liscio come olio nello studio del Presidente della Repubblica. In sostanza, secondo quanto si è poi appreso, i «meditati convincimenti» avevano portato il Capo dello Stato a tentare la via della costituzione di un governo di centro-sinistra, appoggiato a Nenni. Ma qui si erano appalesate talune disparità di vedute fra il Quirinale e Piazza del Gesù. Gronchi avrebbe voluto dare al «designato» un mandato limitato a un siffatto tentativo; i gruppi parlamentari dc ritenevano, invece, che il «presidente designato» avrebbe dovuto avere un mandato ampio, senza limitazioni di sorta, e riferire al Capo dello Stato, dopo aver esperito tutte le vie per la costituzione di un nuovo governo.

Non era, tuttavia, soltanto qui il punto di divergenza. Gronchi sembrava propenso ad andare, per il tentativo di centro-sinistra, l'incarico a Gonella (e infatti l'attuale Guardasigilli ebbe con Gronchi un lungo colloquio nella giornata di giovedì). I gruppi parlamentari democristiani tesero allora ancor più le orecchie: videro subito nella scelta di Gonella una «discriminazione» per Segni, che era stato indicato al Quirinale concordemente nelle designazioni di Gui e di Piccioni.

Come si ricorderà, i repubblicani, attraverso una nota del loro giornale, avevano posto il «veto» su Segni, che a loro avviso si sarebbe troppo compromesso con l'attuale governo spostato a destra per poter tentare un governo in direzione opposta. Nenni a sua volta, all'uscita dal Quirinale, parlò di impossibilità per il p.s.i. di accettare un uomo «à tout faire», e si è poi saputo che Nenni, anche lui, aveva posto a Gronchi una specie di «preclusione» per Segni (preferirebbe, ai pari dei repubblicani, Piccioni) mentre si era dimostrato piuttosto possibilista sul programma. Per le Regioni, Nenni avrebbe convenuto sull'opportunità di limitarne, almeno per il momento, l'estensione, solo alla Venezia Giulia-Friuli; per la scuola, avrebbe accettato il testo approvato dal Senato; per le nazionalizzazioni, avrebbe assicurato che il p.s.i. non avrebbe posto il problema in termini drastici e ultimativi.

Quanto alla scelta del nuovo presidente, avendo Piccioni ripetutamente ribadito di assumersi l'incarico, Gronchi avrebbe fatto cadere la scelta su Gonella. E questo, ripetiamo, è sembrato alle orecchie di molti democristiani come l'accettazione del "veto" di Nenni.

Con ogni probabilità queste cose i rappresentanti della Dc ripetono oggi a Leone: per la scelta del «presidente designato» non si può prescindere dalle indicazioni che hanno fornito i due presidenti dei gruppi parlamentari; quanto al programma esso è quello già indicato dal «cinque punti» della direzione democristiana, ed è su di esso che debbono operarsi le convergenze degli altri partiti; non si dovrebbe verificare, invece, il contrario.

Ieri i maggiori esponenti della dc — da Moro a Segni a Gui a Piccioni — hanno avuto una lunga serie di incontri e colloqui e riunioni, che si sono protratte durante la notte. Secondo voci, per ora non smentite, Gui avrebbe minacciato le dimissioni e Piccioni, per solidarietà, anche il suo collega di Montecitorio, se avrebbe seguito l'esempio, qualora non si fosse data ai gruppi parlamentari quella preminenza che la Costituzione gli attribuisce.

Per molti aspetti, si starebbe cioè determinando quella situazione che già si era venuta a creare dopo la crisi del governo Fanfani, quando dal Quirinale si intendeva dare l'incarico a Tambroni, contro il parere dei gruppi parlamentari dc che avevano invece designato Segni.

Un altro aspetto non indifferente della piccola crisi che si è aperta nella più grande crisi per la formazione del nuovo Gabinetto, è la preoccupazione di Piazza del Gesù per una troppo marcata apertura a sinistra. Moro sarebbe giunto alla convinzione che i comunisti sarebbero pronti a fare verso i socialisti il cosiddetto «salto della quaglia», in modo da fare apparire il loro appoggio a un eventuale governo spostato verso sinistra, come determinante ai fini della maggioranza parlamentare. E questo la dc non potrebbe in alcun modo tollerarlo.

Quanto alla missione che l'on. Leone sta compiendo, è già noto che essa fa un precedente in quella che compì il sen. Merzagora al tempo della crisi del governo Zoli, missione che fallì perché i liberali non riconobbero al presidente del Senato l'autorità di potere condurre un supplemento di consultazioni.

Ritorcendosi appunto a quel precedente, in una loro dichiarazione i liberali hanno tempestivamente ribadito le riserve che già fecero per Merzagora e molto probabilmente non si presenteranno lunedì all'appuntamento con Leone, e, se vi andranno, sarà per ripetere al presidente della Camera che essi ritengono costituzionalmente corretto parlare, per la formazione del governo, soltanto con il «presidente designato». Ma, a differenza di Merzagora, che rinunciò subito all'incarico dopo la presa di posizione dei liberali, molto probabilmente Leone non si formalizzerà, anche perché nel gioco politico che egli sta conducendo (e cioè coagulazione dei vari gruppi omogenei intorno a un programma comune) i liberali devono essere considerati fuori.

Pellecchia

"Crisi lunga,, afferma il segretario d.c. on. Moro

La dichiarazione fatta all'uscita dallo studio dell'on. Leone - Alcune precisazioni su pretesi contrasti tra il Quirinale e Piazza del Gesù

ROMA, sabato sera.

L'on. Moro, all'uscita dallo studio del presidente Leone, ha dichiarato ai giornalisti che egli e i due capi gruppo dc hanno confermato all'on. Leone le posizioni già illustrate al Capo dello Stato e, la più, gli hanno fornito altri chiarimenti.

«Abbiamo riconfermato — ha detto testualmente l'on. Moro ai giornalisti — al presidente della Camera, on. Leone, le posizioni che già avevamo espresso al Capo dello Stato e abbiamo, in particolare, chiarito — su sua richiesta — alcuni punti particolari relativi al programma. Personalmente, devo smentire le notizie relative al contenuto di alcuni miei incontri di questi giorni».

Di ai giornalisti che chiedevano precisazioni su quest'ultima affermazione, l'on. Moro rispondeva: «Voi siete troppo intelligenti per non capire».

Infine, l'on. Moro, ad un'altra domanda dei giornalisti, ha dichiarato: «Credo si vada verso una crisi lunga».

Alcuni giornali, nei resoconti sullo svolgimento della crisi di governo, hanno accennato a contrasti che si sarebbero verificati fra la Presidenza della Repubblica e la direzione della democrazia cristiana.

Interrogato in proposito, il capo dell'Ufficio stampa del Quirinale, dott. Giuseppe Angelini, ha dichiarato:

«Nessuno naturalmente, neppure in questo momento, concede alla stampa la piena libertà di esprimere opinioni ed apprezzamenti, ma, se si vuole contribuire alla retta informazione dell'opinione pubblica, si deve partire da dati di fatto precisi e non da voci e da illazioni.

«Nel caso presente, per esempio, non si sbaglierebbe parlando dalle precise indicazioni date dal presidente Leone nella sua dichiarazione sul mandato ricevuto: sondare "la possibilità di formazione di una maggioranza intorno ad un programma, intorno cioè all'impostazione di una linea politica che deve essere chiaramente formulata, nel momento in cui il governo viene costituito e da questo lealmente osservata».

Negli ambienti vicini alla presidenza del gruppo democristiano della Camera vengono categoricamente smentite tutte le notizie diffuse ieri sul conto dell'on. Gui, ivi compresa quella della minaccia di dimissioni.

TERMINATA UN'«ARIA», SI E' ACCASCIATO DI COLPO

Il celebre baritono Leonard Warren muore sulla scena del Metropolitan

Colto da sincope mentre interpretava Don Carlo nell'opera "La forza del destino,, - Accorrono tre medici presenti in sala, ma ogni soccorso risulta vano - Emozione tra il pubblico quando il direttore del teatro annuncia il decesso con accorate parole - Lo scomparso aveva 49 anni: nel 1953 riscosse un grande successo alla Scala con il "Rigoletto,, e lo scorso anno compì in Russia una trionfale tournée

Notizie a servizio particolare

New York, sabato sera.

Il celebre baritono Leonard Warren è morto colto da malore ed è deceduto ieri sera sul palcoscenico del «Metropolitan» mentre interpretava la parte di Don Carlo nella Forza del destino.

Un'auto per i servizi di pronto soccorso della polizia, dotata di tenda ad ossigeno, ed un'ambulanza chiamata dal personale del grande teatro lirico sono giunte poco dopo sul posto, ma ogni tentativo di far rinvenire il sensi al cantante è stato purtroppo vano.

Il medico che ha prestato i primi soccorsi al Warren ne ha accertata la morte poco prima delle 22,30 locali (ore 4,30 italiane di questa mattina), cioè circa mezz'ora dopo il collasso.

Il sipario è stato prontamente abbassato non appena il baritono si è all'improvviso accasciato sul palcoscenico. Tra il pubblico, che gremiva ogni ordine di posti, si sono udite grida soffocate quando è stato visto Warren (che aveva appena terminato l'aria): «Lo colpirò con questa mano, lo ucciderò...») piegarsi sulle ginocchia e cadere all'indietro sull'assito del palcoscenico.

Con Warren era in scena il cantante Ronli Reilen, che ha subito fatto segno ai macchinisti di abbassare il sipario mentre afferrava il baritono (un uomo corpulento che pesava 110 chili) per trasportarlo dietro le quinte.

In attesa dell'arrivo dell'ambulanza e della polizia, il direttore del teatro ha chiesto se in sala vi era un dottore per assistere il cantante. Tre medici sono accorsi per prestare i loro servigi, ma anch'essi hanno constatato che le condizioni del Warren erano disperate.

Più tardi, dopo avere annunciato la morte del cantante, il direttore del «Metropolitan», visibilmente emozionato, ha dichiarato agli spettatori: «Questo è uno dei più tristi momenti della storia del "Metropolitan". Vi prego di alzarvi per tributare un omaggio ad uno dei nostri più grandi artisti. Warren è morto sul lavoro. Sono certo che siete d'accordo con me sulla necessità di interrompere la rappresentazione».

Leonard Warren era considerato dalla critica uno dei migliori baritoni drammatici del mondo. Nato a New York il 21 aprile del 1911, aveva frequentato le scuole della città per entrare più tardi all'Università di Columbia.

Dopo avere cantato per tre anni al «Glee Club» del «Radio City Music Hall», iniziò la sua carriera al «Metropolitan» nel 1939. Nel 1940 fu a Cincinnati, a Portorico ed a Filadelfia. L'anno seguente tornò a Cincinnati. Dopo essere stato al «Teatro Municipal» di Rio de Janeiro, passò al «Colón» di Buenos Aires nelle stagioni estive del 1945-46.

Nel gennaio del 1941, colto la parte dell'alto sacerdote alla premiere newyorkese dell'Alceste di Gluck. Nel febbraio dell'anno seguente, fu al «Metropolitan» per la prima mondiale dell'Isola di Dio di Menotti, interpretando la parte di Ilo.

Nel dicembre del 1953 sostenne alla «Scala» di Milano il ruolo di Rigoletto nell'opera omonima.

L'anno scorso cantò a Mosca durante una tournée di concerti nella capitale sovietica ed ottenne un grande successo tra il pubblico sovietico che gli chiese numerosi «bis».

u. p.

Leonard Warren in una foto col maestro Ettore Panizza

ULTIMA ORA

Renata Tebaldi lascia lo spettacolo piangendo

NEW YORK, sabato sera.

La repentina morte di Leonard Warren ha sconvolto la soprano italiana Renata Tebaldi, che proprio ieri sera faceva la sua «rentrée» al Metropolitan come protagonista dell'opera verdiana «La forza del destino».

La cantante non appena ha appreso nel suo camerino che l'illustre collega era stato colto da malore, accorreva verso di lui in preda ad angosciosa trepidazione e quando le è stato comunicato che la sincope lo aveva fulminato è scoppiata in pianto dirotto. Dopo mezz'ora circa, è stata riaccompagnata in albergo, tuttora in preda ad una forma di «choc» emotivo.

La serata al Metropolitan si era iniziata sotto i migliori auspici: una grande ed elegantissima folla (valutata in 3800 persone) era accorsa soprattutto perché richiamata dalla «rentrée» della Tebaldi.

A Milano aveva compiuto la preparazione musicale

Milano, sabato sera.

L'improvvisa tragica fine del baritono Warren ha destato profonda impressione negli ambienti musicali milanesi. Non soltanto era un insigne artista, specialista degli spartiti verdiani, non soltanto aveva riscosso alla Scala un successo eccezionale: Leonard Warren era un grande amico degli italiani ed a Milano aveva compiuto parte dei suoi studi.

Molti cantanti e musicisti del nostro Paese ebbero modo di conoscerlo e apprezzarne in lui l'uomo intelligente e generoso.

Nel 1953 durante il suo ultimo soggiorno a Milano in un'intervista dichiarò: «In arte si è tutti fratelli. Figuro nel cartellone del Metropolitan da quando avevo 25 anni: ho diviso il successo su confidenziali artisti italiani, Giovanni Martinelli, Ezio Pinza, mi hanno dato più volte affettuosi consigli, e così pure il grande Melchior. Perché non dobbiamo aiutarci?».

Warren considerava la sua voce «una grazia; un dono del buon Dio», e non sopportava alla ribalta e nella vita d'ogni giorno, gli atteggiamenti presuntuosi.

Fu orgoglioso di potersi esibire sul palcoscenico della Scala. Nel '48 era stato a Milano, come studente, e Picasso gli aveva insegnato recitazione; mentre il maestro Pais gli impostava la voce. Nella pensione dove alloggiava aveva conosciuto una ragazza americana, che è poi diventata sua moglie. Ci teneva proprio a tornare a Milano: «Ho fatto il Rigoletto per la prima volta, con un direttore italiano, Panizza. Ho cantato il quarto atto in un concerto con Toscanini», andava ripetendo prima del debutto a Milano. Aveva girato ad Hollywood un film con Gregory Ratoff, guadagnando una somma enorme, ma quell'esperienza la aveva non voluta: «Non ci tornerò. Non fanno le cose sul serio — affermava. — Non è il guadagno che conta».

La sera della «prima» alla Scala era commosso perché vi erano dati convegno, in un palco, per ascoltarlo, i suoi maestri insegnanti, ed era causa ad applaudirlo la signora che, quindici anni fa, gli aveva affittato una camera.

Dodicimila morti in Agadir distrutta dal terremoto

Mentre viene compiuto ogni sforzo per salvare gli eventuali sepolti vivi ad Agadir, centinaia di cadaveri vengono ammassati in attesa di dar loro sepoltura. Le vittime del terremoto sarebbero almeno 12.000 (Tel. a «Stampa Sera»)

La settimana nelle Borse

Il mercato, sebbene improntato a un prudente ottimismo, assume un atteggiamento d'attesa, con tendenza riflessiva, determinata anche dall'andamento debole delle piazze di New York, Francoforte e Zurigo - Le caratteristiche della campagna dei dividendi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Dopo le violente oscillazioni della precedenti settimane, il mercato azionario ha iniziato il mese di marzo con un atteggiamento di attesa, complessivamente calmo e riflessivo. Il lavoro inevitabile è stato rivolto a normalizzare le quotazioni e gli scambi, senza troppo propendere né verso il rialzo, né verso il ribasso. La vivace ripresa di lunedì, che sorreggeva prontamente le precedenti perdite di quota, veniva attenuata il giorno successivo, per poi lasciare il campo, mercoledì, a una nuova riunione interessata, che si confermava anche nella seduta seguente. Soltanto nella riunione di ieri la tendenza si faceva più riflessiva, in ordine alle perduranti incertezze politiche e all'andamento debole delle Borse estere.

Eccezion fatta per questa scivolata finale, la tendenza all'ottimismo ha sempre prevalso durante la settimana, anche se si tratta di un ottimismo prudente, che vuol mantenere i piedi ben saldi per terra ed evitare il ripetersi dei passati errori.

I motivi di questo andamento non sono difficili da comprendere. Da un lato, si conferma sempre più il buon andamento delle industrie, che viene ribadito dalle prime risultanze dello scorso esercizio (campagna dei dividendi) e dalle prime manifestazioni concrete di allargamento della struttura produttiva (campagna degli aumenti di capitale). Dall'altro lato, l'incertezza politica, che si prolungherà ancora per giorni, frena le nuove iniziative di speculazione, dato che l'operatore abituale è timoroso di imbarcarsi con impegni che domani potrebbero risultargli onerosi.

Un altro elemento poco favorevole, che tiene a freno il mercato, è il contegno piuttosto fiacco delle Borse estere. Alla Borsa di New York, l'indice dei valori industriali, che si era faticosamente risollevato a 632, è scivolato ancora una volta, durante la settimana, a 612. Francoforte e Zurigo si sono adeguati al mercato pilota.

La campagna dei dividendi prosegue sul binario già tracciato a suo tempo dalla Eastogi, e cioè conferma dei dividendi precedenti e aggiunta di una modesta frazione in più. Questo programma può sembrare, a prima vista, un po' meschino; ma non lo è. Bisogna, infatti, tenere presente che si riferisce a un esercizio la cui prima parte è stata, in genere, assai sfavorevole, e soltanto negli ultimi mesi ha manifestato dei sintomi sicuri di ripresa.

Così, la Edison ha stabilito di proporre alla tradizionale assemblea del 18 marzo un dividendo di 135 lire, contro le precedenti 130 lire. La Pirelli Italiana conferma, invece le 140 lire di dividendo, eguale a quello dell'anno scorso, ma trasferisce il beneficio per l'azionista nella proposta operazione di aumento di capitale in forma mista (una azione nuova ogni otto gratuitamente e una azione nuova ogni ventiquattro a mille lire, più un sovraprezzo da stabilirsi). Il mercato ha accolto bene questa notizia, benché qualche riserva sia stata avanzata circa la misura del sovraprezzo. La finanziaria Pirelli e C., accomandita per azioni, ha, invece, optato per l'aumento del dividendo da 200 a 135 lire per azione.

Passando al campo tessile, la Châtillon preannuncia un dividendo di 135 lire, contro le 110 lire distribuite lo scorso anno, mentre l'Unione Manifatture mantiene il dividendo di mille lire per azione, dopo avere provveduto a generosi rinnovamenti di macchinario, in vista delle ottime prospettive di lavoro, sia per il mercato interno, in pieno risveglio, sia anche per il Mercato Comune europeo.

Nell'ambito degli aumenti di capitale, oltre a quello annunciato dalla Pirelli Italiana, ve ne sono attualmente in corso di effettuazione quello dell'Ilva, da 44 a 66 miliardi; quello della Nebiolo, da tre a quattro miliardi; e quello dell'Ansaldo, che interessa un numero assai ristretto di azionisti. Sono imminenti, inoltre, quello della Finsider, con un'azione nuova ogni tre vecchie; quello della Lanerossi, con cinque azioni nuove ogni sei vecchie; quello della Motta.

Non soltanto gli azionisti, ma anche gli obbligazionisti sono stati, questa settimana, incoraggiati dalle assemblee. Infatti, il Consorzio di credito per le opere pubbliche e l'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità, due istituti la cui importanza è basilare per la finanza pubblica, hanno presentato alle rispettive assemblee dei bilanci che dimostrano la notevole espansione e l'incoraggiante sviluppo nel campo delle operazioni di finanziamento, che sono incrementate del 34%, rispetto allo scorso anno, nel caso delle opere, e del 23,7% nel caso dell'utilità. Come è noto, a fronte di tali operazioni di mutuo, vengono emessi titoli obbligazionari, che sono offerti e quotati sul mercato.

a. c.

CRONACA CITTADINA

La vita di molti malati è in pericolo per mancanza di plasma

Occorre del sangue

L'appello lanciato da Agadir ha messo in rilievo la drammatica situazione della "Banca,, di Torino - I donatori sia in città sia in campagna sono troppo pochi: bisogna che molti accorrano a donare sangue: solo così si potrà spedire del plasma per salvare i feriti in Marocco e costituire scorte adeguate per le necessità dei nostri ospedali

Nella banca del sangue i prelievi sono rapidi e indolori

Da Agadir, la città del Marocco distrutta dal terremoto, la radio ha lanciato ieri un angoscioso messaggio al mondo: «Centinaia di feriti stanno morendo negli ospedali. Per salvarli occorre sangue in grande quantità. Inviateci al più presto flaconi di plasma secco».

Il drammatico appello ha messo in movimento l'esercito dei donatori in tutte le città in cui esistono le «Banche del sangue» attrezzate per la lavorazione del plasma. A Lisbona in nelle scarse ore trascorse dalle prime notizie del sisma, gli ospedali per offrire il sangue in prima quantitativa di plasma è già partito per la zona del disastro.

Nelle tende della Croce Rossa montate ai margini della località sconvolta dalla spaventosa manifestazione tellurica, numerosi bambini, disperati feriti dalle macerie, piangono ora di mestizia per disorientamento. Anche in «Banca del sangue» di Torino, fulmineamente sulla tragica situazione, si prepara ad inviare plasma secco ad Agadir. Le disponibilità sono purtroppo minime e senza la volontaria collaborazione dei torinesi, l'aiuto rischia di avere un carattere puramente simbolico.

L'abnegazione dei donatori abituali non basterà certamente a fornire i grandi quantitativi di sangue necessari a salvare gli sciagurati che specialmente in continue trasfusioni.

L'invito a offrire il sangue deve essere esteso in questa circostanza a tutta la popolazione. Oggi pomeriggio, dalle ore 16,30 alle 18,30, e domani, dalle 10 alle 12, medici ed infermieri sono a disposizione di quanti si recheranno nei locali della «Banca», in corso Polonia 14 per donare il sangue che, opportunamente lavorato e trasformato in plasma, partirà alla volta degli ospedali marocchini. Un po' di sangue può le quale mancare può già costituire una somma di dolore.

La catastrofe di Agadir richiama ancora una volta l'attenzione sul problema delle trasfusioni. Esso dovrebbe servire ad indurre un maggior numero di persone a offrire il loro sangue. Nonostante l'abnegazione dei donatori abituali e la continua opera di propaganda dei sanitari la penuria «Banca» assolve con grandi difficoltà il suo compito. Anche senza terremoti e calamità, nella stessa Torino, vi sono salvare dei malati e dei feriti che rischiano di morire perchè non è possibile provvedere tutto il sangue necessario.

«La scarsità di plasma secco — ci ha dichiarato un medico — ecco quasi a zero, ha scatenato un incidente grave, in cui furono coinvolte molte persone, non saremmo in grado di intervenire tempestivamente».

La maggiore produzione di plasma è utile per conto delle forze armate che inviano i soldati a offrire il sangue e ricevono in cambio flaconi di prodotto già lavorato. La «Banca del sangue» deve provvedere a rif

Gli eredi

Quando il vecchio domestico apriva la porta della sala da pranzo per far entrare tutti quei parenti provvisoriamente riuniti nella villa dove era morta l'avola tanto vecchia e tanto ricca, lui, Alberto, il più importante degli eredi, sorrideva, rallegrandosi ironicamente nel vedere sulla tavola quel grosso pane spiccare, quasi scandalosamente, al posto dove sedeva Sandro, il più giovane di tutti. Tanto che aveva voluto essere [illegible] al ragazzo e ogni volta diceva a Irene, che sedeva alla sua destra:

— Fa piacere poter constatare così da vicino un così robusto appetito. Mi par di ringiovanire.

Una volta Sandro sentì; si fece rosso come un tacchino e borbottò a bocca piena:

— Voi due mi burlate sempre.

— Burlarci di te? Ma noi ti invidiamo, semplicemente. Guardati un po' intorno. L'unica che potrebbe tenerci testa è Mariella, che ha la tua età, ma che, essendo una signorina, mangia in punta di labbra, per paura d'ingrassare. Ma gli altri! Tutti abbiamo davanti al piatto la boccettina delle gocce o la scatoletta delle pillole, e siamo condannati a una fettina di pane, una sola e per giunta sottile come un'ostia, per chi non preferisca un magro grissino, che è ancora peggio. Noi abbiamo i bocconi contati, caro mio, mentre tu, felice mortale, puoi divorare la tua pagnotta senza paura.

A sentir dire «pagnotta» il vecchio domestico drizzava le orecchie. La parola così rude e cruda gli sembrava implicare un indiretto biasimo per lui, perciò, venendo a cercarsi ripercussioni sul capo di Alberto, che nel suo intimo considerava già il nuovo proprietario, bisbigliava:

— Non so se ho fatto bene, ma poiché il signorino chiedeva pane e pane ad ogni momento, m'è parso più opportuno fare in questo modo.

— Ma hai fatto benissimo!

— Forse ne scapita un po' la bella apparenza della tavola...

— Ma che bella apparenza!

E abbassando la voce:

— Guarda il resto, vecchio mio: in fatto di belle apparenze non c'è da stare allegri davvero.

Alludeva ai commensali: il calvo e grosso zio, il losco amministratore, le zie di Biella, segaligne, bazzute, con l'avidità scritta in faccia, nonostante avessero già un piede nella fossa, i cugini di Vercelli, immobili, sordi come campane, rognosi, due vere mummie... All'infuori di Mariella, giovanissima, bionda e flessuosa come un'undina, e di Irene, già grigia, ma ancora umana, ancora viva, come se avesse ancora dentro una luce che le illuminasse delicatamente il viso, tutti gli altri facevan pietà. E lui, Alberto? Eh, certo, lui poteva [illegible] passare per un uomo distinto, magro, legnoso, non del tutto calvo, non del tutto grigio... Ma lui sapeva che faceva pena anche a sé stesso...

— Siamo a regime per sempre, ormai, mia cara — disse, posando una mano su quella di Irene che sospirò. Entrambi pensarono al passato, quando ella era splendente di bellezza e lui l'amava appassionatamente, disperatamente. Quanto [illegible] era trascorso da allora? Anche lui era come Sandro, un tempo, rosso, impacciato, con un appetito feroce, che si calmava solo con grossi bocconi di pane. Poi, d'un tratto, s'era fatto pallido, non mangiava più, non toccava più il pane...

— Eh, Sandro?

— Che?

Il ragazzo volgeva verso di lui il viso assorto, turbato, quasi impaurito.

— Come mai?

Alberto indicava col mento la pagnotta che quel giorno era rimasta intatta sulla tovaglia. Sandro ebbe l'aria offesa.

— Ebbene? Non son forse padrone di non aver appetito?

— Chi è, chi è che [illegible] ha appetito? — domandavano dal fondo della tavola le zie di Biella e i cugini di Vercelli. Ruminando lentamente, quelle mummie sembravano destarsi dal lungo letargo, perché sapevano che si doveva leggere il testamento proprio quel giorno. Forse, pensavano, chi sapeva di ereditare poco, perdeva l'appetito...

— Mi Sandro non pensa al testamento — disse ridendo Alberto. I suoi occhi si erano posati sulla rudinsa Mariella, seduta proprio davanti a Sandro, tutta lieve, irridente, dolce e amara nello stesso tempo, la vera immagine del primo amore, del primo sogno. Ecco ciò che di colpo aveva fatto perdere l'appetito a Sandro.

— Beato te, ragazzo, ti invidio!

Sandro si rivoltò come morso da una vipera.

— Tu mi invidi sempre, se mangio e anche se non mangio.

— Proprio così. Vedi questa fettolina di pane? Non c'è più nulla che m'impedisca di mangiarla, né di non mangiarla, non un capriccio, non un'emozione, non una speranza, non una gioia...

— L'ereditare quasi tutto non sarà una gioia per te? — domandò con acredine una delle zie di Biella.

No, non era una gioia. Ora, letto il testamento, se ne stava seduto nel grande salone al pianterreno, in mezzo a quelle ricchezze che erano ormai sue. Più o meno malcontenti, gli altri parenti si preparavano a partire. Irene [illegible] a salire accanto a lui e a chiedergli una sigaretta. Fumarono in silenzio, per un pezzo. Irene, dopo Alberto, era quella che ereditava il più, ma ciò la lasciava piuttosto indifferente. La sua vita di donna era finita da un pezzo, le sue figliuole eran maritate e lontane, suo marito infermo, e Alberto, scapolo e misantropo, poteva star seduto vicino a lei senza che la minima emozione facesse battere il suo cuore. Entrambi guardavano Sandro e Mariella che, sul terrazzo prospiciente al giardino, parlavano sottovoce, come se si scambiassero chissà quali segreti.

— Si sono innamorati, eh? — disse Irene e gettò la sigaretta. — Poveri ragazzi, hanno ereditato così poco...

— Ma a loro non importa nulla — disse Alberto. — Sono loro i ricchi, non noi...

— E' vero.

A un tratto, Alberto rise, nel suo solito modo ironico.

— Pensa a quella pagnotta rimasta lì sulla tavola...

La pagnotta fu presa dal vecchio domestico che la considerò stupito senza comprendere l'enigma. Ma poiché aveva imparato la parsimonia dalla sua ricchissima padrona ed era figlio di una contadina che, quando le cadeva un pezzo di pane, lo raccattava, lo baciava, e gli tracciava sopra il segno della croce, portò la pagnotta in cucina, con grande rispetto. Sì, lui rispettava il pane, contrariamente agli altri del personale di servizio, che giudicavano il pane indigesto, come i padroni, tal quale. L'avrebbe mangiata lui, quella grossa pagnotta, un poco alla volta, facendola riscaldare nel forno...

Carola Prosperi

DETTO FRA NOI

MITI COME AGNELLI

Lettera di «Un marito di Padova»:

«Ho una giovine moglie d'spirito vivo e pungente. Quando è con altre donne, se lo vengano i cinque minuti della «verità», durante i quali dice tutto ciò che le viene alle labbra, non si sa come può finire. E poggi il fatto che, o m'avvenga lo salta agli occhi, o è lei che salta agli occhi dell'avvenuto. In dieci anni di matrimonio questo è già successo tre volte. La prima volta (eravamo appena da poco), ho preso io parte di mia moglie e così anche il marito dell'altra ha dovuto entrare in scena: per farla breve, sono corsi dei pugni e io, il più mingherlino dei due, ho avuto la peggio. Dopo quell'episodio dichiarai a mia moglie che, se ricominciava, l'avrei lasciata a sbrigarsela da sola. E' maggiorenne e vaccinata, vota, fuma, guida la macchina, gode dell'eguaglianza con gli uomini... dunque? Infatti, da allora, non appena la vedo ricominciare con qualche sua sicilie e capisco che dopo il lampo verrà il tuono mi rendo latitante. Ma dopo ho la vita dura a casa, come è successo proprio l'altra sera, e mi sento dar del vigliacco. Vorrei sapere da lei che cosa devo fare in merito in certi casi. Forse che nei uomini cantiamo sulle nuvole quando litighiamo fra noi? E' anche vero che noi uomini litighiamo raramente. Invece, le donne...».

Lettera del signor M. S., Milano:

«Ieri ho accompagnato al Giardini una ragazza alla quale voglio bene e il suo cane «chiacchiera». A un certo punto il cane ha cercato di mangiar di rispetto a una barbaccina e la proprietaria di questa ha offerto un calcio al cane. La mia ragazza, scattando come una molla, si è lanciata sulla donna e l'ha colpita alla faccia con la borsetta. L'altra ha tirato un ceffone alla mia ragazza. Per fortuna son riuscito a separarle, portando via di peso la mia fanciulla, prima che lo scontro degenerasse in un vero e proprio pugilato. La faccenda mi ha messo. Nati che la mia ragazza è un sonino binda, con gli occhi azzurri e millesimi, la voce dolce. Chi l'avrebbe immaginata così battagliera e vendicativa? Ho trentaquattro anni, credo di conoscere a sufficienza le donne, ma ora sono perplesso davanti a questa, che avrei persino l'intenzione di sposare...».

Lei «conosce le donne» e continua a credere che due occhi teneramente azzurri, un faccino rosso, un aspetto delicato, siano la contromarca di un carattere dolce e passivo come quello d'un agnello? Lei «conosce le donne» e ignora che esse sono, nella grande maggioranza, aggressive, combattive, vendicative, temerarie e che lo diventano appena si tratti di difendere qualcosa che loro appartenga, un cane, un uomo, un cappellino? Mio povero amico, si metta al corrente. E per ricordarsi, da ora in poi, prenda moglie. Quando la avrà presa imparerà che le donne, come afferma il marito di Padova, hanno generalmente un tempo più rapido e pronto degli uomini. Gli uomini, però, quando sono ai ferri corti tra loro fanno la guerra: che è un pochino più scomoda per tutti. Tornando alle risse femminili, dirò che un marito può [illegible] magari dover rifiutare la parte di arbitro fra due donne decise a rifarsi i connotati a disfarsi gli chignons, anche se una di queste è sua moglie: l'unico modo decoroso per lui assumendo quello di parere obiettivo (una specie di Onu). In tal modo eviterà di buscarne dall'altro paladino e di farsi considerare un vigliacco da quelle che, per rotondo, fumando, eccetera, sono pur sempre donne. E non rischierà, dopotutto, che qualche unghiata o calcio di rimbalzo. Rischio minimo, quando si pensa a ciò che potrà toccargli se, anziché fare il marito oggi, avesse davanti fatto all'epoca dei duelli.

Lettera della signorina Lavinia S., Cremona:

«Le ho scritto, in mie precedenti lettere, domande molto serie; e lei mi ha volte in cosa in burletta nel rispondermi. Ma sappia che le sue spiritosaggini non mi toccano. Io sondavo una vita molto profonda...».

E che fa di bello? Scava pozzi petroliferi?

Lettera di «Prugnola», Cervinia:

«Il nostro matrimonio sta andando a catafi. Negli ultimi tempi mio marito ha cambiato completamente di modi e abitudini e non non vita d'interno ai bambini e a me. Spesso, durante i suoi temporanei scoppi d'ira (cambiano a sovra malitra apparente) arriva persino a schiaffeggiarmi. Ma la quel cerismo che vi sia un'altra donna nella sua vita e che assenti lui dividerà liberarsi del peso della famiglia. Non so a chi rivolgermi e avrei pensato di aprirmi con mia suocera la quale, per essendomi tenacia presente a qualche tile, non so come vadano veramente le cose fra noi. E' una donna buona e comprensiva, siamo sempre andate molto d'accordo e la sento amica. Forse un suo intervento direlle (ha un notevole ascendente su mio marito, Egli unico) potrebbe schiarire la situazione... a così mi sembra. Voglia dirmi se ritiene che sia un passo giusto...».

Temo di no. Prima d'essere amica della nuora, quanto donna eccellente è madre di suo figlio. E una madre cui si parli male del proprio figlio (unica per di più), anche se è una donna superiore, cede facilmente alla tentazione di diventare ingiusta e meschina. Meglio una correre il rischio di specchiare anche questo lodevole esempio di virtù morale in avvenire, Prugnola d'Orvieto. La propria dignità — e la propria vita — una non può difendere che da sola; o, nel suo caso, con l'aiuto d'un legale.

Lettera della signora Maria D., Firenze:

«Ho un bambino di cinque anni e mezzo che mi fa stare sempre sui carboni ardenti quando ci sono visitatori, perché tira fuori delle parolacce. E così facciamo sentitissime figuracce, la gente pensa che io abbia sentito da noi. Invece noi evitiamo ogni espressione sono che correttà, appunto per via del bambino. E a giocare in istrada non ci va, quando esce è sempre accompagnato e i bambini che vengono per casa sono tutti di buona famiglia. Dove mai può imparare certi vocaboli?».

Non si sa. Come gli stranieri, che quando imparano una lingua nel posto ne afferrano anzitutto le scorrettità, per cui i loro primi balbettii sono, spesso, tali da far arrossire un pompiere, così i bambini ingigantiscono sovente parolacce. E il motivo è da ricercare forse nella parolaccia stessa, nella sua carica vocale, nel dinamismo sferzante che la isola dalle altre, rendendola subito percepibile all'orecchio; il quale, d'altronde, è affinato e identificato dall'innata malizia dell'uomo. Racconterò due piccoli episodi. Giorni addietro, in un salotto torinese [illegible] raccoglieva, per un cocktail, il fior fiore della gente «bene», fece una rapida apparizione il bimbo dei padroni di casa, accompagnato dalla schwester, una di quelle rigide e impeccabili istitutrici svizzere che vigilano sui bambini come gendarmi, nella lanciando alla fantasia o all'improvviso. Era un bimbo di quanche cinque anni, biondo, roseo e caramelloso, con i calzoncini in piega e la scriminatura dritta, che emanava odor d'innocenza e di pulizia. Una delle dame su la prese in grembo, lo vezzeggiò e gli chiese: «Ti ricordi di me? Sentiamo, chi sono?» Un breve silenzio. Dopo di che da quella bocca rugiadosa uscì una parola compatta, enorme, che viene indicata con la prima lettera nel titolo d'una commedia di Sartre e per disteso nei libri di Pier Paolo Pasolini; ma non figura, ch'io sappia, in nessun abbecedario. Altro episodio: la piccola protagonista è Nicoletta S., che a circa due anni viene trapiantata da Torino a Nuova Delhi, dove il padre ingegnere si occuperà di automobili. In India la bimba impara l'inglese, scordando quel poco d'italiano che conosceva: e per facilitarle il compito i genitori evitano, anche a domicilio, di parlare nella lingua natia. Un giorno, la piccola è invitata a una merendina per ragazzi all'ambasciata italiana. Vengono servite pietanze italiane, ma confezionate da un cuoco indiano. L'ambasciatrice gira intorno ai tavoli, gentilmente conversando con ciascuna dei piccoli. Arrivata a Nicoletta, le chiede con un bel sorriso se quanto sia mangiando le piccola. E la bimba: «No, This is... (No, questa è...)». La parola emessa è quella che rese celebre il generale Cambronne. Nicoletta aveva dimenticato tutto il suo italiano, meno quelle due sillabe canaglie.

Carlo B. - Alessandria: Esistono sveglie per gente dal sonno duro. La più recente, inventata da un orologiaio londinese, suona dapprima come qualunque altra, poi mette in funzione una tromba da automobile e infine versa nelle orecchie dell'impassibile dormiente l'ululato d'una sirena. ● *Lia - Torino:* Non può costringere un uomo a fare quello che non vuol fare. E anche se la riesce, è inutile. ● *Colei che è sola - Torino:* Poiché non [illegible] né la sua età, né le sue condizioni «estetiche», mi è difficile consigliarla. Forse qualche seduta all'istituto di bellezza può bastare: o forse occorrerà un intervento chirurgico. Ma sia estremamente cauta ed eviti di orientarsi verso gli «specialisti» e le indicati. Qui, può rivolgersi con sicurezza al dott. Franco Garelli. Auguri. ● *Scrive Cristina Pugliano* (via De Bernardi 2, scala 28) - *Torino:* «Scusi tanto per il disturbo, ma mi trovo in condizioni disperate, il marito morto in questi giorni, io ammalata, come pure il mio bambino di 5 anni, più una ragazza di 20 che non ha nemmeno il che vestirsi. Siamo pieni di debiti, senza pensione, senza assistenza, senza nulla da mangiare, con l'affitto arretrato e l'incubo dell'avvenire. Se qualcuno non [illegible] in nostro aiuto, ci sentiamo persi». ● *E. B. - Vipane:* [illegible] grazie. ● *Mamma Carla - Torino:* E molto grazie anche a lei ● *Gustavo Guelfo - Ivrea:* Il carnevale di Ivrea (come d'altronde tutto il resto, a Ivrea) deve gran parte del suo lustro a Adriano Olivetti. La sospensione del carnevale, che ha coinciso con la repentina scomparsa dell'ingegnere, non è dovuta a una «nuova tirannide» del denaro, ma a un senso elementare di rispetto e di [illegible] gusto, davanti a un lutto cittadino. Da noi non c'è l'abitudine (non ancora) di bivaccare e danzare freneticamente intorno ai cadaveri, come d'uso presso certe tribù africane. E mi ne duole molto per lei e per quei suoi amici, che la mancanza del carnevale sporcellesse ha «profondamente abbattuti». ● *Giuliana - Bologna:* Un teppista volgarissimo, ma un teppista. ● *D. F. E. - Genova:* Un ragazzino di otto anni pone: «I miei genitori sono esseri straordinari: sanno proprio tutto». A quattordici anni: «I miei genitori non sono poi così straordinari: non sanno tutto». A diciott'anni: «I miei genitori sanno molto meno di quanto ha imparato io». A ventidue anni: «I miei genitori sono di vecchio stampo e non capiscono assolutamente nulla della nuova generazione». A trent'anni: «Mi chiedo se, sebbene tutto, i miei genitori non avessero molto spesso ragione...». A cinquant'anni: «I miei genitori conoscevano bene la vita e vedevano chiaro in tutto». Quindi, non c'è che da attendere. ● *Petro - Savona:* Lo cancelli dai suoi ricordi, per sempre. ● *C. Bergamo - Novara:* L'avvocato da Corte d'Assise, sa come manovrare gli accenti della innocenza. L'accusato, quasi mai. Non ne ha l'abitudine. Perciò, meno parla, meglio è. ● *Margot C. - Novara:* Rompa la «catena» e condivida coraggiosamente la sorte dell'impiegato che, non avendo ricevuto nove volte la lettera, al «quindicesimo giorno in colpito da una disgrazia,» [illegible] è detto nella missiva. E condanni sempre ai cestino le lettere senza firma, anche se hanno lo stile di una novena.

Clara Grifoni

Sposata da diciotto anni

Ha già diciotto figli una inglese di 36 anni

Londra, sabato [illegible]

Una giovane donna di West Bromwich, in Inghilterra, ha dato alla luce ieri il suo diciottesimo figlio in diciotto anni di matrimonio. La donna è sua marito, Jole John Stone, hanno entrambi 36 anni.

Lo Stone, che lavora come operaio in una fonderia locale, è stato informato del nuovo lieto evento mentre stava facendo la spesa per la famiglia. Ogni settimana, questa consuma 58 forme di pane, 12 litri di latte e 40 chilogrammi di patate.

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

Le vie del contrabbando passano per Roma e Parigi, New York e Rio de Janeiro

Il mercato del vizio nel mondo alimentato da milioni di trafficanti

Sono agli ordini di 12 mila "gangsters" che hanno un giro d'affari di miliardi - L'Italia "esporta" soprattutto cocaina; il Medio Oriente le "schiave bianche" - Oro, diamanti, stupefacenti nell'Africa nera - Una rete fittissima lega le bande internazionali L'Interpol è spesso impotente a stroncarle: nella lotta contro il delitto si vincono battaglie luminose, difficilmente la guerra

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Sei milioni di contrabbandieri, secondo i calcoli dell'Interpol, lavorano agli ordini delle grandi gangs internazionali che alimentano in tutto il mondo il mercato del vizio e del delitto con il traffico degli stupefacenti, la tratta delle bianche, il commercio clandestino dell'oro, dei diamanti, delle automobili, dei profumi, delle sigarette, dell'alcool... Un esercito agguerritissimo, che nessuna polizia, per quanto numerosa ed efficiente, è mai riuscita a stroncare. Lo ammette lo stesso Interpol, che pure ha inferto alle bande colpi durissimi: nella lotta contro il vizio si vincono spesso battaglie luminose, difficilmente la guerra, perché i gangsters dispongono di mezzi praticamente illimitati ed hanno talvolta dalla loro, paradossalmente persino la legge.

Il contrabbando si svolge secondo norme ben precise e con una preparazione meticolosa; le bande [illegible] organizzate su basi commerciali, hanno i loro bilanci, pagano regolari stipendi agli uomini che le servono, tengono filiali all'estero [illegible] aziende perfettamente in regola con le leggi. Dall'esistenza di queste aziende, che commerciale hanno del resto tutti i requisiti è l'etichetta dietro la quale nascondono i traffici illeciti. Pagano anche il fisco (sulle attività legali, minime) e di solito sono contribuenti correttissimi: i capi sono che, colti in fallo in un'occasione fiscale, rischiano di compromettere l'organizzazione e di finire in galera (com'è accaduto a famosi gangsters), pertanto i colossali guadagni che derivano dal contrabbando.

Tutte le strade dell'internazionale» portano a Roma ed a Parigi, a New York ed a Rio de Janeiro, a Tangeri, il Cairo, Beirut. Roma e Parigi sono il trait-d'union fra il Medio Oriente e le due Americhe. All'Interpol conoscono assai bene le vie attraverso le quali si svolge il mercato clandestino e che formano nei cinque continenti una rete fittissima; ma, nonostante i controlli, smascherare i contrabbandieri non è facile. I capi, solventi nati alle polizie di vari paesi, non si lasciano mai cogliere con le mani nel sacco, non si espongono, e contro di loro non si può agire; i gregari spesso appaiono nelle vesti di un pianista, di una dattilografa, di un impiegato di banca... E per uno che cade nelle maglie della polizia, dieci sono pronti a sostituirlo.

E' impossibile calcolare, sia pure con approssimazione, quanto renda nel mondo l'industria del contrabbando, ma certo siamo nell'ordine dei miliardi di dollari. La rivista americana Life ci offre un quadro abbastanza preciso, desunto da documenti ufficiali, della natura dei traffici occulti. Anche il mercato nero è regolato dalla domanda e dall'offerta: Ciascun paese «importa» ed «esporta» a seconda delle esigenze del mercato interno. Gli Stati Uniti ricevono soprattutto stupefacenti di provenienza italiana e francese, ed emigranti clandestini, senza passaporto o con passaporto falso, da tutto il mondo; «esportano» auto rubate, e smontate in pezzi, in Canada e nel Sudamerica.

L'America latina «importa» stupefacenti grezzi, automobili, oro, sigarette, strumenti di precisione. Le merci vengono sbarcate, in barba a tutte le polizie, nei porti argentini e brasiliani da viaggiatori di nazionalità imprecisata. Meno [illegible] è l'origine della mercanzia: Italia e Francia per la cocaina, Stati Uniti e Germania Occidentale per le automobili, Rangoon per l'hascisch. Il centro di raccolta e di smistamento della droga è in Uruguay: di qui l'oppio, la marijuana, l'eroina e l'hascisch sono distribuiti in tutto il continente, per l'uso interno, e in Perù per l'esportazione. Dal Perù gli stupefacenti sono spediti a Hong Kong e agli stati in Gran Bretagna e a San Francisco, in Bolivia (che alimenta per via aerea i «centri» di Los Angeles e di tutta la California), in Brasile (che rifornisce l'Avana e, via Messico, l'Alaska).

L'Europa spedisce più di quanto non riceva. La Francia, s'è già detto, serve di base di lancio verso l'America della cocaina di provenienza italiana (nelle inchieste dell'Onu il nostro paese figura fra i produttori clandestini di questa droga); inoltre «esporta» profumi e bevande alcooliche nell'Africa nera, passando per Liverpool e Londra, valute pregiate e persino auto in Spagna.

La Germania Occidentale si è specializzata nel traffico delle automobili. L'Interpol calcola che almeno duemila tedeschi della Repubblica federale vivano di questo genere di contrabbando. Le Volkswagen, le Opel, le Mercedes sono vendute due-tre volte il loro prezzo in Grecia ed in Turchia, tre-quattro volte nel Medio Oriente, sei-otto volte nel Sudamerica, ciò in paesi in cui industria automobilistica appena [illegible] protetta da fortissime dogane. Assai spesso le macchine sono rubate ed il contrabbandiere le paga un prezzo molto basso. Belgio ed Olanda riforniscono gli Stati Uniti di diamanti ed anche di stupefacenti. In Grecia fiorisce il mercato delle valichità, vere e false, che trovano acquirenti in tutto il mondo.

Nel Libano il commercio clandestino è vastissimo: va dalla droga alle pietre preziose, dalla tratta delle bianche ai passaporti falsi per gli ebrei che intendono viaggiare nei paesi arabi senza rischiare la pelle. In tutta l'Africa si fanno grossi affari con l'avorio, i diamanti, l'oro e, ancora, gli stupefacenti. L'Egitto spedisce le droghe in Grecia, in India ed a Ghana. L'avorio prezzo parte da Zanzibar, che lo riceve dalla Somalia, e va a Bombay e Calcutta; e di qui ritorna, lavorato e scolpito, in Somalia...

La strada dell'oppio corre dal Libano al Giappone, passando per Tangeri. L'oro entra clandestinamente in India nei datteri e nei pneumatici delle biciclette. Dalla Liberia partono le grosse partite di diamanti destinate ai mercanti di New York, Amsterdam ed Anversa.

La gran mappa del vizio non sembra avere misteri per l'Interpol. Le vie del contrabbando sono conosciute; e [illegible] noti, afferma Life, anche i nomi dei rispettabili [illegible] d'affari e degli impiegati delle compagnie aeree e di navigazione che si sono lasciati lentare dal miraggio di facili guadagni e [illegible] divenuti i gregari dei 12 mila gangsters qualificati, dai quali dipende il mercato nero mondiale. C'è da abbandonarsi, a questo punto, come i traffici illeciti possano prosperare tanto. La risposta è disperante: i quadri delle [illegible] sono decimati di continuo, ma si ricompongono rapidamente, mentre un'omertà di ferro protegge i capi. Battersi contro la malavita è dunque una fatica di Sisifo.

n. d.

OROSCOPO

DOMENICA 6 MARZO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli in quadrato a Mercurio, opposta a Giove; Venere opposta a Urano; Sole in sestile a Saturno. Cercate di non impegnarvi. Spogliatevi a quella vostra. Solo sui tarli i vostri nervi si sentiranno disfatti. Tipi: **Ariete, Gemelli e Acquario.**

Ariete - Lavoro: seguite rapidamente il vostro istinto e fidatevi ciecamente di esso. Vi amareggerà una malignità di colleghi o amici. *Vita affettiva:* la mattinata vi riporterà gioia e soddisfazione per un incontro improvviso e non aperto. Attenti però in serata. *Salute:* tutto andrà bene nel funzionamento del vostro organismo, purché evitiate gli sbalzi di umore.

Gemelli - Lavoro: vi è per voi qualcosa di soddisfacente nell'andamento dei vostri affari, pur non rimuovendo tutto come desiderate. *Vita affettiva:* cercate di non impegnarvi, ma di trascorrere la giornata senza troppa compagnia. *Salute:* [illegible] e disturbi viscerali. In compenso otterrete sui tarli una benefica distensione dei nervi.

Acquario - Lavoro: alcuni contrattempi vi persuaderanno a rimandare lattica di [illegible] e modificare alcuni metodi nella vostra organizzazione. *Vita affettiva:* una cara persona vi aiuterà a superare un guaio oppure un passo difficile. Nuove e buone amicizie. *Salute:* evitate eccessi di alimentazione e nelle bevande. Coricatevi in particolar [illegible] in spalla e le reni.

Previsioni per il Toro: i denari vi saranno per fare quello che desiderate. Tagliate corto in tante cose e svagatevi come vi pare e piace. **Cancro:** alcuni contrattempi personaggi vi più deboli ad una vivace reazione. Gli altri, cioè i forti, e fecondi progetti per il futuro. **Leone:** un emozionante momento che si concluderà per voi nel migliore dei modi. Avrete la possibilità di fare due esperienza utilissime per la vostra evoluzione. **Vergine:** un avvenimento giungerà purtroppo con un poco di ritardo. Tuttavia non desistete dalla lotta: il tempo vi darà ragione. **Bilancia:** dopo alcune ricerche troverete la persona che fa al caso vostro per trattare con convenienza saggezza un affare. **Scorpione:** non dimenticate una promessa fatta e cercate di mantenerla il più tempestivamente e graziosamente possibile. Una distrazione rischia di venirvi a costare cara. **Sagittario:** avvenimenti favorevoli. Riceverete l'aiuto tanto desiderato. **Capricorno:** una manovra audace e brillante metterà in ginocchio i vostri nemici. A mezzi affiatati incontri. Tempo favorevole propizio alle proposte. **Pesci:** qualcuno cercherà di mostrarvi la sua personalità con la cortezza di una ricompensa. **Tagliate** corto e dimostratevi intransigenti in tutto quello che volete fare.

LUNEDI' 7 MARZO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro in trigono a Nettuno e sestile a Plutone. Soddisfazioni se vi spostere e farete dei viaggi. Favorevole giunco di circostanze. Ricuperete del tempo perduto Contribuirà un'amica schietta e sovraiglie. Tipi: **Cancro, Pesci e Scorpione.**

Cancro - Lavoro: se vi sposterete e farete dei viaggi, avrete certamente delle soddisfazioni, tuttavia qualcuno non vorrà farvi muovere. Il lavoro sarebbe migliorato dagli spostamenti. *Vita affettiva:* alcune circostanze favoriranno la vita sentimentale. Farei avanti: chi è coraggiato ama l'irruenza, l'audacia. *Salute:* col stagione potrete migliorare i vostri acidi urici.

Pesci - Lavoro: il tempo perduto verrà ricuperato perché vi contribuirà un'amicizia schietta e impagabile. Dovrete avviare un amico per salvarlo da un grave errore. *Vita affettiva:* ci sarà da rivedere circa il comportamento di quelli che vi stanno vicino. Dovrete guidare o rettificare le azioni di un amico. *Salute:* normalità. Chi è malato avrà dei ricuperi o miglioramenti generali.

Scorpione - Lavoro: siate perdendo tempo dietro delle sapetative. Fate le cose vostre. Cercate di bucare per altro verso. Se così restate rischiate di farci poco bene i conti. *Vita affettiva:* ritroverete il vostro equilibrio, la vostra via, e no saprete fari. Collaborate con le persone nate sotto i Pesci. *Salute:* stanchezza generale. Dispensate meglio l'orientamento del vostro letto.

Per i nati sotto l'Ariete: invito a spostamento da decidere su due piedi. Verificate meglio la funzionalità organica. **Toro:** vedrete arrivare chi vi interessa. Il lavoro progredirà nella scrata. **Gemelli:** pranzo di idee e di simpatizzanti. Si allaccia una felice amicizia. **Leone:** vi circuiranno di affetto. Stimolate il pervenire perché vi vogliono veramente bene. Un amico lontano vi pensa sempre. **Vergine:** chiedete e vi sarà dato. Sorvatevi di lavorare senza far sapere nulla di ciò che preparate. **Bilancia:** otterrete giustizia e una rivelazione preziosa. Assolvete i vostri impegni con pazienza, perché ve la faranno perdere. **Sagittario:** non curatevi di nulla e proseguite per la vostra strada. Per la salute è bene essere rigorosi. **Capricorno:** la vostra vita sentimentale offre delle novità. Vedrete che vi dimostreranno solidarietà. **Acquario:** allontanate la gente inutile e fate solo delle amicizie di valore. Fermatevi con i medicari è dannoso per voi e per la persona a voi cara.

T. Palamidessi

Cassa di Risparmio di Torino

RIDUZIONE TASSI DI INTERESSE PER I FIDI

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, nell'intento di favorire il più possibile la ripresa economica in ogni campo di attività nelle Provincie piemontesi e nella Valle di Aosta, ha deliberato di ridurre ai minimi consentiti dagli accordi interbancari i tassi di interesse per le operazioni di fido, perfezionabili coi modi d'uso

Per informazioni rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto, Torino via XX Settembre n. 31, alle 19 Dipendenze di Città e alle 125 Dipendenze nelle Provincie piemontesi e nella Valle di Aosta

9 Q - 3 - 60 O.S.P.I. - Torino

"I. Fi. R."

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI

FILIALE DI TORINO - Via Sant'Ottavio 14

COMUNICATO

Presso il salone dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Via Sant'Ottavio 14 in Torino, saranno effettuati esperimenti di vendita all'

ASTA PUBBLICA

di Mobili antichi - Porcellane di Sèvres, Sassonia, Vienna e Dresda - Dipinti d'autore Arte Cinese - Argenteria

Tappeti persiani, cinesi, caucasici, antichi e di vecchia lavorazione

Affidati per il realizzo con mandato notarile n. 34185 annotato a Milano in data 18-7-59

ESPOSIZIONE: oggi 5, domani 6 e lunedì 7 marzo dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19

VENDITA ALL'ASTA: da lunedì 7 a sabato 12 marzo con inizio alle ore 21

PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE - VIA SANT'OTTAVIO, n. 14 - TORINO - Telefono 88-039

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contratti o voglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2356, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo la maggiorazione composizione per la tariffa della Rubrica odierna all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione del 4% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano cifre o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio raccolte aggiungendo al testo della inserzione la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino,** *compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero dovranno essere aggiunte 5 lire per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso della spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non passano successivamente a ritirare presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono proprio se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI cervia a ghigliottina 4 mm. circa o due inviti [illegible] a mano. Telef. 534-849 ore ufficio.

CERCASI ufficina per affidare costruzione piccoli e medi stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6772 — Torino».

CERCASI officina per affidare stampaggio lamiera piccola e media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6772 — Torino».

CHIUSINI, bocchette, interruttori, targhette. Fabbrica plastici « Signature Richieta, corso S. Maurizio 28, Torino.

COMBINATE modernissima mia lavorazione 220, 250, 300, 450. Matici, 321-301

DAVIS, Penna Lubrica italiana apparecchi rubinetti sempre richiesti pezzi sfusi aria e gas tecnici. Via Bueno 17.

GBU elettrica (Savigliano) tona, cinque avviamento m. 11.10 undici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6794 — Torino».

MOTOBIDUTTORI minimi elettrici, autofrenanti, avviatori, invertitori, avvolgitori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati, telef. 22-743. 6544

PESO a ponte Veritas 50 tons. Ruzzoni Afeno a due cassette da 6 tons. (Caprino) vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ».

ROTTAMI, torniture ferro, [illegible], acciaio, Ferraro, Quittengo 60. Telefono 280-997. 6521

STOCK fustiere da 2 a 10 decimi. Laminati di resistenza speciale da 50, 60, 100 mm. Via Parma 1, telef. 280-083.

TELESALVAMOTORI arts. elet. Rivoltatrattori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carmli 32, telefono 689-811.

TRAPANI sfalciori a mano Volt 220 v. cavallo gri 2900 mandrini in serbato speciale per punte da 12 mm. A contanti lire 11.600. A rate lire 1500 alla consegna più 10 rate mensili da lire 1000. Laboratorio Tre Kers, via XX Settembre 31, telef. 80-305. 23427

TUBI ghisa, Tubazioni pluviali e fognature Recchetti, piazzale Supergas Richieta, corso S. Maurizio 25, Torino

TUBOVINILE pluviali, lavatoi, acqua, elettricità Dura sempre. Richieta, corso San Maurizio [illegible] 3577

VENDESI quali [illegible] in magazzino accessori motocicli, [illegible] frigo, frutta per bottonieri, intervistori, valvole, coperchi per accumulatori, isolatori porcellana, fusibili a tappetto, scaldamotori, convettore, fornelli, ulivere, saliscendi, fili rame isolati smalto e seta. Cassetta 718 A. Zip, Genova. 23257

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ARTIGIANO edile eseguisce accurati preventivi qualunque strizionali sistemazioni alloggi. Telefonare [illegible] A12176

RADIOTECNICO giovane prenderebbe lavori a domicilio di montaggio, riparazione in [illegible]. Tel. 682-961.

RISTAURI internazionali, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-711.

SOC. CAPITALI CERCHIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente [illegible] lpotecari. Organizzazione bancaria. « Enp », corso Re Umberto 6. 16649

A buone condizioni prestiti personali, immediati risolvibili 10 mesi, direttamente concedenti a lavoratori, impiegati, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in [illegible] pos, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co. Tau, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telefonare 47-246. 33

ABBIAMO ritrovato clienza carrozzeria artigiana che collauna con lavoro assicurato. Telefonare 681-070. A13081

AUTOCARROZZERIE F. Russo, grandissimo materno, quattro posti retro abitabile, cause [illegible], cede facilitando. Telef. 682-118 ore pasti. A15609

AFFIDASI persona rivendita pane artigianale sobria. Riva, via [illegible] 1.

ALBERGO centralissimo Genova 80 camere, vendesi subito ogni cede impossibilità accudire. Scrivere Albergo Colombo, via Porta Soprana, Genova. 22381

ALTO reddito cedesi bar grandissimo centralissimo 40.000 [illegible], 5.200.000 al [illegible]. Angiolino, Riva S. 30210

AMEDANITA' [illegible] vendesi tantissimi lotti articoli sanitari. Scrivere cassetta 29 D Pubblicitas, Biella. 20722

ATTENZIONE liquidazione vendesi vera occasione mobili famiglia. Telefonare mattino 691-833. A13203

AVVIATISSIMO casalinghi giocattoli, Filippa, locali magazzino, alloggio, cede o rendesi con alloggio. Telefon. [illegible] 271

CAUSA malattia vendesi avviatissimo negozio pollame. Telefonare 83-741 ore pasti. A16400

CEDESI avviatissima libreria macchine ti mensili L. 300.000. Telef. 390-467.

CEDESI ritiro commercio piccola industria meccanica vantennale costruzione calibri a corsoio articolo comunque diversificata tutta Italia, volendo anche sulle sue linee produzione in engagement meccanicistico. Telef. 21-275. A13729

CEDESI ritiro monopolio patente laboratorio articoli pubblicitari in Vipla con calcolatrice elettronica. Facilitazioni pagamento. Telef. 21-275. A15729

DECO importa vari legnami alta esportazione. Telefonare 528-683 [illegible]

CEDESI centro auriola autorità collaudi, ampi magazzini uffici colletta licenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ». A12624

DENTALE negozio [illegible] avviatissimo vero causa familiare. Telefonare 768-033, 770-181. A16771

DINGO da privato L. 250.000 buon interesse, garanzia. Telefonare 260-033.

DESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, stabilimenti, ecc. Alle migliori condizioni. Ofietta, Gestione alberghiera, portieri via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-337. 865

DONCESSIONARIO rapidamente unisci quattro cari su suoi alloggi terreni. I.P.I.C., dan Quintino 6 bis. 3743

FARMACIE, laboratori, materie affini compra-vendita, combinazioni varie, Italia e competenze, corrispondenza. Studio Commerciale Farmaceutico, via [illegible] Rocca 28, telef. 86-374. 8693

FERRAMENTA avviata Fiscalo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo, [illegible] commercio. Telefonare 21-71. 21066

LAVTERIE, galoterie, bellissimo posizionali, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1214

MACELLERIA (adiacenze Torino), incasso 360.000 cedesi 2.200.000, servizio militare. Cavaliere, Saluzzo 21. 20324

OCCASIONISSIMA al prezzo fallimentare pensione signorile, cedesi mensile [illegible] Telefonare 88-256. A15991

PANIFICIO angolare ci. 2, seguito ce dari dilazionesedo. Cagliero e Rasi, settembre 72. 20446

PERSIONE otto camere servizi cedesi occasione. Telefonare [illegible]

PEN maggior sviluppo lavoro Agenzia cinematografica cerca soci apportanto capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ». A15108

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, braccati, Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in Soc. Inizs, via dei Mercanti 18 (ang. Piazza Mercé). 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, Genova, remendossi. Ifina, via Mercanti 18 (angolo Piazza Mercé). 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedenti a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in [illegible] pos, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co. Tau, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). 33

RIVENDITA pane artigianale cedesi confiscati. Tel. 398-472 dopo ore 16.

RIVENDITE pane 180-200 cedonsi. Cagliero e Rasi, Saluzzo 72. 20446

SALUMERIA redditizia 6. Rita, arredo, ottimo lavoro. 350.000. Telefonare 511-401. A15790

VENDESI stabilimento carpenteria meccanica. Telefonare 288-620. A11806

VENDO cambio con alloggi terreni fabbrica carrozzeria auto industriale avviatissima, causa salute. Telef. 282-944.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni di sicuro accurate [illegible] 1-2-3 camere, [illegible], servizi, mansardini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna [illegible] Rosa, largo Lancia angolo bonzo. Telefon. [illegible] 670-815, 306-005. 105

A persone corrispondenza vendiamo alloggi liberi, occupati, terreno, negozi, mansarde. Lunghe rateazioni. Spontini 58 Ore 17-19 21516

ABITABILE subito, corso Siracusa 59, allogio Schmidlach, vendonsi alloggetti signorili uno, due camere, cucina, garage. Molino. 23284

ACQUISTIAMO [illegible] investiamo capitali accertati. Cons. Fal, Cavour 7, telefono 328-231. 20437

ACQUISTASI villetta Pino Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9345 — Torino ».

ACQUISTO contanti mq. 500 terreno residenziale per villetta. Telefonare 796-670

ADIACENZE Fiat, Lingotto, Riv, alleggio tre camere ilsello cucinino terrazzo, altro due camere Ghella cucinino bagno, muori vendo sostituisco. Telefonare 500-580. 145

APPARONE zona deliziosa, servizio autobus 20 km. Torino, centro paese, vendesi 9000 mt. terreno fabbricabile, anche piccoli lotti. Occorrendo mutuo, caparra 75 mq. Facilitazioni pagamento. Formula alloggio qualsiasi zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6544 — Torino ». A12624

APPARTATO moderno camere nuova costruzione vendo 2.000.000. Telef. 788-033 773-181. A16772

AGENZIA acquista rustia di campagna con otto giardino massimo 3.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ». A15855

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 3 angolo corso Peschiera 283 liberi ci occupati 1-2 camere cucina, terzo scala, Visite 15-18, telef. 643-225.

ALLOGGI graziosi vendonsi via Arvier 3 angolo corso Peschiera 283 liberi ci occupati 1-2 camere cucina, terzo scala, terrazzi. Visite 15-18, telef. 643-225.

ALLOGGIO due camere, cucina cucinino vendo zona San Paolo. Telef. 364-121.

ALLOGGIO trasferimento via Pastrengo 29 luminoso primo piano salone due camere doppi servizi, volendo, altro uso studio ufficio 2 camere piano terreno vendo costruzione. Telefonare 587-809. 145

ALLOGGIO 3 camere servizi pronto uso zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 773-867. 10990

ALLOGGIO 5 camere cucina doppi servizi mq. 220 mura vecchia corso Mappa d'Asegno vendesi 18.000.000. Telefonare 838-350. 180

ALTI prezzi vendonsi palazzi, ville, appartamenti causa risoluzione agenzia Anglesio, Nizza 9, 10 anni esperienza attività consigli perizie gratuite

APPARTAMENTI signorilissimi, nuovissimi, panoramici, [illegible] grandezze, imprese ing. Barosi vende piazza Adriano 13, rotonda [illegible], Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 773-812.

ARTISTI 18 alloggi liberi causa terzo lotto accanto 4-6-7 camere vendonsi [illegible] per camera. Pagamento cinque anni. 180

ATTENZIONE via Genio proprio camere 80 bassi fabbricati grande 9.400.000. Telefonare 511-922. A14129

AUTORIMESSA 160 macchine centrale costruitore vende proprietà mensile. Telefonare 687-509. 145

CAMERA tinello cucinino servizi, vendesi 180.000, via Monterosa, vendesi 2.500.000. Telef. 597-163. A12464

CARLO Alberto semilusso corrispondenti alloggi recentissima costruzione, ottima occasione. Cost. Fal, telefono 528-831.

CASA sito piano, ogni signorile composizione, 39 camere, 16 alloggi, affittata, motivo, cessa impresa. Telefon. 353-677

GAZETTA cno giardino cantanti acquistasi oppure affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6396 — Torino ».

DERCASI terreno centrale semi centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] Torino ». 96

COLLINA Torino Moncalieri acquistasi villa con [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2335 — Torino ». A16984

DOMPRO alloggio ovunque costruzione zona Rebaudengo 3 camere, servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6396 — Torino ».

CORSO Agnelli prestigioso alloggio quinto 3° piano doppi servizi 3 entrate mq. 150 vendo 35.000 al mq. Telef. 683-218

CORSO Unione angolo Figlie Militari, stabile signorile vendesi contrattino vendono alloggi panoramici 3-5-6 camere, servizi, ingressi separati, riello ore 13-17. Informazioni telefonare 86-200, 813-315. 250

CORSO Marconi 31 vendesi meravigliosa ultimo appartamento, 4 camere cucina servizi; altri locali uso ufficio. Occasione magazzino mq. 240. Telef. 682-632

CORSO Raffaello 7 angolo via Saluzzo costruttore prenota convenienti alloggi signorili. Consegna 1960. Telef. 687-509.

APPARTAMENTI signorilissimi, nuovissimi, panoramici, [illegible] grandezze, imprese ing. Barosi vende piazza Adriano 13, rotonda [illegible], Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 773-812.

APPARTAMENTO [illegible] lusso, corso Francia, 3000 metri, cedesi. Ragioniere Furnetto, piazza Lagrange. 111

APPARTAMENTO [illegible] mq. superficie 300, [illegible] 12 posti, vendesi. Tel. 753-127

APPARTAMENTO [illegible] 3 camere, cucina, servizi, [illegible] 2 piano,

Al carnevale di Saint Vincent niente fragore pubblico

Una serata di gala benefica intitolata al rosso e nero (che sono i colori della bandiera della Valle e quelli della "roulette")

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, sabato sera.

La Valle d'Aosta non ha tradizioni carnevalesche d'antica data. I suoi carnevali maggiori sono quelli di Verrès, con la castellana di Challant, e di Pont Saint Martin, con la ninfa del Lys, il console romano e il diavolo. In ogni caso essi culminano e si concludono con le manifestazioni del martedì, come dappertutto, escluse Milano e Chivasso. La contessa di Challant risale come spettro nel suo antico castello, sempre in attesa di una strada asfaltata per salirci su, la ninfa del Lys ritorna anonima, il console romano si [illegible] e quanto al diavolo, quantunque bruciato, per tutta riconoscenza aspetta il prossimo anno per ricomparire più sorridente che mai. Il diavolo è ottimista.

C'è però un soffio di carnevale fuori-orario a Saint-Vincent. Sol che, teoricamente, non ha nulla a che vedere con la Valle d'Aosta. Esso è una manifestazione milanese, un «supplemento» del carnevale ambrosiano.

Ed è privato. Niente fragore pubblico. Una serata di gala, intitolata al rosso e al nero, *Rouge et Noir*, i colori della bandiera della Valle e quelli della *roulette*, contro i quali sembra molto dilettoso giocare a mosca cieca. Questa serata di gala non è nuova ma quest'anno ha una novità: essa è totalmente benefica. Si calcola in una somma di due milioni che andranno ai «mutilatini» di Roma, come un regalo della primavera alle porte. Ciò in seguito a una lettera di bambina [illegible] da «sorella radio» il 27 settembre u.s. dove si raccontava che i mutilatini giocavano con un pallone d'inverosimile prepotenza, tant'era malandato e a brandelli. Se non erriamo, a forza di turarne i buchi, non era che un informe ammasso di stracci. La bambina stessa aveva provveduto però anonimamente a fornirne uno nuovo ma suggerendo così una gara di generosità.

Con il *Rouge et noir* di quest'anno, il «Nuovo centro turistico di Saint Vincent» ha intenzione di lanciare per il futuro un gala benefico permanente che dovrebbe alternarsi con i «Lattini bianchi» di Montecarlo e la festa dell'Epifania di Sanremo. Il gala (ore 20,30) è pronunciato come «fantasmagorico», ogni signora riceverà un'artistica spilla d'oro oltre a «sorprese» misteriose e premi. Sarà messa in palio anche una Fiat «1900». E' preannunciato l'intervento di attrici ed attori del cinema italiano, dei quali però non si fa ancora il nome, poichè l'attrazione principale della festa non deve derivare da loro ma dal piacere di divertirsi facendo contemporaneamente del bene. Crediamo tuttavia che si tratti di Cesarina Greco, Lorella de Luca, Delia Scala, Monica Vitti, Nino Manfredi e del regista Antonioni.

Quanto a Chivasso il suo fine di carnevale è per domani con la sfilata di una trentina di carri, e si chiama carnevalone. Nemmeno ha nulla a che vedere con Milano. Esso nacque nel 1862 perchè il cattivo tempo aveva reso impossibile la celebrazione carnevalesca nei giorni di tutti ed ebbe tale successo che rimase. E' per lo stesso principio che i «giovani turchi» del carnevale di Ivrea vorrebbero trasferirlo a marzo per farne una [illegible] Ma non è questo il momento di parlarne.

Antonio Antonucci

Pistoia tragedia a Milano

Respinto dalla figlia si getta dal quinto piano

Milano, sabato sera.

Un vecchio si è tolto la vita gettandosi dal quinto piano dell'abitazione della figlia. Motivo della tragedia: la donna non l'avrebbe voluto ospitare in casa sua, respingendolo.

Il suicida, il settantanovenne Augusto Proio, era già stato ricoverato in passato all'Istituto psichiatrico Paolo Pini ed ora alloggiava in un ricovero per vecchi di Abbiategrasso. Evidentemente le condizioni mentali del Proio non erano buone: e il colloquio avuto ieri con la figlia Giovanna, di 48 anni, lo ha sconvolto al punto da indurlo a togliersi la vita. Augusto Proio era uscito in pensione dal ricovero di Abbiategrasso, e l'altro sera si era recato dalla figlia, abitante in via Cenati n. 1. Secondo quanto ha appurato la polizia, la donna avrebbe rifiutato di alloggiare il padre. Tranquillamente il vecchio si è tolto il cappotto, l'ha posato sulla ringhiera del ballatoio verso il cortile. Accanto ha posato il suo bastoncino. Poi ha spiccato il salto.

Il poveretto si è schiantato al suolo sotto gli occhi atterriti di un muratore.

Vittorio Gassman e Annamaria Ferrero sorridenti dopo la seconda rappresentazione dell'«Adelchi», ieri sera, al teatro-circo di Villa Borghese. Lo spettacolo incontra crescente successo e gli impianti tecnici allestiti assicurano un'acustica perfetta (Telefoto)

Gustosi pettegolezzi nei "Passi perduti" di Montecitorio

Ha la parola pronta, mordace e ironica il bonario, tranquillo e pacifico on. Leone

Ma è napoletano e crede alla scaramanzia, tanto che avrebbe rinviato ad oggi i suoi sondaggi esplorativi, per non iniziarli di venerdì - La sua arte nel sedare alla Camera tumulti e schiamazzi - Perché Giolitti rifiutò la rivoltella che i fascisti tolsero a Misiano

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Sui cenapé di stile umbertino, che sono nel corridoio dei «Passi perduti» di Montecitorio, deputati, senatori e cronisti politici almanaccano, in questi giorni, sulle possibili soluzioni della crisi ministeriale. In questo almanaccare si inseriscono, spesso, episodi assai gustosi.

Alcuni riguardano l'onorevole Giovanni Leone, presidente della Camera, incaricato da Gronchi di effettuare una «missione esplorativa». Il calendario dei colloqui di Leone è stato completato [illegible] oggi, sabato. Perchè? Lo ha spiegato un deputato napoletano, il missino Gianni Roberti, che fu compagno di scuola del'on. Leone. «Ecco svelato — diceva a un gruppo di colleghi — la verità è che Leone, napoletano come me, crede un poco alla scaramanzia e perciò non ha voluto cominciare la sua delicata fatica di venerdì».

Da cinque anni presidente della Camera, Giovanni Leone ha quasi sempre saputo ottimamente dominare le sedute più tumultuose della Assemblea che dirige. Un pomeriggio, poco dopo l'elezione a presidente, c'era nell'aula di Montecitorio una accesa discussione. Dai banchi della sinistra e da quelli di destra, saliva un vociare che prometteva poco di buono. Cino Macrelli, in quel tempo vice-presidente della Camera, a un certo punto si avvicinò al seggio presidenziale e chiese a Leone:

— Come ti senti oggi, nella tana dei leoni?

— Proprio a cosa mia... — rispose sorridendo; poi alla bell'e meglio, riuscì a dominare il tumulto.

Un'altra volta, i deputati dell'opposizione cercavano di coprire le parole dell'allora presidente del Consiglio on. Fanfani, gridando e schiamazzando. Leone scampanellò ripetutamente, finchè, con voce ferma, nel suo tipico accento napoletano disse: «Onorevoli colleghi: per quanto mi consta, siamo in Parlamento. Questo termine, come loro sanno, deriva dal latino e significa «colloquio», non baccano nè schiamazzo». La battuta portò l'effetto desiderato.

L'on. Leone è sempre dalla parola pronta, talora mordace, qualche volta ironica. Un certo giorno, un giovane sottosegretario rispose — per la cronaca, non troppo bene — all'interrogazione urgente di un deputato comunista. La risposta non piacque e i compagni dell'interrogante inscenarono una piccola gazzarra. Imbarazzato, il giovane sottosegretario salì al banco della presidenza e rivolto a Leone, chiese: «Come si fa, in politica, a comprendere che si sono compiuti degli sbagli?». Leone l'« rincuorò: «E' semplicissimo: quando gli oppositori cominciano a lodarti!».

Giovanni Leone è convinto che il Parlamento sia costretto a sfornare troppe leggi. Ricordava, qualche giorno fa, che la seconda legislatura della Repubblica si concluse con la «produzione» di circa duemila leggi in cinque anni. Ciò vuol dire quasi una legge al giorno, contando tutti i giorni del calendario, e quasi tre leggi al giorno, escludendo dal conto le ferie, i dibattiti sulla fiducia, il tempo occupato nelle discussioni dei bilanci.

Come ogni presidente di Assemblea legislativa, egli conosce a memoria gli atti parlamentari recenti e passati. Di tutte le sedute tumultuose che si sono svolte a Montecitorio nel corso dei decenni, se come maturarono e come si conclusero. Ebbene: di lui nessuno dei giornalisti parlamentari, Gaetano Natale, ricordandogli in che maniera terminò una violenta mischia avvenuta nell'aula una quarantina di anni fa:

Si era nel maggio del 1921 e i deputati fascisti, decisi a impedire l'ingresso dell'on. Misiano perchè direttore nella guerra 1914-18, lo affrontarono e lo malmenarono. Intanto il presidente della Camera dal tempo tentò di impedire l'atto di violenza. Misiano, cercando di reagire, non esitò a trarre di tasca la pistola. Allora uno dei deputati fascisti, insieme ad altri, gli balzò addosso e gli prese l'arma. Era Roberto Farinacci, il quale, con la rivoltella tolta al Misiano, si precipitò verso il banco del governo, dietro il quale, calmo come sempre, sedeva Giovanni Giolitti. Il deputato cremonese depose l'arma proprio davanti a Giolitti e gridò:

— Mecco, presidente, la prenda lei...

— Non posso prenderla, caro collega, non ho il porto d'armi! — rispose imperturbabile Giolitti.

E subito un commesso portò via la rivoltella che è ancora custodita in uno degli armadi di Montecitorio, a ricordo di quella «brutta sedata», che la beffata di Giovanni Giolitti contribuì non poco a sdrammatizzare.

Vittorio Statera

Pescata nella Senia una bomba al fosforo

Varcelli, sabato sera.

Tre pescatori, domiciliati nella frazione Cappuccini, tali Aldo Lesca, Carlo Zarino e Mario Balocco, hanno pescato nelle acque del fiume Sesia una bomba al fosforo del tipo mortaio da 81, lanciata durante il periodo bellico. I pescatori imprudentemente hanno tratto a riva l'ordigno, chiedendo poi l'intervento della autorità di polizia. L'ordigno bellico è stato disinnescato da un artificiere giunto da Torino, e poi distrutto in poligono di tiro.

Nel prossimo film di Fellini

Dopo il recente successo de «La dolce vita», Federico Fellini sarà quanto prima impegnato a dirigere un film neorealista sui giovanissimi. Fellini affiderebbe una importante parte alla diciassettenne Paola Quattrini

Successo all'estero dei creatori italiani

Per gli uomini eleganti di moda il blu «cieli alti»

Il ritorno delle camicie in colore e rigate - Ai polsini sarebbero di prammatica i gemelli - Risultati di una inchiesta di mercato svolta in tutto il mondo

Milano, sabato sera

Fino a qualche anno fa si era un solo settore della moda in continuo movimento di anno in anno: il settore femminile. Per gli uomini le variazioni erano pressochè insensibili.

Da qualche tempo non è più così. Anche nel campo dell'abbigliamento maschile si hanno importanti innovazioni in ogni ciclo stagionale. E se per le donne Parigi è tuttora considerata la capitale della moda, per gli uomini i dettami del buon gusto provengono dall'Italia.

Un'interessante inchiesta di mercato, interessante anche per i riflessi economici è stata recentemente compiuta per iniziativa di un'azienda biellese, il cui titolare — Antonio Cerruti — ne ha esposto le risultanze in una conferenza stampa tenuta qui a Milano.

Intervistando centinaia di commercianti in Italia e all'estero (persino negli Stati Uniti) sono state [illegible] alcune constatazioni fondamentali. Innanzi tutto il pubblico maschile non vuole più le stoffe pesanti.

In secondo luogo risulta che l'uomo di tutto il mondo, forse per reagire al grigiore della vita quotidiana nelle grandi metropoli, desidera alternare le tinte dei suoi abiti, scostandosi periodicamente da quelle più tradizionali.

Ciò spiega il grande successo ottenuto due anni fa dal «marron sottobosco» e dal color «occhio di tigre» (realizzato per i tessuti di qualità più ricercata).

Lo scorso anno è stato trionfale per il «blu oltremare», mentre quello in corso sta per assistere al lancio di un nuovo blu, chiamato «cieli alti».

Riassumendo, la moda maschile 1960 s'impernia su alcune novità che tengono appunto conto degli orientamenti del mercato, ovvero dei gusti del consumatore. Gli abiti estivi saranno prevalentemente in gabardine cangiante sul blu sfumato sul nuovissimo «cieli alti». Per i pantaloni e in genere per gli abiti più sportivi torna il marrone scuro, combinato nei disegni con il giallo oro.

Nei vestiti più eleganti, da «cocktail», ad uno o due petti, imperverà il «mohair», ricavato dal vello della capra d'Angora, che si presta ottimamente per miati con seta e viene realizzato sia nelle tinte [illegible] anche come in quelle nuove sfumate nel «cieli alti».

Nel campo degli accessori sono già una nota acquisita le camicie disegnate e rigate in colore; esse si stanno affermando anche per gli abiti da sera. I colli sono alti e piccoli sul davanti, oppure con le punte decisamente allungate.

Le camicie devono avere i gemelli ai polsi e sono ammesse fantasie con il corpo in legazero rigato, colletto e polsini in bianco.

Le cravatte sono a disegni piccoli o a tinta unita, ma di stesso tessuto del soprabito.

LA ROCAMBOLESCA AVVENTURA DI UN GRUPPO DI DIPINTI

Ricuperati in mezzo ai rifiuti un centinaio di quadri di Spazzapan

Si tratta delle opere rifiutate dall'artista e fatte a pezzi dagli esecutori delle sue ultime volontà - Finiti nella spazzatura, sono stati ricuciti e restaurati - Ora figurano in una mostra postuma a Milano

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Per [illegible] pittore, si può credere, sono state allestite in poco tempo tante esposizioni postume, quante ne ha avute sin qui Luigi Spazzapan. C'è persino da chiedersi come, con delle mostre celebrative che dovrebbero puntare sul fior fiore dell'opera dell'artista, si riesca a tener contemporaneamente quattro o cinque «piazze», tra Roma (Quadriennale), Torino (mostre varie), Ivrea (Olivetti, in allestimento), Venezia (Biennale, in preparazione), ed ora Milano, dove in tutta fretta (tanto che non si è riusciti neppure a stampare un catalogo) si è inaugurata l'altro giorno una sua «eccezionale mostra postuma» che in una galleria del centro ha presentato una quarantina di dipinti, alcuni dei quali veramente singolari per la loro storia.

Si è così concordemente dimenticata l'opportunità e la convenienza di puntare su un'unica manifestazione che di Spazzapan potesse veramente dare la figura più [illegible] pleta e più alta. Tant'è che molti pensano che sulla stessa retrospettiva in programma per la Biennale veneziana, tredicesima della serie (se altro non interverrà dopo l'ormai prossima mostra di Ivrea), graverà il peso di queste imprese a spiccato carattere commerciale che, per quanto legittime, avrebbero almeno dovuto essere momentaneamente accantonate, per non turbare il lavoro di selezione che soltanto un'indagine metodica può consentire, e non il turbinio di un mercato in agitazione.

La situazione, a pochi mesi dalla morte di Spazzapan, si delineava già significativamente nella prontezza dei mistificatori che vivificavano d'altra parte il vano giuoco delle attentazioni, altrevoli [illegible] non, perchè, [illegible] forse non è sufficientemente noto, aguzzinate esse hanno soltanto un valore indicativo, privo d'una reale portata giuridica, al che non impegnano neppure una vera responsabilità di chi le rilascia. Ma l'anno scorso poi fu caratterizzato proprio dal semirocambolesco recupero di opere altrimenti destinate alla distruzione: ciò che quasi non si crederebbe, se non ci fossero i dipinti a documentarlo.

C'era già stato il caso del grande «Spazzapan» che (nel dicembre del '59 mentre era allora in allestimento a Torino la terza mostra non ufficiale) un industriale giunse di aver acquistato direttamente dall'artista sul finir della guerra. Il quadro risultò poi essere stato dipinto e lasciato in un corridoio dell'Accademia, al termine degli studi, da Giacomo Soffiantino. Per fortuna il pittore ricordava non soltanto di averlo dipinto, ma che vi aveva impiegato (e lui solo poteva saperlo) una tela già usata per una Crocefissione. Ciò che l'esame tecnico del dipinto eseguito dal prof. Patrito aveva effettivamente confermato.

Tra le notizie dei falsi e la falsa psicosi dei falsi, fu sul finire della primavera scorsa che si incominciò ad avere notizia dell'incredibile operazione che stava portando al recupero di decine e decine (si parla di un centinaio almeno di pezzi) di autentici ma discutibili Spazzapan.

Risalendo dagli acquirenti, o da chi li aveva restaurati, ai pronacciatore e da questo ai precedente, sino ai rigattieri del Balôn e forse all'uomo che ritira la spazzatura, di mano in mano ci si sarebbe trovati nel cortile stesso di corso Giulio Cesare 48, dove Spazzapan viveva, e dove si dice che, distrutti, ma non inceneriti, si trovarono un bel mattino, fatte a pezzi dagli amici più intimi ed esecutori delle volontà dell'artista, le opere che essi non avevano giudicato degne di figurare nella produzione di Spazzapan.

Una parte di questi stessi dipinti, sarebbe così verosimilmente presente nella mostra senza dubbio «eccezionale» aperta a Milano. Tempera su carta vi sono stati riportato su tela; pezzi di dipinti su cartone, sono stati ricomposti e restaurati con una certa abilità, senza tuttavia che potessero sparire le «cicatrici» che [illegible] sigono certo ad un occhio appena esercitato. Mescolate, poi, come sono, ad opere già di proprietà e diciamo di normale provenienza, tra le quali l'*Autoritratto* con i *pantaloni gialli* è forse la più bella, anche questi «recuperi» raggiono indubbiamente per l'abilità della mano ed altresì per l'estrosa ispirazione che anche il frammento di Spazzapan tanto spesso rivela, nel guizzo d'una pennellata, [illegible] nella luce d'un colore.

Ma v'è da credere che chi ha dimenticato a Milano certe antiche mostre dell'Annunciata» o del «Milione», dove Spazzapan più d'una volta ha esposto solo e in gruppi di artisti piemontesi, non possa pensare di valutare le doti pittoriche dell'artista scomparso, in pensi che andrebbero comunque discussi, dopo l'implicito giudizio che veniva loro dalla condanna alla distruzione.

Le «azioni Spazzapan», comunque salgono. Per i disegni ad inchiostro che nel '54 alla Biennale di Venezia si chiedevano 80 mila lire e anche alla mostra della Cornice (giugno 1958) si pagavano 150 mila lire, oggi i prezzi indicano le 200 mila e più. I [illegible] sono nel frattempo passati dalle 75 mila lire anche ad oltre 400 mila. L'operazione «mostre» condotta attraverso tutta la lunga serie di esposizioni, e sia pur effettuata con opere di varia qualità, partita appunto dai bianchi e nero, passando poi [illegible] inchiostri colorati al guazzi e alla tempera, ha raggiunto così la pittura ad olio che nel '54 oscillava, a seconda dell'importanza e del periodo delle opere, dalle 300 alle 500 mila lire. Le prime esplorazioni del mercato hanno dato valori prima intorno al milione ed ora per una mezza dozzina di dipinti «eccezionali» la richiesta è tra il milione e duecento mila lire e il milione e mezzo.

Angelo Dragone

Una veduta di piazza Castello di Torino è tra i quadri dapprima rifiutati dal pittore Spazzapan e poi restaurati per essere presentati alla mostra postuma milanese

Come migliaia di italiani hanno smesso di fumare...

Essi cercavano come Voi di abbandonare una piccola disciplina per la loro salute ed il loro portafoglio, in 10 giorni, senza sforzi di volontà, senza droghe, senza sofferenza alcuna. La loro salute è migliorata e non hanno più bisogno di spendere il loro denaro per l'acquisto giornaliero delle sigarette.

Voi potete fare esattamente come loro con il mio metodo «Secondo per smettere di fumare», l'opuscolo del quale Vi sarà inviato gratis e senza alcun impegno da parte Vostra se scriverà oggi a:

Anti-Nicotina (rep. 39) P.za Savigliano 12, Genova.

Favorite inviarmi esposto e prova gratis per smettere di fumare

Signor .....

Indirizzo .....

prova gratis

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se digerite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

L'Epaclar si trova nelle buone Farmacie in barattoli da L. 250 e L. 420

S. A. E. - P. [illegible]

Bartali ha vinto la scommessa brindando tra mansueti leoni

In delirio i tifosi di Albenga come ai bei tempi del Tour

Una mostra per risparmiare

Albenga, sabato sera.

Bartali ha fatto amicizia con Nerone, Tripoli e Roby, i leoni del Circo Roma che lo hanno ospitato nella [illegible] gabbia ieri sera ad Albenga. Gino doveva vincere con questa singolare impresa una scommessa fatta con alcuni amici che non lo credevano tanto coraggioso da affrontare una prova di tal fatta. Ma non sarebbe stato confacente alla sua indole mancare alla parola dopo avere dichiarato, non senza un po' di spavalderia, che i leoni non gli mettevano poi tanta paura e che non avrebbe di certo fatto come tanti altri i quali, al momento di darne una prova effettiva, non ne hanno trovato la forza. Ma di fatto che nei giorni scorsi, mentre si trovava in compagnia di alcuni amici e dei dirigenti della «San Pellegrino» a Cervia, ove era attendato il Circo Roma, Bartali decise di far visita ai leoni.

Ieri sera nell'arena del circo gremita da oltre un migliaio di tifosi e di ammiratori, con tutta disinvoltura è entrato a far compagnia al domatore, Claudio Carbonari e con lui ha brindato nel bel mezzo della gabbia, mentre i tre leoni se ne [illegible] tranquillamente accucciati sui loro sgabelli.

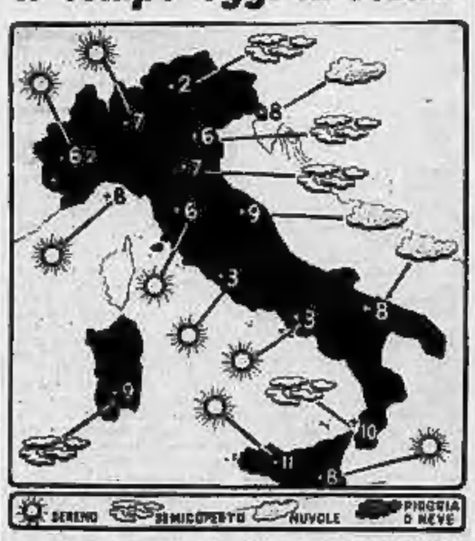
Sulle prime molta gente non ci credeva, pensando che, pur con tutto il suo «fegataccio», Gino non avrebbe affrontato una simile impresa o la sua [illegible] all'inizio dello spettacolo pareva esserne la conferma. Vi era infatti un'atmosfera di delusione. Ma Bartali non è l'uomo che delude amici e tifosi e verso le dieci è spuntato all'ingresso del circo con aria sorniona, s'è [illegible] a bordo della pista ed ha atteso l'ora della prova. I ruggiti inquieti del leone Roby, che mostrava di non gradire eccessivamente la frusta del domatore durante lo svolgimento del suo numero non erano per nulla incoraggianti e forse molto del primitivo [illegible] era svanito. Però, quando si è trattato di varcare il cancello della gabbia, Gino l'ha fatto senza incertezze. Dopo essersi trattenuto qualche istante dietro la mole atletica del domatore, ha sturato una bottiglia di spumante e festeggiato con un brindisi la vinsita della scommessa.

Molti allora avrebbero voluto vederlo con la coda di un occhio in mezzo ad erano pure convinti che se fosse accaduto qualche sgradevole imprevisto sarebbero stati i leoni ad avere la peggio, non certo Bartali, che in molte occasioni aveva superato situazioni anche peggiori. Però, quando è uscito dalla gabbia sospirando con sollievo, ha ammesso con tutta onestà che fuori si sta molto meglio.

La simpatica serata al Circo Roma si è chiusa con uno spettacolo episodio. Mentre gli spettatori lo applaudivano ed i fotografi lo bersagliavano con i flashes, una voce ha gridato il nome di Fausto Coppi ed anche il popolare campione toscano si è unito agli applausi. Bartali ha poi rotto a fatica l'assedio dei tifosi per correre alla stazione. Nella notte è partito per Firenze, ove si tratterrà soltanto poche ore, dovendo recarsi in Francia, alla partenza della Parigi-Nizza, che avverrà domani ed a cui si allineeranno i suoi ragazzi. Il succulento pranzetto, posta della scommessa vinta, andrà a consumarlo al Cabiria di Loano, non appena avrà un po' di tempo libero, forse dopo la «Sanremo».

E. B.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nella ultima [illegible] ore

Saffa

MOBILI DA CUCINA IN PANIFORTE DI LEGNO

CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 TORINO

Astoria a Torino presenta E' un disco a 45 giri VOGUE

Il nuovo Successo Internaz. MUSTAFA' STAIFFI e orchestra Mille e una notte EDIZIONE ORIGINALE

Nei nostri negozi in Piazza Castello e in via Nizza 8

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni

con PLACENTONIC, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...

RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTEP (Serv. 5a) Via Marco Bruto, 9 MILANO

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 76, 1° piano Telefono 687-760 - TORINO

I DISTURBI PROSTATICI

Prostatici, i bisogni frequenti e le difficoltà d'urinare, l'infiammazione, le dolorose fitte, i bruciori del canale uretrale, possono venire rapidamente attenuati ed infine eliminati mediante la cura magnesiaca a base di MAGNESOL.

I pazienti non si alzano più di notte e ritrovano il loro vigore; gli operati constatano un ritorno delle forze.

Il MAGNESOL, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Lab. Palermo Chimico Farmaceutico S. Grassilli S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano - Specificare opuscolo C

Autor. A.I.I.S. N. [illegible]

Dopo la conclusione a sorpresa del Giro della Sardegna

Italiani alla riscossa nella Sassari-Cagliari

Dopo la delusione della corsa a tappe vinta dallo sconosciuto De Roo, si spera nella gara di domani - Il successo del sardo Aru sfumato negli ultimi 20 Km. - Soltanto Pambianco ha cercato di aiutare Nencini

Defilippis, che ha salvato l'onore dei ciclisti italiani vincendo l'ultima tappa del Giro sardo

DAL NOSTRO INVIATO

Sassari, sabato sera.

Speriamo nella Sassari-Cagliari che ci corre domani. Speriamo nella Sassari-Cagliari dal momento che il Giro della Sardegna ha finito con l'essere una corsa abbastanza deludente. Alla partenza c'erano fior di campioni, parecchi dei quali non avevano nascosta la serietà dei loro intenti, molti assi dal nome famoso se n'erano venuti in Sardegna con il reale proposito di battersi per il trionfo finale. La prima tappa purtroppo ha combinato un grosso guaio. Il terzetto di fuoriclasse stranieri composto da Darrigade, Poblet e Van Looy si è beccato un ritardo di quasi venti minuti e la corsa lasciava alla ribalta un illustre sconosciuto, un ragazzotto olandese di ventitrè anni, dal volto magari simpatico ma dalle virtù atletiche piuttosto discutibili, il signor Joop De Roo.

Ad uno sconosciuto se ne sostituiva presto un altro, la maglia biancorossabile di capocinquefica passò infatti da De Roo a Ignazio Aru. Aru, per lo meno, è italiano, è figlio della gente sarda.

Aru, intendiamoci, non è quello che comunemente viene definito un «bracco». Ha buona qualità, è tenace, resistente, magari anche abile. Ma se lo avessero attaccato con decisione sarebbe stato costretto alla resa. Una resa onorevole finché si vuole, ma pur sempre una resa. L'attacco, invece, è venuto soltanto l'ultimo giorno, negli ultimissimi chilometri di gara. Ed il mezzo fallimento della competizione sta proprio in questo ritardo dell'attacco, un ritardo che ha creato un'atmosfera a tratti anche pesante, qua e là avvelenata dai dubbi e dalle insinuazioni. Perchè comunque si guardi la faccenda, è fuor di dubbio che a fare da antagonista al ragazzo sardo ad un certo punto è rimasto soltanto Nencini, aiutato, ma non troppo, unicamente da Pambianco.

Degli italiani, nessuno ha messo in mostra coraggio e decisione, ad eccezione, naturalmente, di Nencini e di Pambianco; degli stranieri, i due capitani di lusso, vale a dire Darrigade, Poblet e Van Looy, quasi si sono divertiti a gareggiare come hanno gareggiato. Avevano per obiettivo qualche successo di tappa, e l'hanno ottenuto. Per quanto riguarda invece la lotta per il successo finale, il loro atteggiamento tendente a frenare ogni offensiva ha finito con il far naufragare la competizione in una sortita inutile e dannosa. Si sono creati, insomma, due partiti: da un lato c'era Nencini con la sua squadra, fosi si deve, per merito di Defilippis, l'unica vittoria di tappa a finir italiano) dall'altro c'era uno schieramento che, dato le circostanze e magari senza volerlo, aiutava Aru a diffondere il suo primato.

Lui si è visto benissimo ieri l'altro. Scappava Nencini, non lui c'erano Van Looy e De Roo. I due stranieri non hanno tirato nemmeno un metro, Aru con la gente limitare al minimo il suo ritardo. Che cosa sarebbe successo, invece, se il belga e l'olandese avessero cooperato alla fuga? Inutile almanaccare su quanto non è capitato. Ma sta di fatto che la battaglia, la vera battaglia, in sì è vista esclusivamente negli ultimi venti chilometri di corsa. Non bastati perchè Aru perdesse il suo posto di leader, non sono bastati certo perchè la gara nel suo complesso prendesse quel tono vivace che aveva promesso alla vigilia.

Molti interessi premono ormai dietro le quinte del ciclismo, chi spende oltre più o meno salato per vestire determinati corridori con la maglia che reclamizza un certo prodotto, guarda con dispetto che oltre maglie, reclamizzanti altri prodotti, voltino verso il traguardo. Ragiona per cui si ripete un vecchio ritornello: «Meglio che vinca uno sconosciuto, un uomo di poco peso, piuttosto che un atleta di una squadra concorrente». Ed i ciclisti sotto sotto pensano: «Meglio il trionfo di una mezza figura piuttosto che quello di un campione le cui azioni, se saltano, danneggiano le mie».

Rispettiamo per principio le opinioni, tutte le opinioni. Ma questo modo di pensare sinceramente ci pare sbagliato. E' vero, nel Giro di Sardegna alla fine lo scopo è stato raggiunto, il successo è andato ad un tipo che ben pochi conoscevano. Ma il ciclismo ha bisogno invece di risvegliare un interesse che sia addormentandosi e i trappi sconosciuti alla ribalta non servono a sussitare lo schietto (e rompere di una nota di genuina passione. Aru ha servito alla Sardegna, l'entusiasmo che abbiamo trovato lungo le strade testimonia il sorgere di una corsa che vive, con un risultato di propaganda assolutamente superiore ad ogni aspettativa. La vittoria finale di De Roo, una vittoria francamente ottenuta quasi per caso, è invece utile a De Roo e alla sua squadra. Agli altri, no.

Van Looy e Poblet possono alzare le spalle, magari lieti di quanto è capitato. Ma che cosa possono dire quei corridori italiani che hanno semplicemente rinunciato alla lotta o che in essa sono intervenuti solo per contrastare l'azione di Nencini? La ristrettezza di vedute spesso porta brutte conseguenze, specie in un mondo che non attraversa certo momenti di fulgore.

Per questo, aspettiamo la Sassari-Cagliari. Speriamo in una bella corsa, abbiamo fiducia in una gara combattuta. Gli iscritti sono altrettanto. Ai concorrenti del Giro di Sardegna, che salvo Darrigade saranno tutti al via, altri se ne sono aggiunti, capeggiati dal campione d'Italia Diego Ronchini e da Michele Gismondi.

Gigi Boccacini

Il programma della Nazionale per le prossime stagioni

ROMA, sabato sera.

La presidenza della Figc, nella sua riunione di ieri sera, ha ascoltato un'ampia relazione del Pres. Barassi sui recenti lavori del comitato organizzatore della Coppa del Mondo 1962. L'Italia è stata inserita in un girone non molto difficile.

In conseguenza degli impegni derivanti dalla partecipazione alla Coppa del Mondo è stato deciso di proporre alla Federazione calcistica russa una modifica allo svolgimento dei due incontri fra le nazionali italiana e russa: Russia-Italia potrebbe svolgersi a Mosca nella primavera del '61, mentre l'Italia ospiterebbe l'Urss (a Milano probabilmente) nell'autunno del '62, cioè a campionati mondiali conclusi. Nella prossima stagione 1960-1961 gli azzurri incontreranno quindi, oltre a Inghilterra e Francia in patria, come già deciso da tempo, la Russia e la Romania alla Fiera (quest'ultima per la qualificazione alla Coppa del Mondo).

Il prossimo Consiglio federale — ha stabilito la presidenza in linea di massima — si avrà il 7-8 o il 9 aprile.

Mentre i granata confermano la stessa squadra di domenica

Un Como «rivoluzionato» per l'incontro di Torino

Esordirà tra i lariani il centromediano Ghelfi - Tattica di prudente copertura

I giocatori e gli stessi tifosi granata hanno un bel triste ricordo di Como. Nel giorno d'andata la squadra di Senkey non solo fu sconfitta, ma uscì dal campo «Sinigaglia» sotto il peso di una critica veramente crudele. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti... Mentre i lariani si sono adagiati in una posizione di media classifica, i torinesi hanno preso quota, si trovano ora saldamente sistemati in testa alla graduatoria e la loro promozione in serie A può considerarsi pressochè certa.

La partita di Brescia di domenica scorsa ha confermato le generali previsioni. Il successo contro i bresciani (anche se ha lasciato adito a qualche polemica) non può essere discusso, conferma che i granata stanno attraversando un ottimo periodo di forma. Logico quindi che i tecnici confermino anche contro il Como lo stesso schieramento vittorioso a Brescia: Soldan; Grava, Cancian; Bonifach, Ferrario, Peltz; Crippa, Mazzero, Virgili, Ferrini, Santelli.

Notizie da Como confermano che l'allenatore Lenzini non ha ancora preso nessuna decisione circa la squadra da mandare in campo a Torino. Molto probabilmente il tecnico comasco, data la situazione che si è determinata, farà scendere un altro giovane, il diciannovenne Ghelfi, cresciuto nella società. L'allenatore del Torino, Senkey, deve aver visto al lavoro il ragazzo nella partita del torneo cadetti vinta proprio mercoledì scorso dai ricevisti del Torino per 1 a 0. Ghelfi era centromediano, lo stesso ruolo che ricoprirà probabilmente domani.

L'inclusione di Ghelfi comporterebbe, a quanto pare, il ritorno di Marelli come terzino e di quello di Baccheretti come laterale. Di conseguenza il mediano sinistro Stefanini I passerebbe ad interno con compiti di «centro campo». Alle ali giocherebbero Perversi sulla destra e Campagnoli sulla sinistra, mentre il trio centrale sarebbe formato dal già nominato Stefanini I, da Dell'Omodarme, che i torinesi ricorderanno come bianconero della Juventus prima che passasse in comproprietà al Como, e da Governato, il «rosso» torinese che il Como acquistò due anni fa proprio dalla squadra granata.

Un Como notevolmente in edizione nuova e che applicherà una tattica di gioco elastica, data il valore della squadra che verrà ad affrontare.

Insomma un Como rivoluzionato, ideato dall'allenatore Lamanna in base alle esperienze (piuttosto dolorose per la squadra azzurra) delle ultime partite; dopo aver ottenuto otto punti in quattro partite consecutive i comaschi hanno conquistato un unico punto col Marzotto dopo avere perso a Parma, a Venezia e in casa col Lecco, non segnando in questi tre incontri nessun gol e subendone ben sei.

Il tecnico lariano ha designato a comporre la comitiva azzurra i seguenti quattordici giocatori: Lonardi, Marelli, Ballarini, Beretta, Ghelfi, Ghioni, Baccheretti, Perversi, Stefanini I, Stefanini II, Dell'Omodarme, Governato, Campagnoli e Gelli. La formazione che probabilmente scenderà sul campo di via Filadelfia sarà la seguente: Lonardi; Marelli, Ballarini; Beretta, Ghelfi, Baccheretti; Perversi, Stefanini I, Dell'Omodarme, Governato, Campagnoli.

Il granata Crippa

Sport a Torino

Nella sede del Club di scherma al Valentino si chiude domani il Gran Premio Giovanissima ed ultima prova dei campionati juniores nazionali di scherma.

In campo ciclistico, oggi e domani due turni di qualificazione, valevoli per la definizione della classifica dei corsari di serie A assoluta e serie B femminile. Oggi alle 15 ed alle 21 e domani mattina alle 11 il «Pinerolli», il Velero di Moncalieri ed il CRDM di La Spezia si batteranno per designare la squadra ultima classificata dei giovani, destinata a retrocedere in serie B maschile.

Domani, alle 14, prima del confronto Fiat-Juve giocheranno i quintetti femminili dell'Onda Pavia e del CRDM La Spezia per decidere della promozione in «A».

Nella palestra del Collegio Universitario, si scalgono domani i campionati piemontesi di lotta greco-romana.

Nel «rugby», domani alle 15, al Motovelodromo, gara di ricupero tra il Cus Torino ed i Diavoli Rossoneri.

Otto punti in due settimane obiettivo degli azzurri

Il Novara, col morale ritrovato ospita domani il Brescia di Lorenzi

Dal nostro Corrispondente

Novara, sabato sera.

Il Novara affronta domani il Brescia; dopo la bella vittoria nel recupero di mercoledì scorso sul Catania è rinata la fiducia nelle possibilità di salvezza della squadra piemontese. Il «cammino della speranza» è lungo e pieno di difficoltà, ma in un certo senso la sorte è stata benigna verso il Novara. Oltre i due recuperi funo già scontato, quello col Catania, l'altro da giocare col Modena il 16 c. m.) il calendario gli assegna due partite casalinghe: domani col Brescia e fra otto giorni col Parma. Se qualche cosa non andrà per traverso, ma se soprattutto la squadra giocherà come mercoledì scorso, fra dodici giorni esatti gli azzurri si troveranno a poter guardare l'avvenire con occhi lagero.

Passare in due settimane da tredici a ventun punti, è un balzo che nessuna squadra ha mai compiuto. Ebbene questo è l'obiettivo del Novara.

Facchini ha confermato ieri sera, dopo l'ultimo allenamento, la stessa formazione vittoriosa sul Catania. Aveva qualche dubbio sulla convenienza di far riposare Micara o Manchi, ma poi ha deciso di lasciare entrambi ancora a riposo. Micara ha accusato le due giornate di squalifica, ma si è alzato dal letto soltanto giovedì dopo un attacco influenzale. Al momento in campo manca una adeguata preparazione potrebbe rappresentare un rischio. Per Manchi, il discorso è diverso. Impiegarlo significherebbe l'esclusione di Renosto o Scaglia, una esclusione che per entrambi avrebbe il sapore un po' di punizione. Nessuno dei due, dopo la bella prova di mercoledì, spocie per l'impegno dimostrato, se lo meriterebbe. Del resto il proverbio dice: formazione felice non si cambia. E Facchini vuole essere fedele al proverbio.

Il tempo sembra essersi definitivamente ristabilito. Il terreno, anche se non proprio in condizioni ideali, sembra il più adatto alle possibilità e al gioco del Novara. Anche il pubblico sembra essersi riconciliato con i dirigenti e con i giocatori: è un clima ideale per il «ritorno» della squadra. Anche coloro che sino alla quindici di mercoledì scorso non erano disposti a puntare una sola lira sulle possibilità di salvezza degli azzurri, hanno ripreso a sperare.

Questa la formazione annunciata dal Novara: Lena; Corbani, Scaccabarozzi; Testa, Udovicich, Pozzarin; Renosto, Fecchia, Mansino, Celia, Scaglia. Quanto al Brescia, lo schieramento non è stato ancora deciso, essendo possibile, ma non sicuro, il rientro di Marchetto all'ala destra o al centro dell'attacco, mentre è dubbia la disponibilità dell'interno Favalli, tornato in cattive condizioni dall'allenamento della Nazionali a Firenze. Ecco comunque la più probabile inquadratura degli azzurri bresciani: Bratto; Fontana, Ratti; Turra, Ferrazzi, Martini; Milanesi (Marchetto), Favini, Marchetto (Lorenzi), Favalli (Randon), Crippa.

Piero Barbè

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura cm. 35; Pian Bellé cm. 165; Punta Kurfus cm. 255; Balme cm. 160; Bardonecchia cm. 170; Pian del Sole cm. 200; Colomion cm. 220; Frejusia cm. 230; Jafferau cm. 220; Cesana cm. 190; Bagna Longa cm. 220; Pian Gimont cm. 250; Monti della Luna cm. 250; Ciamarlera cm. 150; Chiomonte Pian del Frais cm. 170; Pian Mosdi cm. 300; Pragelato cm. 80; Prali - Ghigo cm. 150; Pian Alpet cm. 300; Sauze d'Oulx cm. 220; Sportinia cm. 200; Triplex cm. 400; Sestriere Borgata cm. 130; Sestriere Colle cm. 140; Usseglio cm. 150; Pian Benot 250.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc cm. 180; Brusil Cervinia cm. 180; Plain Maison (Conca del Breuil) cm. 200; Pintaua Rosa cm. 225; Chamois cm. 100; Cogne cm. 125; Conca di Pila (Aosta) cm. 125; Courmayeur (Colle Checrouit) cm. 120; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) cm. 120; Gressoney St. Jean (Weissmattan) cm. 150; La Thuile (Les Suches) cm. 150; Valtournanche (Champlevet) 150.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA: Caldirola la Gioia cm. 30.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna cm. 250; Alpe di Mera cm. 250; Oropa cm. 50; Lago Mucrone cm. 300.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 210; Formazza Ponte cm. 200; Mitogio Maria Luisa cm. 420; Moltarone cm. 200; Macugnaga cm. 150;

PROVINCIA DI CUNEO: Crissolo cm. 90; Frabosa Soprana cm. 130; Limone Piemonte cm. 240; Acceglio cm. 90; Bagni di Vinadio cm. 250; Berwedo (Argentera) cm. 80; Castelmalino cm. 80; Certosa di Pesio cm. 80;

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

ABBIAMO Giulietta T.I., 155. 600, 500, belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO prodie 600 ad mesi, ammre multipla, nuove 500, 103 B. 1100 familiari. Simca Aronde nuova Agata Je seria, TV, 1800 Fiat. Cambi lunghe rateazioni precostituiti. Corso Vinzaglio 5.

AFFIDATEZI vendita vostra autovettura, ricercate il massimo contanti, L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telef. 46-007.

AGENZIA Cantine Granciarello 3, telefono 774-266. Giulietta sprint, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 3 settembre, 103, 600, 1900 Alfa sedanca, cambiamo 500 pianale, furgoni 600 diesel. 87

ALFA Romeo Giulietta, 21. Autosalone Romeo propone vendita personale casalinga Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 353-484. 20944

ALFA Romeo Giulietta berlina, T.I. Sprint, Spider e Daughine, Appia prima, seconda, terza serie, Fiat 103, 1400, 600, TV coupé Allemani, 1200 Zagato. Autovetture nuove ed occasioni. Facilitazioni. Autosalone Bauvite e Cavaglia, corso Raffaello 14. 21972

ALL'AUTOAGENZIA Candor, Palestro 4: Appia 1, B. 12 serie, 103 lusso, altri tipi, 600 seminuove, nuove 600. Cambi, rateazioni. 100

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Camper da funzionari, privati, Appia III serie, macchina nuova seminuova, vendesi 1800 3000 km., 1100 A metano, 1400 B lus. 1200, 103, 600, rateazioni. Telefonare 529-482. 16

ALL'AUTOSALONE «Montecuccoli», Pettorca 6, telef. 661-501: 600 nuova prima consegna, 600 lussuriante verde, 190 Mercedes, Simca Montlhery, 1100 nuovi ed occasioni, 1100 tutti tipi, 103 familiari Vinli, 1400 A Rapigno a rate, 600 C, 1100 E Rapigno, 600, 600 furgoncini, macchina americana.

ALL'AUTOSALONE «Trattore» Roma 257 bis, telef. 42-833, Vendita, cambi, rateazioni vetture tutti tipi nuove usate. Alfa, Lancia, Fiat. 75

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 3 p. Telef. 531-281. 15599

APPIA prima, seconda, terza serie 103 lusso; altri tipi; 600 seminuove; nuove 500. Cambi, rateazioni. Autocondor, corso Palestro 30.

APPIA II serie, Arden, 1100 Fiat. Giulietta, tutte ultime modificate. Piazza Adriano 5, telef. 51-110. 79

APPIA III serie, Fiammetta coupé, gran lusso, sport Zagato, furgone Appia Jolly professionali, colletie autorizz. Commissionaria Lancia, Benedetto & C. via Attirrenzinski 2, telefono 61-444.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, Ardea, giardiniera, 1100 R, rateazioni. Autogarenzia Scioglie, Galliari 11, telef. 60-494. 49

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20343

AUTOMOBILCLUB con senza autista nuove 600, 103, TV, 1100 R21 serie, Principe Tommaso 12, tel. 40-554.

AUTOMOLEGGIO con, senza autista, in tutti i centri ridotte, 1400, 1200, 103, 600 perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 52, tel. 661-444.

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 321 1400, 103, 600, multipla, furgoncini, belvedere. 2976

AUTOMOLEGGIO Moderna nuova 600 pulmino, 600 nuove, 103 1400. Telefono 278-951. 7475

BELLISSIME: Giulietta spider, Appia spider, Appia Zagato, Appia II, 1200 ed altre occasioni. Alfa Faro, Accademia Albertina 3. Telef. 683-892. 20848

BELLISSIME occasioni sportivo, Simca Aronde coloriet, 103, 500 belvedere, 600 giardiniera, 500 monlocco et altre occasioni. Compra-vendita cambi, rateazioni. Autoparco; Accademia Albertina 3. Telef. 382-892. 20848

BIANCHINA, Giulietta, 103, 600, 500, 1100 R.L.N. eccezionale, cambi, facilitazioni. Via 43. 102

CAMIONCINI trasporto quintali 600, 1100 T, 615 furgoni trasporto bestiame 1100 T 615 643 682. Carrozzeria Fenoglio Torino. Tamoni 47. Telefono 760-460. 268

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Collino; Fabeo 10, Telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile permuto, prenotazioni, consegne subito. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori velocità, montagni, stazionari, specializzato, Micheli, Pio Quinto 13. 3896

DAUPHINE Alfa Romeo Giulietta prova, prove e cambi. Commissionaria Collino, Fabeo 12, tel. 47-114.

DKW 1000 seminuova, vende cambia rateizza Autosalone «Tesoriere». Telefono 42-555. 19

FIAT-Sava commissionaria, via Nizza 30, telefoni 353-682, 353-683. Mostra Mercato continua autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento automezzi serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluxe, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 dieci quintali, 615, 638, vari carrozzoni, furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 12 mesi.

FIAT occasionissimi solo case terroni massima rateizzazione calcolo. Tel. 671-038, 884-960. 21478

FLAMINIA seminuova vendo cambio rateizza, Autosalone «Tesoriere», telefono 42-535. 18

GOGGOMOBIL coupé 140 cavalli, berlina 633.000. Agenzia, Torricelli 29, Torino.

GOGGOMOBIL 700 giardiniera, portata 100 chilogrammi, consumo 5,5, bollo 8730. 12

GOGGOMOBIL 700, giardiniera, coupé, berlina, eccezionissime. Agenzia Torricelli 29, Torino. 13

ISVIATURI, San Quintino 6 bis, concede finanziamenti ai minimi tassi.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Commissionaria Pidra, Chieri 16, telefono 886-200. 9430

LIQUIGAS, metano: impianti perfezionati collaudati, riduttori, riforniment bombole 1200 lire. Materiali gli. Telefonare 22-179. 225

METANO Asia economia 50 per cento. Rateizzo uso gratuito, impianti perfetti garanzia. SPEM centrale rifornimento Via Bottarelli 71, telef. 280-300, 389-499

METANO, gas liquido, nuovi impianto rifornimenti. Lamar, Crescentino 36, telefono 20-853. 20574

MODELLIFICIO Chiorettin serrata in pertinata automobile e cambio a mano piccola portata. Telefonare 768-861.

OCCASIONISSIMA Fiat 1100 103 B lusso, privato vende 6 mesi. Tel. 262-625

OCCASIONISSIMA 500 C 155.000 guida destra. Telefonare 542-300 ore 19.

OCCASIONISSIMA assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, familiari Viotti, Giardiniera, Tuboliai, 1400, Ardea, molti altri tipi, semilusso, permuta rateazioni. Vigone 44. 63

PIEMONTE Autoagenzia, Thaon 120, telefono 870-602, 615 S, Lenormant lungo, 1100 ELH, familiare, multipla, belvedere, furgoncino 500, 600, 103 ogni tipo, Aurelia B 12, B 10. Rateazioni. 95

PRIVATO vende privato 600 1965 perfettissimo. Richiesta 325.000. Telefonare 743-810. A12788

PRIVATO vende privato 600 1965 perfettissimo. Richiesta 325.000. Telefonare 743-810. A12788

PRIVATO vende privatamente pulitissima 1100 '55 unico proprietario. Telefonare 696-173. A11011

AUTOLINEE DELLA NEVE
SADEM
Autopullman di Gran Turismo con poltrone numerate
CERVINIA VALTOURNANCHE BREUIL
partenza prefestivo ore 5,30 festivo ore 6,30
GRESSONEY Weissmatten - Punta Jolanda
partenza festivo ore 6,30
PILA PEROULAZ - LES FLEURS
partenza festivo ore 6,30
ORGANIZZAZIONE
Sadem TORINO
Prenotazioni posti presso le principali Agenzie di Viaggio. Partenze da via Gobetti e Porta Susa

Parati pulite con: macchie e sporcature! ALPHA
TORINO - T. 31.450
VIA CUNIANA, 55

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 53 - Telefono 35-256
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-12 (festivi 9-11)

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

PRIVATO vende nuova 500 ml mesi. Telef. 733-071. A10938

PRIVATO vende 600 grigia chiara sette mesi km. 3000. Telef. 550-439. 482

PRIVATO vende 1400 berlinissima condizioni 110.000. Telef. 81-426.

PRIVATO vende 500 C buone 160.000 inoltre. Telefonare 290-184.

PRIVATO vende 600 mesi 8. Telefonare 290-014. A11537

PRIVATO vende direttamente bellissima Fiat 1100 nuova. Telefonare 681-735 ore ufficio. A12801

PRIVATO vende cambia con 600, Belvedere perfetta. Chili, Nizza 408.

ROMEO continuato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza contrassegnamento Dario Vico, Pinelolla 51, Torino, telef. 296-014.

SPIDER 1200 seminuovo verde, cambia, rateizza automobile Tesoriere. Telefonare 42-535. 18

TAGLIACIO Commissionaria Fiat presta autoveicoli nuovi con massima possibilità rateizzo usato facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 31.

VENDO permuto 500 multipla 8 posti, perfetto ordine. Telefonare 681-114.

VENDO nuova 500 sei mesi. Telefonare 673-328 ore pasti. A10604

VENDO 600 come nuova quinto interno rosso. Telefonare 388-360. A9895

VENDO 500 A, 500 C, 1100 Gilda Super sport, Aquila 19, Autosport.

VENDO 500 perfettissima, scrivo permuto solo con Vespa. Telefonare 694-003.

500 S ordine perfetta, vendo disperatamente Fiat eventuali facilitazioni. Tel. 58-711.

600 grigio chiaro 6 mesi perfetta, 840 mila. Isotta, via C. Alberto 18 ore 16-18.

600 camioncino, furgone, 1100 T furgone, camioncino, 615 allungati, permuta, rateazioni. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino, Tarsoni 67, tel. 780-409. 346

900 nuove, anche occasionali, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44.

586 macchinetta piccola occasione vendesi, cambio, detrazione Autosalone Tesoriere, telefonare 42-535.

615 Fiat furgoncino Carrozzeria, perfetto ordine stabile cambiabili. Cavalieri, Brescia 18. 20

1100 103 perfetta condizioni privato vende 300.000. Telefonare [illegible].

1100-103 recentissimo ottimo stato vendesi rateando, corso Unione Sovietica 31.

1200 coupé Farina recente semilusso unico proprietario vende, Galliari 35.

1400 misura minore 1100 h. trasporto lettiera vendo cambio con vettura 1100. Telefonare Gassino 831-816. A9288

1900 Fiat con gas liquido, ottime condizioni vendesi. Telefonare 497-514.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ACCETTASI vecchia moto per permuta con ultimissimi tipi Gilera, Rudge, Bianchi, Nizza 14, telef. 275-510. 14832

BIANCHI Commissionaria Cuneo, Biciclette speciali corsa, vendita rateale cicli, Giulio Cesare 145. 21425

CONDO campione specie, anteriori nuovi modelli Lambretta 1960, misure 2 ¾, 3.50 - mensili, permuta motori vecchio cambio. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 58-988. 22153

GARELLI, Motocarrozzati veicoli privati, senza targa, L. 185.000, dimostrazioni, prove. Gilera, Giulio Cesare 169, telefono 21-406. 13274

LAMBRETTA nuova Agenzia Rocca, piazza Vigliardi Paravia 3 (angolo via 8, fronte) si offre in migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, tara e combustione incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Turisa S.p.a., corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Aiolino, corso Giulio Cesare 190, telef. 273-357. 240

LAMBRETTA prova, prenotazione, permute: Agenzia Industriale, via Vibo 25, telef. 290-686. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Nizza, via Bertu Cernaia 88, telef. 662-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Crocetta, corso San Maurizio 20, telef. 46-685. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Dutto, via Domenicaglia 38, telef. 772-564. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Francolino, piazza Repubblica 31, telef. 280-344. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Murazzano 17 Telef. 372-148. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pamar, via G. da Verazzano 66, telef. 688-601. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquesi, via Principe Amedeo 11, telef. 43-883. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Rocca, piazza Vigliardi Paravia 3, telef. 772-843. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Torelli, via Tiziano 30, telef. 697-418. 240

M.V. nuovi prezzi e nuovi cataloghi. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 20, via Nizza 25. 30508

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, diversa cilindrata, cambi facilitazioni. Pinasporta, Principe Amedeo 11. Telefono 42-663. 21182

M.V. nuovi prezzi e nuovi cataloghi. Speciali rateazioni, Pinasporta, corso Vittorio 20, via Nizza 25. 30508

VESPA, motofurgoncino Ape, modelli 1960, cambi, ultime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31.

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 5175 mensili, prenotazioni da Catale, permute, agevolissimi rateaggiro. Giulio Cesare 155, telef. 21-195. 21488

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A lavoro ultimato finanziamo concordiamo senza cauzione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 36 mesi, rateizzazione assoluta. Tel. 513-175.

A prezzi sensazionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 28. 124

ACCESSORI, scatolebagni, tappi, accessori frenerie via Silvio Pellico 3. Telefonare 852-899. 482

ANGORINE maschine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16.

ACQUISTO libri, pago bene, romanzi, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 281-276. 21504

AFFIGATEVI Speranza di Roma, chiaroveggente scioglie ogni problema. Orario: 8-20. Telefono 207-100. A11567

AL Motolibero Hotel XX Settembre angolo Palazzo Civico, camera letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ARGIOCCASIONE bellissima tinello soggiorno 135.000, salotto 125.000, camera letto 150.000. Telefonare 692-396, Accademia Albertina 29. 20377

ARMADI guardaroba, cassoni, sale, soggiorni, camerette regnali, stupendi per occasione. Falegn. Mazzini 44. 2593

ARMADIONI con scaffali 30.000, tinelli, camere troverete al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8 ang. piazza Emanuele. Telefonare 538-812. 16324

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagno angolo Italiani, camera matrimoni 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000, facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commerciale, vendita privati eccezionale. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. Rapisarda 33. Telefonare 883-963. 6124

(Continua a pag. 10)

OLIO VERGINE D'OLIVA SOPRAFFINO
GOCCIA D'ORO
RISERVA S. FILIPPO
CONRIERI FILIPPO & C. IMPERIA

è salute!
perchè
ottenuto dalla semplice spremitura delle olive
è salute!
perchè
"SOPRAFFINO VERGINE D'OLIVA"
Confezione unica: damigiane da Kg. 5 (l. 5,500) a L. 4.000 cinarum
Richiedetelo nei migliori negozi
DEPOSITO DI TORINO
Corso Dante 40 - Telef. 694.411-670.475

Derby Torino-Juventus domani in via Filadelfia

Sul campo di via Filadelfia è in programma domattina alle 10 il derby calabrese torinese fra le squadre granata e bianconera partecipanti alla «Coppa De Martino». Nella fila del Torino è data per sicura la presenza dei titolari di prima squadra Vieri e Nesa, mentre l'undici della Juventus dovrebbe compensare gli elementi selezionati per la Nazionale juniores, cioè Cassani, Bercellino, Castano II, Cavallito, Mascheroni e Bonzano.

Trottatori giovani ed anziani in tre grandi premi a Milano

Ultima domenica di trotto all'ippodromo milanese di S. Siro; poi sarà il galoppo a riprendere la sua attività. Per domani è stato preparato un programma di lusso. La prima prova del campionato 1960 al centro della riunione — con la partecipazione di Torriese — e i premi di settimana per i «tre anni» (divisi per sessi e fur da spalla al «clou» della riunione.

Nel premio Milano (L. 4 milioni, m. 2600), prima prova del campionato nazionale, saranno di scena: Tornese (Brighenti), Ledro (Manfredi), Erro (Casalli), Fusco (Pierpaoli), Adriana (Scirea); poche speranze di poter battere Tornese, che ha avuto anche la fortuna dalla sua: il numero 1 e di partenza dovrebbe agevolargli il compito ed impedire a Ledro di tentare di ingaggiare il comando in partenza; potrebbe riuscirci più pericoloso Erro, casalin che ama la lunga distanza. Nel premio Veneto (L. 1.250.000, m. 1600), per i maschi di tre anni gareggeranno: Astro (Brighenti), Eurotom (Guazzinati), Lemmy (B. Baldi), Grifone (Bongiovanni), Dennix (Bellotti), Miss del Gak (Scirea), Gunar (L. d.), Gualdo (Casali), Talento (Manfredi), Palio (Finn).

Nel premio Emilia (L. 1 milione 50.000, m. 1600) correranno invece le femmine di tre anni; nome qualitative dei maschi in concorrenti), che saranno: Narbonne (Brighenti), Panillia (F. Milanti), Geora (Bongiovanni), Manipur (Nugara), Globulina (p. d.), Galza (Casoli), Giada di Jesolo (Guazzinati).

Derby Torino-Juventus domani in via Filadelfia

**Sul campo di via

Mentre la Fiorentina, ospitando l'Inter, difende il secondo posto in classifica

Partitissima ad Alessandria: di scena la Juventus

Lotta per la salvezza e difesa del primato questi i motivi dell'aspro duello fra grigi e bianconeri

Lojodice sostituirà Sivori e Nicolè tornerà come ala destra - Il nero-azzurro Leoncini sarà in campo al posto di Emoli

Questo confronto Alessandria-Juventus è senza dubbio uno dei più interessanti della intera giornata calcistica. I grigio-azzurri sono reduci dalla sconfitta di Bologna, i bianconeri (è storia troppo recente per doverla ricordare) hanno perso con l'Atalanta. L'una e l'altra squadra hanno particolari anche se diversi interessi di classifica, per cui si può essere certi che domani al «Moccagatta» si combatterà senza risparmio: gli alessandrini per risollevare le loro quotazioni nella lotta per non retrocedere, i bianconeri per continuare nella marcia verso la conquista dello scudetto di campioni.

I motivi tecnici ed agonistici pertanto non mancheranno e si può essere certi che sugli spalti del campo alessandrino ci sarà domani la folla delle grandi occasioni. I presi (elevatissimi per la verità) non dovrebbero far da freno ai tifosi: si prevedono carovane da Torino, dalle provincie limitrofe e dai dintorni.

La squadra della Juventus raggiungerà Alessandria soltanto pochi minuti prima della partita. I dirigenti hanno deciso di portare i bianconeri a Spinetta Marengo per la colazione. La comitiva sarà composta da Vavassori, Garzena, Sarti, Leoncini, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Lojodice, Stacchini e Montico. Accompagnatore ufficiale il rag. Amapane. Cesarini ha praticamente deciso la formazione: al posto di Sivori ci sarà Lojodice, Nicolè rientrerà al suo abituale posto di ala destra, Leoncini sarà mediano come sostituto di Emoli.

I grigio-azzurri sono in ritiro collegiale ad Acqui e benchè non vogliano far pronostici, è impressione diffusa che tutti si accontenterebbero di un pari. «Con le condizioni attuali della squadra — ha infatti commentato Pedroni — le nostre speranze non possono, se si vuol rimanere nel campo delle cose logiche, andare al di là di un pareggio.

Al portiere alessandrino Stefani (a sin.) tocca il durissimo compito di fermare l'attacco guidato da Charles (a destra)

Per ottenere questo, e quel che più conta per conquistare un punto vitale ai fini della classifica, combatteremo con tutte le nostre forze».

Una dichiarazione, come si noterà, esplicita, che non lascia dubbi sulla tattica che i grigi imposteranno domani: il maggiore sforzo possibile in difesa con soltanto quattro uomini (e forse meno) all'attacco. Quattro uomini che, benchè la formazione definitiva non sia stata ancora decisa, dovrebbero essere Oldani, Rivera, Maccacaro e Tacchi. Rivera infatti, rientrato nel pomeriggio nel ritiro acquese dopo la parentesi azzurra di Firenze, appare in ottima forma.

Interrogativi circa la formazione dovrebbero invece suscitare per Migliavacca e per Bonfardi. Se rientrerà l'ex-milanista, come appare possibile, il «sacrificato» dovrebbe essere il non più giovane Bonfardi. Pertanto la formazione dell'Alessandria dovrebbe essere la seguente: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero (Bonfardi); Pedroni, Girardo (Snidero); Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca (Girardo), Tacchi. Toccherà a Girardo o a Migliavacca giocare in posizione arretrata per dar man forte alla difesa.

La squadra di Pedroni attende ad Acqui l'ora del confronto - Si prevede un incasso-record - Il bruciante ricordo dello 0-7 dell'andata - Speranze in Tacchi e Rivera

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Vigilia emozionante per il «derby» piemontese ad Alessandria, ove è attesa per domani la venuta della Juventus. Sul campo «Moccagatta» si troveranno di fronte due squadre ai poli opposti della classifica: ed entrambe animate alla vittoria, i bianconeri per maggiormente consolidare la loro posizione di primato, sperando dopo l'imprevisto capitombolo casalingo di domenica scorsa con l'Atalanta, i grigi per cercare di non soccombere definitivamente e ricadere nella serie inferiore. Certo il pronostico è nettamente a favore dei prossimi avversari anche se si presentano privi di Sivori, ma l'Alessandria non sarà un ostacolo facile per l'ardore aggressivo e la ferrea volontà che anima i grigi, decisi anche a reagire contro la sorte sistematicamente avversa che il personale da più settimane contribuendo a peggiorare la loro già precaria situazione.

Mentre la squadra, conclusa ormai la preparazione in un ultimo di serenità e severità, riposa nella consueta quiete di Acqui, la città ferve la caccia ai biglietti: tutti i tifosi, anche quelli meno propensi a frequentare lo stadio alessandrino, non intendono perdere lo spettacolo di domani; inoltre sono annunciate da Torino numerose carovane di tifosi in pullman, treno ed automobile. La richiesta alla segreteria del sodalizio, che conferma in un incasso-primato tale da portare assigano alla poco florida Alessandrina sociali, sono numerosissime nonostante siano stati ritoccati i prezzi: se il tempo, dunque, si manterrà in un clima nettamente primaverile com'è stato in questi giorni, il «Moccagatta» dovrebbe registrare un tutto esaurito o quasi.

La due prossime antagoniste, avversarie di vecchia data, sono assi le uniche squadre piemontesi militanti nella massima divisione ed entrambe hanno alle spalle una lunga tradizione agonistica: se si sfogliano i calendari calcistici del passato si trova che dal campionato 1948-47 l'Alessandria non è più riuscita a vincere alcun incontro con la Juventus; anche nel dicembre '57 sul campo «Moccagatta», quando più i grigi vinceranno per 2-1, proprio allo scadere del tempo i bianconeri riuscirono ad agguantare il parapiglia casalingo fra lo sgomento generale del foltissimo pubblico. Nel girone d'andata di quest'anno la Juventus ha umiliato la modesta avversaria infliggendole il duro punteggio di 7-0, quale da tempo l'Alessandria non subiva, nè pure contro un'avversaria di alto pregio.

Pedroni non ha ancora annunciato la formazione ufficiale, e lo farà soltanto domani al ritorno da Acqui, ma pare non vi siano dubbi di sorta sugli undici uomini da contrapporre agli illustri ospiti

Giovanni Camagna

Domani a Firenze match dell'orgoglio

FIRENZE, sabato sera.

La partita di domani tra Fiorentina e Inter viene definita dai sostenitori del viola e dei nerazzurri l'«incontro dell'orgoglio» e le ragioni di questa definizione sono fin troppo evidenti: basta dare un'occhiata alla classifica del campionato, che vede i toscani al secondo posto e i milanesi al quarto, e basta pensare alle vicende delle due squadre. Ma potrebbe anche essere chiamata la partita delle incertezze. Non ci riferiamo al possibile risultato (gli sportivi fiorentini, riportati al fastigi dell'entusiasmo dal due a uno di Roma giurano, naturalmente, sulla squadra di Carniglia, se non anche su Carniglia), bensì alle possibili formazioni. Ancora non si sa, infatti, se nella Fiorentina giocherà il mediano destro Chiappella o Rimbaldo, nè se nell'Inter giocheranno Fongaro o Guarneri (terzino sinistro), Maniero o Venturi (mediano sinistro), Corso o Mereghetti.

Campatelli è preoccupato per Angelillo e Corso, stanchi per l'allenamento azzurro, ma siccome è evidente che Angelillo non si tocca, i problemi dell'attacco si riducono al dilemma Corso-Mereghetti, con preferenza leggera per il titolare.

Per gli altri due problemi (Fongaro-Guarneri e Maniero-Venturi) è molto probabile che alla fine si farà testa o croce e quasi, visto che sia i due terzini sia i due mediani mostrano un rendimento equivalente.

I dubbi su Chiappella derivano dal noto infortunio del capitano viola che a Roma si produsse una lussazione alla clavicola. Malgrado l'ottimismo dell'amatore giocatore, Carniglia e lo stesso medico sociale non sono troppo persuasi di poterlo avere in campo domani; sanno dell'entusiasmo di Chiappella e soprattutto sanno del suo legittimo desiderio di giocare contro l'Inter, contro la squadra, cioè, di quella società che tanti anni fa, quando lui era un giocatore sconosciuto del Pisa, non gli fece alcun credito e lo dette per finito prima ancora che cominciasse e, quindi, non si fidano delle sue assicurazioni di sentirsi perfettamente bene.

INTER: Matteucci; Fongaro (Guarneri), Galli; Invernizzi, Cardarelli, Maniero (Venturi); Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso (Mereghetti).

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Chiappella (Rimbaldo), Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

Mario Gandolfo

Serie C: turno facile per le prime

Pro Patria e Bolzano giocano in casa - Biellese e Spezia impegnate in trasferta - A Vercelli attesa per la Mestrina

Le due squadre che occupano i primi posti della classifica del girone A di serie C, giocano domani entrambe sul proprio campo: la Pro Patria (p. 30) ospita la compagine del C.r.d.a. (ultima a quota 12), mentre il Bolzano (p. 26) riceve il Savona (26) e dovrà certo faticare di più. Sanremese (p. 25), Spezia (25) e Biellese (25), lanciate all'inseguimento di Pro Patria e Bolzano, affrontano dominii avversari di diverso valore. La Sanremese ha un non troppo difficile match interno con il Legnano (13). La Biellese si reca domani a Vigevano (p. 19), mentre lo Spezia gioca a Lodi contro il Fanfulla (p. 18). Il compito dei bianconeri di Depetrini non è troppo arduo, considerando che i suoi ragazzi su dieci partite giocate in trasferta ne hanno perse solo la metà. Depetrini (vista l'indisponibilità di Vidali (6), Baraghi e la scarsa forma di Frigerio) riconfermerà la compagine che ha superato il Pordenone.

La Pro Vercelli (p. 19) ritorna domani sul proprio terreno per incontrare la Mestrina (p. 19). Domenica scorsa, a Savona, i vercellesi hanno disputato una franca partita, giocando con stanchi e buona impostazione tecnica, e l'allenatore Castalia, convinto dalla felice esibizione dell'undici, ha deciso di non apportarvi mutamenti.

Il Casale (p. 18) si reca a Treviso (p. 18) con qualche probabilità di raggiungere un risultato utile. I veneti sono in periodo di scarsa vena mentre i nerostellati sembrano aver ritrovato una condizione soddisfacente. Il Casale si allinearà a Trevisa con: Rossi; Gorlani, Borelli; Cinzoni, Turola, Rebuzzi; Casellato, Ferraris, Miccio, Mantovanaro, Busai.

Buffon contro il «suo» Milan vuol sbarrare la porta del Genoa

Anche Frignani e Beraldo sono ex-rossoneri - Tornano Cucchiaroni e Bergamaschi nella Sampdoria con l'Udinese

L'incompiuto Milan, anche senza convincere, è riuscito finora ad infilare una brillante serie di partite positive: ma Viani e Bonizzoni non si sono mai illusi sulle effettive possibilità del giuoco rossonero ed hanno cercato anzi di sfruttare il recupero di Liedholm, regista della mezzala. Da ciò la prospettiva del prossimo ritorno in squadra del tecnico mediano svedese, che domani sarebbe sceso senz'altro in campo contro il Genoa, se qualche molesto doloretto alle gambe non l'avesse costretto a saltare l'allenamento di ieri mattina al «Possati».

La decisione definitiva è fissata per oggi, ma nessuno al Milan crede che la precoce primavera possa compiere il miracolo di rimettere in sesto il capitano transitoriano, reduce come è noto da una grave malattia.

Indisponibili anche Schiaffino e Ghezzi, non è rimasto che confermare lo schieramento di Napoli.

Con quasi tutti gli stessi uomini che domenica scorsa hanno battuto il Bari, il Genoa va a tentare la grande avventura sul terreno del Milan. Fino a giovedì sembrava che Carver volesse confermare per San Siro lo schieramento che aveva avuto la meglio sul Bari e che (forzatamente privo di Abbadie) sarà logicamente il migliore, ma ieri mattina l'inglese ha improvvisamente sostituito — durante l'ultimo allenamento — Calvanese con Leoni e sicuramente sarà questi l'interno destro a San Siro. Il fatto non mancherà di suscitare scalpore.

I rossoblù liguri possono contare molto sulla solidità della loro difesa e soprattutto su Buffon, il quale, per la prima volta, giocherà contro i suoi ex-compagni. Una partita polemica quella del portiere della Nazionale, e insieme a quella di Buffon, quella di due altri ex-rossoneri: Beraldo e Frignani.

La Sampdoria sta lentamente superando la serie contraria che, negli ultimi tre mesi, si era accanita contro di essa. Per domani, infatti, sono annunciati i rientri di Bergamaschi, guarito dall'influenza, e di Cucchiaroni che ha scontato la giornata di squalifica. Dovrebbe comunque cominciare domani un periodo più sereno per i blucerchiati i quali, peraltro hanno già fatto molto nelle due ultime trasferte consecutive: sul campo del Bari e a San Siro contro l'Internazionale.

Domani, contro l'Udinese (in una partita della massima importanza per entrambe le avversarie) è probabile che Monzeglio apporti qualche variante allo schieramento della prima linea in quale, dal giorno in cui ha perduto Milani, ha visto avanzare molto della sua intraprendenza. L'allenatore ha operato alcuni esperimenti fino a stabilizzare Toschi al centro dell'attacco, peraltro con scarso successo, tanto che si parla per domani di una nuova formazione dell'attacco, con Oewirk al centro e Grabesu interno.

Quali risultati questo ennesimo schieramento potrebbe dare non sappiamo davvero: già altre volte Oewirk è stato impiegato al comando della prima linea ma, tra le moltissime doti di cui dispone, il viennese non ha quella del trascinatore e dello sfondatore.

L'ex-rossonero Frignani, in campo domani nel Genoa

«Sabotatrici - aquilo» per il derby Lazio-Roma

Roma, sabato sera.

Domani si giocherà a Roma il derby fra le due squadre della capitale, che in altri tempi mobilitava schiere di tifosi accendendo gli animi e provocando vere e proprie ventate di passione. Oggi il calcio è diventato assai meno diverso e, soprattutto per le continue delusioni che le due compagini offrono ai propri sostenitori.

Comunque, tanto per provare che in nome dei propri colori calcistici c'è sempre qualcuno disposto a tutto, si è registrata con una certa curiosità la presenza di «sabotatrici-aquilo», che nel corso della settimana hanno insidiato l'integrità fisica (temendo d'occhio il rendimento in campo) dei giocatori laziali.

La cosa è stata confermata personalmente da Bernardini, l'allenatore della Lazio, il quale, interrogato sulle voci secondo cui qualche giocatore aveva ricevuto per telefono inattesi ed anonimi inviti femminili, ha risposto testualmente: «In effetti qualche giocatore me ne ha parlato. Anzi, vi dirò che ad allenamento concluso si è presentato l'altro giorno una ragazza, chiedendo di un giocatore ed io gli ho risposto che quel giocatore era io. Dopo un attimo di perplessità, la fanciulla mi ha detto che avrebbe gradito fare «quattro chiacchiere» con me. Dopo di che io gli ho detto che non avevo tempo e che era il caso di ritirarsi in buon ordine. E' stata davvero una cosa curiosa. Che rosa di scherzi!».

L'Entella ad Asti punta alla vittoria

Tra le prime quattro squadre che capeggiano la graduatoria del girone A di serie D, tre giocano domani su campi avversari. Sul proprio terreno resterà soltanto il capolista del Covenas-Derthona (p. 34), cui il calendario propone il non difficile compito di sfrontare la Sestrese Unria (p. 21).

L'Entella (p. 32), in più immediata e quindi insegnitrice del retrobanchi di Tortona, si reca sul campo dell'Asti (p. 12) con intenzione di conquistare entrambi i punti in palio. Nonostante la strenua difesa che i biancorossi promettono opporre ai liguri, è molto probabile che i ragazzi di Chiavari vincano del loro intento. L'Entella (14 reti subite, 11 realizzate) ha perso — dall'inizio del torneo — soltanto due partite, pareggiandone sei e vincendone tredici. Quasi lusinghiero bilancio (anche alla vetusta che annua gli atleti liguri nell'inseguimento temerariamente il Derthona) offre buone speranze ai calcinatesi astigiani.

La Novese (terza in graduatoria con 31 punti) si reca a Trino (p. 21). Anche in questa partita il compito dei padroni di casa è molto arduo. La Novese (31 goals subiti, 35 segnati) è squadra prima sotto tutti i punti di vista.

All'Imperia (quarta a punti 27) tocca domani il lavoro più duro: una trasferta sul terreno del Rapallo (p. 34). Il pronostico per questa gara è molto incerto:

A Busto (p. 29) i biancorossi, affrontando il Sestri Levante (p. 26), cercheranno di offrire al loro pubblico una pronta riabilitazione dopo la brutta partita disputata ad Asola. L'allenatore Nay, nei limiti del possibile, cercherà di ritoccare la formazione d'attacco (è deciso il rientro di Nicco) per rendere il fuoco di fuoco della prima linea, e sono due nelle ultime due o tre domeniche è acqua di porcellino.

Ad Asola una nuova gara interna dei rossoneri (a quota 25), stavolta contro avversari di tutta tranquillità, quelli della Fezzanese (p. 6). Anche per l'Aurora (p. 21) il campionato ha in programma un turno casalingo non eccessivamente difficile contro la Sammargheritese, mentre l'Arsenal Spezia (p. 14) riceverà l'Taverano (p. 10) ed il Crescia (p. 16) si recherà a Magenta (p. 13).

Il ricorso per Sivori oggi davanti ai giudici d'appello

ROMA, sabato sera.

La Commissione d'appello federale si riunisce oggi pomeriggio a Roma per esaminare con procedura d'urgenza i ricorsi della Juventus e dell'Atalanta contro le squalifiche di Sivori e di Ronchi. I legali delle due società sono già nella capitale, ma naturalmente non hanno fatto anticipazioni sui motivi che discuteranno davanti ai giudici di seconda istanza.

E' opinione diffusa comunque che la punizione inflitta dalla Lega ai due giocatori possa essere ritenuta eccessiva, dato che negli atti ufficiali si parla di «incidente di minima portata». Alle solite attenuanti quindi si dovrebbe aggiungere anche quella di «fatto di irrilevante valore», il che comporterebbe senza alcun dubbio la riduzione della pena.

Carlo Schenone a Courmayeur vince lo "slalom,, gigante

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, sabato sera.

Nell'ultima giornata di gara del campionato italiano di sci per cittadini, il Col Checrouit, campo di gara per lo slalom gigante come per le precedenti gara, ha voluto prendere i concorrenti che avevano lottato contro il cronometro e le intemperie ancora ieri, con una giornata di sole delle più belle. Numerosa, quindi, il pubblico presente ad incitare i propri beniamini appartenenti a ben ventiquattro Sci club italiani.

Alla partenza, data alle 10,30, si sono allineati un centinaio di concorrenti per le varie categorie, maschili e femminili. Primo a partire è stato Carlo Schenone, dello Sci Club Sportinia. I seniores dovevano percorrere una pista della lunghezza di metri 2800, con un dislivello di m. 600 e con 47 porte.

Avvantaggiato dalla pista in ottime condizioni e grazie alla sua indubbia classe, Schenone ha stabilito il miglior tempo ed ha vinto la sua gara in 1'52"7. Al secondo posto è Gino Santicolisti (S. C. Bardonecchia) in 2'01"3; 3. Piero Chiantelassa (Cus Torino) 2'02"2; 4. Attilio Colombo (Sci Monza) 2'03"2; 5. Piero Rocca (Sci Club Sportinia) 2'04"8; 6. Marcello De Stermich (Cus Milano) 2'05"; 7. Sergio Lova (Sci Club Sportinia) 2'06"2.

Appena terminato il «gigante» maschile, con la classifica ufficiosa sopraelata, la pista è stata nuovamente preparata per eliminare alcune buche e metterla in funzione per le altre gare. I campionati per cittadini vedono ancora in scena le partecipanti al «gigante» femminile per le due categorie seniores e juniores: ultimi saranno gli juniores. La pista ha un percorso di 2400 metri, con 400 metri di dislivello e 38 porte.

l. v.

* E' in programma domani sera ad Alessandria un incontro internazionale femminile di pallavolo fra le squadre della «Savoia» ed una rappresentativa di Marsiglia.

Le partite di domani (inizio ore 15)

SERIE A (22ª giornata)

Alessandria (14) - Juventus (24)
Atalanta (21) - Napoli (16)
Bari (16) - Bologna (23)
Fiorentina (30) - Inter (24)
Lazio (16) - Roma (18)
Milan (30) - Genoa (14)
Padova (24) - Lanerossi (20)
Sampdoria (18) - Udinese (18)
Spal (32) - Palermo (17)

SERIE B (24ª giornata)

Catania (29) - Cagliari (18)
Lecco (23) - Simmenthal (26)
Marzotto (27) - Reggiana (24)
Modena (25) - Catanzaro (24)
Novara (18) - Brescia (23)
Oto Mantova (20) - Taranto (18)
Parma (29) - Venezia (26)
Torino (32) - Como (22)
Triestina (24) - Sambened. (19)
Verona (30) - Messina (23)

SERIE C (Girone A)

Bolzano (26) - Savona (26)
Fanfulla (28) - Spezia (28)
Pordenone (22) - Cremonese (18)
P. Patria (30) - Monfalcone (12)
P. Vercelli (26) - Mestrina (18)
Sanremese (28) - Legnano (13)
Treviso (18) - Casale (14)
Varese (22) - Piacenza (18)
Vigevano (14) - Biellese (25)

I numeri tra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra

GRANDE CONCORSO A PREMI

vino ZIGNAGO

Raccogliete i dischetti segnapunti per i premi e quelli con le "Z" per i premi immediati, che troverete sotto il sughero nell'interno della capsula.

per chi trova le «Z» grossi premi immediati

in tutte le bottiglie punti per migliaia di altri premi

Al pubblico (p. e.):
Bottiglia L. 145/150
Bottiglione L. 250/260
seconda applicazione Iga locale

SUPERFRIGO REX 135 litri - tavola
cucina REX con forno
confezioni Marzotto
la nuova Alfa Romeo Dauphine

Chiedete al vostro Fornitore il pieghevole illustrato del Concorso

A-ULTRA 25V

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Anche un vigile urbano concorre al "Musichiere,,

Dovrà gareggiare con un suonatore di tromba vercellese e due studentesse - Anthony Quinn e il pianista José Iturbi fra gli ospiti d'onore

ROMA, sabato sera.

Si presenteranno al «Musichiere», nella trasmissione di stasera, Diana Malhamé di Napoli, studentessa; Marcello Carpo di Perazza (Vercelli), musicista dilettante; Silvana Pintozzi, di Ascoli Piceno, studentessa; Mauro Zipoli di Livorno, vigile urbano. Per il «Pilotto musicale» sono state convocate le signorine Deanna Bajardi e Luisa Maldenaldo di Roma.

Fra gli «ospiti d'onore»

Il vigile Mauro Zipoli

si prevede la partecipazione dell'attore cinematografico Anthony Quinn, del pianista José Iturbi e del campione del mondo di ciclismo su strada André Darrigade.

Fra i concorrenti desterà particolare curiosità il vigile urbano livornese Zipoli, che aveva presentato domanda due anni addietro e aveva superato a Firenze la prova selettiva fra cento concorrenti. Lo Zipoli fa parte del Corpo motorizzato, cioè dei vigili che pattugliano in motocicletta la città di Livorno per reagire in contravvenzione automobilisti e motociclisti.

Non è escluso, fra l'altro, che egli cerchi di «riabilitare» i livornesi dopo il clamore suscitato dalla scherza compiuto da tre tifosi labronici contro un «musichiere» fallito. Come i lettori ricorderanno, all'uscita dalla sede della tv un concorrente sfortunato si vide una sera strappare di mano il paperetto da tre sconosciuti: erano tre sportivi al seguito della squadra dell'U. S. Livorno, che intendevano fare una scherza di cattivo gusto. La cosa assunse invece aspetti drammatici, con mobilitazione della polizia che batté invano le vie di Roma per tutta la nottata e che rintracciò poi l'auto dei tre «tifosi» Pindemonti, al campo della «Tevere» dove veniva disputata la partita Livorno-Tevere.

Alla trasmissione di stasera prenderà parte anche un giovane contadino di Perazza Vercellese. Si tratta di Marcello Carpa, di 26 anni, che gode fama di ottimo conoscitore di musica leggera. Il Carpa è suonatore di tromba e dirige nei ritagli di tempo che gli lascia il lavoro, un'orchestrina.

Ore 17: Per i ragazzi

Un domatore racconta

Per «La tv dei ragazzi» verrà oggi trasmessa la prima puntata del servizio «Un domatore racconta»: cronache del circo illustrate da Orlando Orfei. La puntata odierna è intitolata «I leoni del Congo Belga».

Si tratta di una serie di fatti cronistici della vita del circo, particolarmente dedicata alle prove quotidiane dei «numeri» dello spettacolo. A narrare queste cronache è dunque il domatore, un personaggio che affascina i ragazzi; coloschè — conducendo i piccoli spettatori tra leonesse, orsi bianchi e bruni, cavalli d'alta scuola, foche giocoliere, uomini volanti ecc. — li domatore rivela, non soltanto gli innumerevoli sforzi, pazienti e amorevoli, ma, soprattutto, un aspetto del tutto ignorato della vita del circo

Cronache di altri tempi

In «Ieri» una rievocazione della Roma repubblicana

La trasmissione «Ieri», nel numero che andrà in onda nel pomeriggio di oggi, alle 18,50, sarà particolarmente dedicata ad una rievocazione della vita di Roma nel periodo che va dalla riforma di Pio IX alla fine della Repubblica Romana. Tale rievocazione si avvarrà di immagini e stampe dell'epoca, nonché di caricature ripresa da un giornale umoristico liberale.

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Prima e seconda corso.

17-25: La tv dei ragazzi: Giramondo: a) Cinegiornale dei ragazzi; b) Cartoni animati: Le avventure di Pow Wow; c) Un domatore racconta: cronache del circo illustrate da Orlando Orfei. Prima puntata: «I leoni del Congo Belga». Regia di Walter Mastrangelo.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto e Gong

18,50: Ieri: cronache e figure d'altri tempi rimaste in luce.

19,15: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,30: Canta Nat «King» Cole, con il Quartetto vocale «I Cheerleaders», l'orchestra di Nelson Riddle e la partecipazione di Norman Grana.

19,55: Una settimana nel mondo.

20,08: Le cinque Terre: servizio di Giuseppe Sala

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Garinei e Giovannini presentano **Il Musichiere**: gioco musicale a premi condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer, e con Nuccia Bongiovanni, Paolo Bacilieri, Brunella Tocci e Marilù Tolo Regia di Antonello Falqui.

22,15: Lucy ed io: «Due mogli tranquille», telefilm. Regia di William Asher. Int.: Lucille Ball, Desi Arnaz.

22,35: Momento magico di Lea Padovani, a cura di Mino Caudana e Nino Conti. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Coreografie di Alba Arnova. Regia di Enzo Trapani.

23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Sguardi sul mondo - 15: Pomeriggio sportivo - 17,30: Giorno di festa - 18,30: Telegiornale - 18,45: Un avvenimento agonistico - 18,55: «La bala delle balene», racconto sceneggiato - 20: Le case degli uccelli - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Aria del XX secolo - 21,30: «La prova generale», un atto di D. D'Anza - 22,05: Hanno stupito il mondo - 22,30: «Cieli alti», un atto di Diego Fabbri - 22,55: La domenica sportiva - Telegiornale.

— STASERA AL CINEMA —

Fa cilecca il gigante Golia "arma segreta dei Filistei,,

Il poderoso mestiere di Orson Welles in un "colosso,, che sfrutta il filone biblico - Fratelli nemici nell'Arizona

DAVID E GOLIA, di Richard Pottier e Ferdinando Baldi, con Orson Welles, Eleonora Rossi Drago, Ivo Payer, Giulia Rubini. Italiano, cinemascope e colori. (Cinema: Reposi).

Continua il filone biblico. Questa volta gli onori del «Kolossal» sono toccati a una delle più poetiche e popolari figure della Bibbia: David, il semplice pastore eletto da Dio a succedere al torbido Saul. Ma se il film ha qualche palpito, lo deve proprio alla figura del vecchio re, resa con poderosa maestria da Orson Welles.

Il racconto, adattato, s'intende, alle esigenze dello spettacolo cinematografico, è imperniato sulla grande battaglia contro i Filistei fronteggiati con grandinate e scioltezza e più ancora sulla singolar tenzone dell'ispirato pastorello nell'immane Golia, personificazione della forza bruta senza scintilla d'anima. Questo Golia è l'«arma segreta» dei Filistei, e alla prova fa miseramente cilecca.

Mesdimacena deorum e interpretazione diligente. Forse un David più espressivo non avrebbe nociuto; e così qualche danza del ventre in meno.

l. p.

FIRTOLE CALDE A TUCSON, di Thomas Carr, con Mark Stevens, Forrest Tucker e Dale Robbins. Americano, cinemascope e colori. (Cinema: Excelsior).

(a. b.) - Leggiù nell'Arizona: non contano le capienze della canzone, ma le pistole e i fucili. Da una parte i contadini che, capeggiati da un precursore della non violenza, aspirano alle fertili terre di un defunto proprietario, dall'altra un allevatore il bestiame che, con la forza e con l'inganno, vuole impadronirsi del territorio per tenerlo a pascolo.

Nel conflitto tra le due parti, ormai tradizionale nel genere western, s'inserisce un fuorilegge, Chips, dapprima con prave intenzioni, poi come sincero fautore dei coloni per difendere i quali affronta impavido l'ultima sparatoria. In questo modo si redime e riconquista anche la stima del fratello acerbo, dal quale fino ad allora lo divideva una diversa concezione della giustizia.

Grande schermo e colore ingrandiscono e illustrano le prodezze pirotecniche dei due fratelli nemici, impersonati rispettivamente da Mark Stevens, un «cattivo» di aiquanto cerebrale, e da Forrest Tucker, un «buono» di più immediata, anche se un po' goffa, comunicativa.

UN MILITARE E MEZZO (Ambrosio) — Italiano, comico. Amene schermaglie fra il grosso e vociante Fabrizi, nei panni di un maresciallo, e il timido Rascel in quelli di una recluta costretta per ragioni di famiglia a lavorare come piazzista anche sotto le armi.

LA BELVA SCATENATA (Astor) — Francese, poliziesco. Ritorna in servizio un ex-agente del servizio segreto per rintracciare, dietro ordine della polizia, prezios documenti caduti nelle mani dei banditi. Lino Ventura è il protagonista.

SCANDALO AL SOLE (Corso) — Americano, drammatico. Una vicenda amorosa sue due piani, genitori e figli, che si consuma con un duplice matrimonio. Dorothy Mc Gaire e Richard Egan. Colori.

IL MATTATORE (Cristallo) — Italiano, comico. Travolto nei più inspensati modi, un truffatore inganna parecchi, poi una ragazza lo mette nel sacco e lo sposa. Un Gassman versatile e divertente.

IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA (Doria) — Inglese, satirico. Informatore segreto scrocca l'altrui fiducia inventando notizie fasulle; poi ammazza uno e salva commendatore. Alec Guinness, Burl Ives, Maureen O' Hara. Bianco e nero.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco dal cinema, del giornalismo e dell'alta società nella Capitale.

LA BARONESSA DI FUOCO (Romano) — Tedesco, spionaggio. 1944: un capitano inglese s'impossessa dei piani atomici tedeschi. Nell'ombra, virtuosa del doppio gioco, tesse le sue trame una Mata Hari impersonata da Dawn Addams.

L'ALBERO DELLA VENDETTA (Vittoria) — Prima visione. Americano, western in cinemascope a colori. La vendetta di uno sceriffo (Randolph Scott) su banditi che gli impiccò la moglie.

«La strada» di Fellini in anteprima popolare al Romano

Alle 18 di domani, al Cinema Romano, il Sindacato Giornalisti Cinematografici, in collaborazione con il «Cue», farà proiettare in visione popolare (lire 200) il film di Federico Fellini, «La strada», con Giulietta Masina e Anthony Quinn. Precederà una illustrazione critica di Bruno Voglino e verrà distribuita la solita scheda-referendum.

Al «Carignano»

Gino Cavalieri in veste femminili è uno spassoso interprete di «Sior Nicoleto mezza camisa» di Goldoni che la compagnia Baseggio replica stasera, domani alle 16 e lunedì sera al Carignano

SUONERANNO INSIEME LUNEDI' SERA ALL'ALFIERI

Semprini (padre e figlio) da Mozart al boogie-woogie

Si è riformato un duo pianistico d'eccezione - Anche la formula concertistica ha destato consensi - Nel repertorio sono inclusi brani del folclore western

Alberto Semprini ha trovato nel figlio Giorgio un'ottima «spalla» per formare un duo pianistico d'eccezione. Entrambi sono ora impegnati in una fortunata tournée che toccherà lunedì sera Torino.

Alle 21,15 al Teatro Alfieri Alberto e Giorgio Semprini eseguiranno con un repertorio molto vario che va dalla canzone italiana ai ritmi sudamericani di Lecuona, al mambo di Calindo, ai motivi di Arlen, Confrey, Rodgers, Cannay, al folclore nordamericano del cow-boys.

Semprini, virtuoso pianista e sensibile interprete, non poteva tralasciare il repertorio classico. Sempre in coppia con il figlio Giorgio eseguirà la Toccata di Bach, il Duettino concertante di Busoni-Mozart, le Danze Andaluse di Infante e la Rapsodia Ungherese n. 12 di Liszt.

Il duo Semprini sembra aver indovinato la formula concertistica. Il loro spettacolo ha richiamato sinora in tutti i teatri, il pubblico delle grandi occasioni. Il richiamo è basato sul programma eterogeneo, tale da accontentare tutti i gusti e sulla eccezionale bravura degli interpreti.

Semprini padre non è nuovo a questo genere moderno di affrontare «classici» e «leggeri» alla stessa stregua. A Torino si presenta anche in veste di autore. Ha composto una Mariguttes fluente e movimentata nei toni e nella colorazione.

Quanto al figlio Giorgio, è nato 24 anni fa a Milano ed ha studiato in quel Conservatorio diplomandosi nel 1957. Ha già tenuto concerti come solista e debutto per la prima volta in due con il padre.

Giorgio Semprini al pianoforte con il padre Alberto

Alla sua decima edizione

Dall'8 marzo a Bologna il Festival della prosa

Bologna, sabato sera.

Il Festival nazionale della prosa si svolgerà al Teatro Comunale di Bologna dall'8 marzo al 10 aprile. La tradizionale rassegna teatrale bolognese, che celebra questo anno il suo decimo anno di vita, verrà inaugurata martedì 8 marzo, in serata di gala, dalla compagnia di Eduardo de Filippo che rappresenterà la commedia Sabato, domenica e lunedì, di cui lo stesso Eduardo è autore, regista e interprete. Il Teatro Stabile della Città di Trieste metterà in scena La cagnetta di E. Labiche. Seguirà la compagnia Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi con I sequestrati di Altona di J. P. Sartre e Lavinia tra i dannati di C. Terron.

Il Teatro Stabile della Città di Torino parlerà Qui non c'è guerra di G. Deni. A questo complesso seguirà un recital di John Gielgud che presenterà An Anthology of Shakespeare. Il Teatro Stabile della Città di Napoli sarà presente con Pleni di W. Inge e la Barraca di F. Garcia Lorca comprendente testi e opere del grande drammaturgo andaluso. Il Theatre de la Cité di Villeurbanne parteciperà con Les trois Mousquetaires di A. Dumas. La compagnia Renzo Ricci metterà in scena Il valzer del toreador di J. Anouilh.

Il Festival proseguirà con la partecipazione della compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani che rappresenterà Sasso debole di E. Bourdet e la novità assoluta, Anima nera di G. Patroni Griffi. Il Teatro Stabile della Città di Genova «Eleonora Duse» presenterà due spettacoli: Il revisore di N. Gogol e I mercanti di F. Sardi.

TEATRO STABILE — Continuano le repliche di «Qui non c'è guerra» con la regia di Gianfranco De Bosio. A quanto precedentemente riferito, a quanto pubblicato su «Stampa Sera» di martedì sera, la regia del precedente lavoro di Deni, «La giustizia» rappresentato dallo Stabile nella scorsa stagione, era firmata da Giacomo Colli che, con esso, ottenne anche un premio a Ri. Vincenti.

DISCHI

Caterina Valente cantante poliglotta

Alle numerose lingue che conosce, ha ora aggiunto il dialetto napoletano

Abbiamo già detto dei milioni di dischi che hanno invaso il mercato con le canzoni dell'ultimo Festival di Sanremo e dei molti cantanti che hanno voluto interpretarle. Ma un cenno particolare ci sembra meritino i due 45 giri della Decca, stampati da poche ore, con quattro motivi del Festival interpretati da Caterina Valente. Inutile presentare ancora questa versatile cantante, bella e internazionale, e parlare ancora del suo stile e della sua musicalità: si ascolti piuttosto *Libero* di Modugno, e si udrà quanto essa vi aggiunge di gusto, di brio, di sfumature; e si ascoltino *E' vero, Non sei felice*, *Noi* per capire come un interprete può nobilitare anche le canzoni meno belle. Ancora di Caterina Valente segnaliamo altri due 45 giri Decca contenenti *Storia fermati*, *Il dente del Pellefante*, *Quando tornerò a casa* e *Napule co se sente*. Con quest'ultima canzone Caterina Valente aggiunge alle numerose lingue in cui canta anche il napoletano.

* *

Ancora Sanremo: per i dieci anni del Festival la Cetra-Fonit ha pubblicato un 33 giri con le canzoni che dal 1951 al 1960 lo hanno vinto: da *Grazie dei fior* a *Romantica*. I dieci motivi sono interpretati dai cantanti e dalle orchestre che a Sanremo li hanno presentati la prima volta, eccezion fatta per *Romantica* qui cantata da Claudio Villa. Non tutte queste canzoni hanno resistito al tempo, poche si salvano. E bisogna riconoscere che le ultime sono le migliori e che a Modugno va anche il merito d'aver portato aria nuova a Sanremo.

* *

Il *Concerto in mi min. op. 64* per violino e orchestra di Mendelssohn è presente in discografia con decine di edizioni: la De Vito, Elman, Oistrakh, Milstein, Menuhin, Heifetz, per nominarne solo alcuni. Ed ora è la volta del violinista francese Zino Francescatti che ha inciso il Concerto, per la Philips, con Dimitri Mitropoulos al podio dell'Orchestra Filarmonica di New York. L'esecuzione oltre al merito della chiarezza ha quello di non propendere per un'eccessiva intellettualità. La facciata n. 2 contiene un altro famoso «pezzo», il *Concerto in re magg. op. 35* per violino e orchestra di Ciaikovski. Il microsolco quindi avrà fortuna, perché si raccomanda soprattutto al medio ascoltatore che con una sola spesa (L. 4700) avrà risolto una discussione.

pug.

MOSTRE D'ARTE

Colloquio fra tre giovani

Nella mostra a tre che oggi si inaugura alla galleria Bottoni, Sandro Cherchi si accompagna a due giovani, Mauro Chessa e Nino Almone. L'incontro non risponde ad una particolare congiuntura ch'essi possano rappresentare nel cielo, abbastanza tempestoso delle nostre arti figurative, ma recenti, come scrive Albino Galvano nella sua contrita prefazione, e tuttavia nettamente « legati per offrire l'« indicazione salutica di una collaborazione ».

Almone, dopo l'incerto ricercare degli anni scorsi, ha forse ritrovato il gusto dell'invenzione nella continuità disciplinatrice del segno, sostenuto tuttavia da una espressiva carica cromatica; e Chessa, lagliatosi alle spalle il ponte verso il neorealismo, meditando su certe esperienze torinesi s'è sentito attrarre dalla scoperta di un approfondimento espressionistico della sua visione sentimentale.

Cherchi, dal canto suo, offre questa volta, con alcuni piccoli bronzi, una suggestiva serie di dipinti che vengono ad additare la direzione verso la quale le sue ricerche plastiche stanno muovendosi.

Dipinti di Umberto Colli

Nella quarantina di dipinti che Umberto Colli da oggi presenta alla Galleria Pogliaghi, con la tenacissima determinazione della sua lunga lavoro e la passione che da tempo s'è scoperta per la pittura, si coglie un mondo aperto a sincere curiosità figurative, ma recenti, come scrive Albino Galvano nella sua contrita prefazione, e tuttavia nettamente « legati per offrire l'« indicazione salutica di una collaborazione ».

Almone, dopo l'incerto ricercare degli anni scorsi, ha forse ritrovato il gusto dell'invenzione nella continuità disciplinatrice del segno, sostenuto tuttavia da una espressiva carica cromatica; e Chessa, lagliatosi alle spalle il ponte verso il neorealismo, meditando su certe esperienze torinesi s'è sentito attrarre dalla scoperta di un approfondimento espressionistico della sua visione sentimentale.

Cherchi, dal canto suo, offre questa volta, con alcuni piccoli bronzi, una suggestiva serie di dipinti che vengono ad additare la direzione verso la quale le sue ricerche plastiche stanno muovendosi.

Pubblicità

dal 7 al 19 marzo

quindicina dell'impermeabile "SCALA D'ORO"

in „nailon RHODIATOCE"

e in „teritai" • MARCHI DEPOSITATI

rassegna delle creazioni 1960

approfittatene !

al negozio

Nuovi PRODOTTI RHODIA via bruno buozzi, 5

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galoria La Stampa, c. Roma ang. c. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Brambieri con Carlo Ninchi e i «Paul Steffen Dancers» (ultimi 2 giorni).

Cadorna, Comp. Sacoggio: 21,15 «Sior Nicoleto mezza camisa e i so amori in casa dell'Oca» di Goldoni

Romano: lunedì 7 ore 21,15 «Tueur sans gages» di E. Ionesco presentato dalla Comp. José Quaglio del Teatro Recamier di Parigi.

Teatro dell'Olmeina (C. Alberto 14, t. 888-948): ore 21,15 «Opera seria» di De Cataldi; 42ª replica.

Teatro Stabile: 21,15 «Qui non c'è guerra» di Deni con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone e L. Rossi

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «Cauco d'oro» di J. Becker (

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo: canta A. Maria Paretti

Al Nirvana: ore 21 Orch. Patrini

Arlecchino: 16,30 e 21,15 A. Test. Augustino: ore 15 e 21 Lanfranco Rena.

Bruno (Valentino): ore 21 danzo.

Castellino: 16,30-21 Tony Mortana

Eden Danze (A. Nola 2, t. 44-765): ore 16,30 e 21 Complesso Zarnael.

Faro Club: ore 21 Henghel Gualdi

Fausto: Café chantant, Medici 112.

Furlan: 21 Orch. Bergiona Rosati

Gaudia: 16,30 e 21 Orch. A. Neve.

Gay Danze (Fermia 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador Lezioni di ballo.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Comp. Umberto.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

Lux: La Perla Danze: 21 Pippo Pesano.

La Serenella: 21 Mazza e E. Lotti.

Grande eleganta serata e premi.

Maxima Danze (p.za Maxima 2): 21 Ottetto Torino; c. G. Galassi.

Principe: ore 16,30 (8 studenti.); 21 nuova formaz. Compl. P. Bittante

Tarantara (A. Doria 2, t. 553-775): 17-19 e 21-1 Harimar e suo Esotico

SPETTACOLI A TORINO

Colombo Danze: 22-4 Attrazioni

Esteri Club: Bonazzelli Attrazioni

Palazzo Nuncio (t. 44-270): Ristorante, danze Ap 20 fest 16 16 danz

Tarantella (nuova gestione): Attrazioni internazionali

Spettacoli e ritrovi di domani

Alfieri: 16,30 e 21,15 ultimi 3 spett. Riv Mondaini-Vianello-Brambieri con C. Ninchi e Paul Steffen Dancers

Carignano: 16 ultima rec. Baseggio «Sior Nicoleto mezza camisa e i so amori in casa dell'Oca» di Goldoni

Teatro Stabile: 16,30 e 21,15 «Qui non c'è guerra» di G. Deni con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone e L. Rossi

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «Cauco d'oro» di J. Becker

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Un militare e mezzo » con Rascel-Fabrizi, Virna Lisi, Robert Aida.

Astor: « La belva scatenata » con Lino Ventura, E. Blain, F. Frankeur.

Corso: « Scandalo al sole » tech., Richard Egan, Dorothy MacGuire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.

Cristallo: « Il mattatore » V. Gassman, Darlan Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo Ult.

Doria: Il nostro agente all'Avana, A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara Ideal: « Pistole calde a Tucson » sc. col., Forrest Tucker, Mark Stevens. Segue: «Tom e Jerry».

Lux: « La dolce vita » di Federico Fellini. Orario: 15 - 18,15 e 21,45

Regal: « David e Golia » scope a col., Eleonora Rossi Drago, Orson Welles, Pierre Cressay, Ivo Payer

Romano: «La baronessa di fuoco» Addams, Fucksberger. Pom. 400

Vittoria: «L'albero della vendetta» sc. col., Randolph Scott, K. Steele.

Ariston: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Kodcina.

Arlecchino: « Adorabile infedele » scope col., Gregory Peck, D. Kerr

Augustus: « La quinmia » tech., P. Cushing, C. Lee. Prima L. 500.

Madonnina: «Lampi nel sole» tech., Susan Hayward e Jeff Chandler.

Torino: Settimo sigillo, di Ingmar Bergman con M. Von Sydow. Ap. 16

Alessandro: «La bella addormentata nel bosco» scope col. W. Disney.

Capitol: «La bella addormentata nel bosco» scope col. W. Disney.

Faro: «La bella addormentata nel bosco» scope colori Walt Disney.

Fiamma: « Segreto di Filadelfia » con Paul Newman, Barbara Rush.

Hollywood: «Ombre sul Kilimangiaro» sc. col., R. Taylor, Aubrey.

Nuovo: «I ringagli del Wyoming» con Phyl Carey e Maria Ryar.

S. Paolo: « Ritili fra le donne » Nadia Tiller, R. Hossein. Vietato.

Adriano: Ultima volta vidi Parigi, sc. tec., E. Taylor, Van Johnson. Ore 21, su tv: « I Musichiere ».

Alfieri: «Padrone delle ferriere» tech. c. Riv. Antonio e Marco De Vico, canta L. Virgili 16,15 e 21,15.

Alpi: « Il vedovo » Alberto Sordi, Franca Valeri ed Eleonora Rossi.

La Perla: « Annibale » in scope tech., Victor Mature, Rita Gam.

Regina: « Audace colpo dei soliti ignoti » V. Gassman, C. Cardinale.

Astì: «La cambiale» Gassman, Kocina, Tognazzi, G. Moll, Ap. 20. Cravesana: « Morti di paura » con Dean Martin e Jerry Lewis.

Olimpia: «Nudi come Dio li creò» Po: «Lo spietato» sc., G. Madison Ore 21, su tv: « I Musichiere ».

F. Nuova: Gli implacabili-Camping N. Fallen: «Un marito per Cinzia» vistav. tech., G. Grant, S. Loren.

Esperia: «Babette va alla guerra» sc. tech., B. Bardot, J. Charrier.

Giardino: «Lo specchio della vita» tech. con Lana Turner, J. Gavin. Italiano Tutto lo ragazze lo sanno, sc. tech., D. Niven, S. Mc Laine. Ore 21, su tv: «I Musichiere».

Miralfieri: «Lo viaggio di Simbad» R. Rita: «Tramonto di fuoco» tech. Vinaoglio: « Arrangiatevi » Totò, F. Valeri, V. Caprioli. Viet. min.

Arnldo: Conquistai, Mongoli, col.

Elisco: « Annibale » scope tech. con Victor Mature e Rita Gam.

Fréjus: « Il Marmittone » con Jerry Lewis e David Wayne.

Nuovo: «I ringagli del Wyoming» con Phyl Carey e Maria Ryar.

S. Paolo: « Ritili fra le donne » Nadia Tiller, R. Hossein. Vietato.

Belgio: « Il lupo racconta » tech.

Corallo: «Bravi amori e Palme di Majorca» scope colori, A. Sordi.

Eridano: « Tempi duri per i vampiri » sc. tech., Rasoel, Kocina.

Grupa: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» scope con Virna Lisi

Madama: « Gli ultimi giorni di Pompei » scope col., Steve Reeves

V. Venezia: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» sc., Virna Lisi. Ore 21, su tv: « I Musichiere ».

Astra: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago, Viet. Nomini; « Vento non sa leggere ».

Elio: « 38° parallelo infierno compiuto » con Gregory Peck.

Esedra: «Sulli ignoti Gassman.

Excelsior: Intrigo internazionale, tec., C. Grant, E. M. Saint, Mason.

Massaua: « Spada degli Orléans » scope col., Jean Marais, Bourvil.

Odeon: Tutte le ragazze lo sanno, scope tech., D. Niven, S. Mc Laine.

Rivoli: « Riffi fra le donne » Nadja Tiller, R. Hossein. Vietato minori.

Adua: «La cambiale» V. Gassman, Kocina, Tognazzi, Vianello, Totò.

Aurora: «Gladitta e Olofernes» sc. colori, M. Girotti, Isabelle Corey.

Boccia: «Gatta sul tetto che scotta» col., E. Taylor, P. Newman.

Chatillon: « Birra chiacchiera ad Alessandria » J. Milla, S. Synn.

Edelweiss: «Duello pistola tech.

Fedino: « Figlio di Montecristo » Sanders; Var. C.ia Pepé La Mera.

Lazzeri (c.so G. Cesare 80): « Noi sanguinari » Fernandel, Gino Cervi.

Major: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, F. Interlenghi Vietato.

Nord: « La ragazza del peccato » con Brigitte Bardot e Jean Gabin. Ore 21, su tv: « I Musichiere ».

Palazzo: « Scimitarra dei Saraceni » col., Chejo Alonso, L. Harlan.

Reale: «Annibale» Mature, Gam.

Zenit: « A qualcuno piace caldo » M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon Ore 21, su tv: « I Musichiere ».

Barelli: « Erede di Robin Hood » scope technicolor con J. Laverick.

Cabiria: « Arrangiatevi » Totò.

Colosseo: « Annibale » sc. tech., V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti.

Continental: « La mia terra » sc. tech., R. Hudson, Jean Simmons.

Flora: « La chiave » cinemascope con Sophia Loren, William Holden

Italia: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con J. Wayne, W. Holden

Lagrotto: «Destino di un'imperatrice (Sissi) tech., R. Schneider.

Moderno: «Figlio Carolina Chérie» e «Signora prende il volo» in tech.

Piemonte: « Funicolì funicolà » visivision technicolor con Jerry Lewis e B. Hayakawa.

San Carlo: « Il segno del falco » Spotia: «Guardatele ma non toccatele» Y. Buscaglione, U. Tognazzi

Diana: «La cambiale» V. Gassman, Kocina, Totò, Tognazzi, Vianello

Dora: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer, G. Baillí.

Roma: « Cordura » sc. tech., Gary Cooper, R. Haywortb, Van Heflin.

Umbria: Legge del più forte, Ford

Alba: « Europa di notte » sc. tech.

Ambra: « Nida alla città morta » scope, R. Taylor e R. Widmark.

Apollo: «Generale Della Rovere» V. De Sica, G. Baillí, Messemer.

Cairoli: « Arrivano gli eroi » e « La sorrisa » con Tina Pica.

Edera: « La violetera » in tech.

Lorento: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon

Lutrario: «Le vanerì del peccato.

Manzoni: «Campane di S. Marias.

Splendor: «Valle delle mille colline» tech., Belinda Lee, M. Craig.

Sindacati F.N.A.I. — Circo « Krone » (ingr. a « La Stampa » e alla Cassa). — Iscrizioni e gite: a Napoli e Capri (dal 9 al 12 aprile); in Grecia (dal 14 al 24 aprile); in Spagna e Portogallo (dal 2 al 30 aprile).

SABATO 5 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,2, Torino m.f. 1, Milano 1 m. 31,15) Notizie - 14,15-15,25: Trasmissioni regionali - 18: Scuola media (trasmissione per gli istituti) - 18,45: Nuovi nabbiorre italiani - 17: Gerusalemme: flusegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Gli sport di domani - 17,55: Il libro della settimana.

Ore 18,10: Carosel Ringo e la sua orchestra - 18,25: Lineamenti del lavoro - 18,30: L'Approdo settimanale di letteratura e arte, fondato da R. Angelini. Oggi: Lanciotto il Pionsato di Fenoglio, Sole e tempesta - 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutto lo campione: I campionati di ogni regione — e in collegamento diretto da Sanremo sulla — 20: Telegiornale sport - 20,30: Intervallo - 20,55: Ribalta piccola - 21: Concerto, opere e balletti con la critica musicale di Guido Pannolfini e Giorgio Appia.

Ore 21,20: «Bilancio di una vita», radiodramma di Heinrich Böll. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Sarro Nelusi. «Ventisei per l'Italia». L'autore di questo radiodramma si sveglia in un pomeriggio d'estate nella camera di Clara, una ragazza apparsa gradatamente amabile. Essa se ne era andata poche ore di vita e perciò la pregata nel mattino. Alla, Martin, che l'aveva amorevolmente assistita, e alla quale aveva confidato un'ultima volta. Sull'attesa, Clara e Martin — che, per quando vissuti per tanto tempo insieme, aspettano — replicano soltanto ora di non conoscersi completamente e trovano in tutto questo, in questa breve periodo di tempo, ritrovato insieme tutto il loro passato, ricordando persino il tradimento di Clara, commesso non per amore di un altro uomo, ma per reagire all'apatia e alla monotonia della vita col marito. Clara non fa in tempo a rivelare tutti i suoi segreti: arriva solamente Lorenz, dal cattero dove sta scontando una condanna, convinto da Kramer, l'uomo con il quale Clara aveva tradito Martin. Alletta la decisione riferita a Kramer una rivendicazione in cambio di quella lontana avventura: lasciar fuggire Lorenz. Kramer sa che quell'uomo gli costerà la carriera, ma crede, poiché non ancora certo un'ultima volta.

Ore 22,30: Articoli vari degli spettacoli nel mondo raccolti da Gligo De Chiara - 22,45: Il balletto di Clara nostra: Rispetto agli accademici - 23,15: Giornale - Cinema di Pindigrotta - Rumori Ritmodo e il suo complesso. Canta Carol Bandi - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. 1, Alessandria Monte Cavo m. 190,1) — Ore 14: Trasmissioni - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rispiamo il Radiocorriere Tv - 15: Giradisco - 15,30: Giornale - 15,40: Canzoni e balletti - 16: Nikita Magaloff suona Chopin (Registrazione) - 18,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco: Un po' di swing - 17: Onda media Europa: intertanne radiofoniche.

Ore 17,30: Canzoniere italiano

DOMENICA 6 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze armate - 12,10: Le canzoni del giorno - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Piccolo Club - 14: Giornale - 14,15: Musica sprint - 14,30: Musica marsigliese - 15: Orchestra Barberina - 15,15: Pinocchietti per l'Italia - 15,45: Tutto il calcio minuto per minuto - 17,15: Complesso Van Wood - 17,30: Concerto sinfonico - 19: Un giorno col campionato - 20: Ritmodì di Firenze - 20,30: Giornale - 21: Bilancio del tg - 21,55: Lettura dal «Paradiso» - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

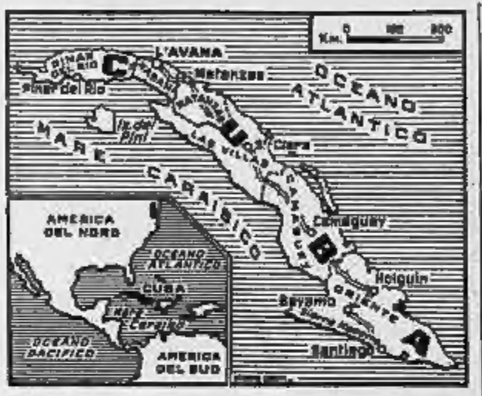
SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Sottile del mattino - La settimana della donna - 11: Musica per un giorno di festa - 11,45: Sala stampa sport - 12: Il signore delle 13 - 12,30: Primo giornale - « Piacevolissimo », rivistina - 14,25: Orchestra Müller - 15: Il diavolo - 16,35: Discorama - 16: « Trasmissioni », rivista - 17: Musica e sport - 12,30: Ballate con noi - 19,15: Le serigne dei successi - 19,25: Album musicale - 20: Ritmosera - 20,30: Il palio della canzone - 21,30: Radiomatch - 21,45: Domenica sport - 22,15: Mondo-frank - 22,45: Fantasia di motivi.

ULTIME NOTIZIE

La nave francese saltata in aria con un carico di munizioni

Cento le vittime dilaniate dal tremendo scoppio dell'Avana

Una seconda esplosione, mentre sul molo erano all'opera le squadre di soccorso, ha aumentato enormemente il bilancio della catastrofe - Si fa l'ipotesi di un atto di sabotaggio o di un bombardamento aereo: nelle stive erano due milioni di cartucce da fucile e proiettili di artiglieria, di fabbricazione belga - Fidel Castro, che ha voluto sorvolare in elicottero il relitto della nave in fiamme, è sfuggito per poco alla morte



Nostro servizio particolare

L'Avana, sabato sera.

A dodici ore dalla spaventosa esplosione del carico di munizioni che si trovava a bordo della nave francese «La Coubre», non è ancora possibile avere un bilancio definitivo dei morti e dei feriti. Comunque negli ambienti responsabili si ritiene che i morti si aggirino fra gli 80 e i 100, mentre i feriti ricoverati nei vari ospedali sono più di un centinaio. L'elevatissimo numero delle vittime è da attribuirsi al fatto che mezz'ora dopo lo scoppio che aveva squarciato una parte dello scafo della nave, avveniva una seconda deflagrazione che investiva in pieno vigili del fuoco, agenti di polizia, infermieri e volontari, radunati in gran numero sulle banchine e impegnati nella febbrile opera di soccorso.

Il vapore aveva nelle sue stive due milioni di proiettili per armi portatili, nonchè un numero imprecisato di proiettili di artiglieria. Sono stati soprattutto questi ultimi a seminare la strage: numerose persone sono state fatte letteralmente a pezzi e la ricomposizione delle salme è molto difficile.

Lo stesso primo ministro Fidel Castro è scampato alla morte per un puro caso. Subito dopo il primo scoppio, egli si era fatto trasportare col proprio elicottero sulla zona portuale per rendersi conto dell'entità del disastro. L'apparecchio aveva sorvolato a lungo la banchina detta di «Tallapiedra», presso cui il «La Coubre» era ormeggiato. Pochi minuti dopo che l'elicottero si era allontanato verso il centro della città avveniva la seconda deflagrazione.

Circa la causa della catastrofe nulla si sa ancora di preciso. Il comandante della nave, che proveniva da Anversa con un carico di materiale bellico di fabbricazione belga destinato all'esercito cubano, ha dichiarato di non poter avanzare alcuna ipotesi sull'origine dello spaventoso sinistro. Il capitano, il cui nome è George Dalmes, è ricoverato all'ospedale dell'Avana per ferite non gravi riportate in seguito alla prima esplosione.

Il Gabinetto cubano, riunito in seduta straordinaria, ha discusso a lungo l'accaduto e i provvedimenti da adottare. Il comunicato diramato al termine della seduta è assai laconico e si limita a parlare di spaventose vittime. Subito dopo la seduta, il presidente della Repubblica, Osvaldo Dorticos, ha parlato alla televisione ed ha definito il disastro «una barbara e codarda impresa contro il popolo cubano». Nondimeno egli non ha parlato di sabotaggio.

Sulla scorta dei pochi elementi di cui si può per il momento disporre, tre ipotesi appaiono possibili:

1) ignoti sabotatori avevano celato a bordo della nave un ordigno a orologeria, forse durante le stesse operazioni di scarico;

2) la nave è stata colpita da bombe lanciate da un aereo (attacchi di questo genere sono stati compiuti a più riprese da avversari dell'attuale regime);

3) l'esplosione è avvenuta per cause accidentali.

La Confederazione generale del lavoro cubana sostiene la tesi dell'attacco da parte degli aerei. David Salvador, segretario generale della Confederazione, invitando i lavoratori a scioperare per l'intera giornata d'oggi, ha affermato: «La catastrofe è stata provocata dagli stessi controrivoluzionari che attaccano le campagne cubane dall'alto dei loro aerei».

All'alba di stamane il quartiere in cui è avvenuto il disastro offriva ancora uno spettacolo impressionante: detriti di ogni genere erano sparsi sulle banchine e sui moli per un raggio di oltre mezzo chilometro. Numerose case lesionate sono state sgombrate per ordine delle autorità. Agenti di polizia e soldati vigilano perché eventuali malintenzionati non approfittino della confusione per compiere furti.

La catastrofe ha colpito il settore sud-occidentale della baia dell'Avana, a circa quattro chilometri dal sobborgo industriale di Regla sul quale due settimane addietro un aereo non identificato aveva lasciato cadere una bomba che aveva danneggiato una raffineria di petrolio. Fra gli edifici rimasti danneggiati presso la banchina sono anche l'Arsenale, un capannone dei magazzini generali e la sede degli uffici della «Panamerican Airlines».

u. t.

Non si vedono circostanze nuove nelle discolpe dell'imputato

Dove ha preso De Cavi i documenti esibiti dalla difesa?

Uno dei patroni di parte civile li dice sottratti al fallimento CIMES - Il Procuratore Generale contesta duramente all'ex-banchiere di essersi appropriato, per tenersi a galla, delle rimesse degli emigrati in Venezuela - I primi oratori della privata accusa

Il marchese Giannetto De Cavi nel Tribunale di Genova

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Anche stamane, come ieri, la marchesa Annalisa De Cavi si è recata a pregare nella chiesa di San Francesco d'Albaro, mentre aveva inizio la seconda udienza d'appello presso la 1ª sezione della Corte. Giannetto De Cavi è in aula, sereno, insieme con gli ex-impiegati del Banco, Enrico ed Attilio Gatti, assistito dai suoi legali prof. Giuliano Vassalli e avv. Giovanni Salvarezza. De Cavi, non appena l'udienza è stata dichiarata aperta, ha chiesto al Presidente di completare le sue dichiarazioni.

Egli ha fornito giustificazioni circa la bancarotta di 138 milioni della Cimes: questa accusa gli era stata contestata in udienza il 18 aprile dello scorso anno dal P.M. dott. Napolitano ed i patroni dell'imputato vi avevano ravvisato un motivo di nullità per l'intero dibattimento di primo grado. L'imputato ha dichiarato che la Cimes era stata trasformata in società a responsabilità limitata da società individuale, costituita nel 1942 e solo per ragioni fiscali. Il De Cavi, abbandonata la parte contabile, è tornato ad insistere sul punto che gli sia particolarmente a cuore e cioè che tutte le difficoltà finanziarie che condussero al dissesto erano state provocate da una campagna di stampa sistematica contro di lui fin dal giugno 1952. «Io posso affermare che alla fine del 1949-primi del 1950, il mio Banco non aveva una sola lira di debito con la Banca d'Italia. Le difficoltà cominciarono nel giugno 1952 ed a questo proposito desidero dire che negli atti del processo esiste un memoriale...».

Presidente — Imputato De Cavi, le ricordo che lei deve riferire su circostanze nuove. Il memoriale è una circostanza che già conosciamo.

Procuratore Generale — Se è vero che lei nel 1950 non doveva una sola lira alla Banca d'Italia, come mai proprio nello stesso anno lei si appropriò dei denari che venivano inviati dagli emigrati in Venezuela alle loro famiglie in Italia?

De Cavi (in piedi e scattando) — Io non mi sono appropriato di nulla, non è vero, non c'è stata alcuna mia responsabilità.

Il patrono di parte civile ha rivolto questa domanda al principale imputato perchè dagli atti di cassa risulta che l'ex-impiegato Attilio Gatti, interrogato a proposito della dichiarazione di fallimento del Banco, aveva detto di averne messo a conoscenza il suo principale. Prima che il presidente conceda la parola al primo patrono di parte civile avv. Federico Olla per la parte lesa Giuseppe Marchisio, l'avv. Salvarezza, difensore del De Cavi, produce una lettera e alcuni documenti relativi al fallimento CIMES.

Avv. Corti (di parte civile) — Signor presidente, vuol chiedere all'imputato De Cavi dove fu trovato i documenti che i difensori hanno portato alla Corte? Io ho sempre sostenuto che sono stati sottratti al fallimento.

De Cavi — Non sono in grado di rispondere.

Hanno quindi la parola gli avvocati di parte civile Federico Olla per Giuseppe Marchisio, Antonio Formaggia per Ernesto Costigliolo e Umberto Garaventa per i clienti del Banco.

L'avv. Garaventa, prendendo lo spunto dal fatto che il disastro sarebbe derivato dalla campagna di stampa diretta contro il farmaco della notificazione della Curia Arcivescovile, ritiene opportuno rilevare che l'intervento della Curia non fu un atto contro lo «Algasol». La Curia era stata interessata dallo stesso De Cavi, al caso dei coniugi Pedroli, i quali proclamavano di aver ricevuto da «Gesù Missionario» la formula miracolosa dai due farmaci denominati «C. 1» e «C. 2», portentosi contro il cancro e la tbc. L'autorità religiosa aveva sospettato una profana e truffaldina speculazione ai danni dei malati ed aveva voluto mettere tutti in guardia.

Anche i giudici di primo grado, l'anno scorso, si sono posti il quesito circa l'autenticità del misticismo del banchiere. Hanno sottolineato come il De Cavi abbia della divinità una visione del tutto utilitaristica. I primi giudici hanno infatti ritenuto che il De Cavi fosse addirittura un simulatore. Se oggi la medicina ha avuto un posto nella farmacopea, sostiene la parte civile, ciò non giustifica l'operato del De Cavi. Alla produzione del farmaco su scala industriale si è pervenuti, a quanto pare, solo oggi, sei anni dopo il fallimento e poi il farmaco posto in vendita non sarebbe quello dei Pedroli, non cioè il vantato medicamento anti-cancro, ma un semplice ricostituente, sia pure di virtù apprezzabili.

c. m.

Al Congresso di Bologna

I repubblicani discutono sulla "apertura a sinistra,,

L'ha proposta l'on. Reale nella sua relazione - Nel pomeriggio parla La Malfa - Domenica le conclusioni dopo un intervento di Pacciardi e la replica del segretario del partito

Nostro servizio particolare

Bologna, sabato sera.

La battaglia si è accesa stamattina, al congresso nazionale del partito repubblicano, con i colpi sparati dal segretario on. Reale. Il quale, nella sua lunga relazione, ha sostenuto la necessità, per risolvere la crisi, della formazione di un governo di centro-sinistra: un governo d.c. - p.r.i. - p.s.d.i. che ottenga l'astensione dei socialisti (non ovvia esclusione di un ritorno alla formula centrista), perché non si può, ha detto Reale, fare una crisi da destra e chiederà, per risolverla, la collaborazione dei partiti che osteggiavano il governo da sinistra: evidente riferimento ai liberali che, appunto, questa crisi, hanno aperto e chiuda la porta in faccia al partito comunista che disinvoltamente accetta tutte le tattiche, dal «frontismo» al «milazzismo».

Apertura a sinistra, dunque, secondo Reale.

Contro questa tesi del segretario del partito si è poi levato a parlare un esponente dell'attuale minoranza, l'avv. Cifarelli, membro uscente della direzione.

L'avv. Cifarelli ha contrapposto a quella dell'on. Reale un'altra formula di governo, basata su un'alleanza fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani che possa riscuotere almeno l'astensione dei liberali.

La botta e la risposta, dunque. Con un contorno di interventi minori, in favore di questa o di quella corrente. Inoltre alcuni congressisti, come il sindacalista Verdone, di Carrara, ad esempio, hanno messo in luce varie contraddizioni del pri, la più importante delle quali è questa: perché mai gli uomini che negarono il proprio voto al governo Fanfani auspicano ora una nuova coalizione di centro-sinistra?

Anche il torlivese Coletto non si è molto discostato da questa tesi. Prendendo lo spunto dal fatto che nella relazione del segretario politico del partito le critiche mosse alla dc non sono state eccessivamente vivaci (mentre assai più severe furono nella relazione al congresso precedente) egli ha sostenuto che, mentre allora si voleva far cadere un governo di centro-sinistra, oggi si vuol creare un governo a quello in tutto simile.

Di altra portata sono stati, invece, quelli dell'on. Macrelli e del sen. Spallicci.

Macrelli ha negato una propria mediazione fra le correnti di centro-sinistra e di centro; ha sostenuto, al riguardo, di non volersi prestare a manovre che porterebbero solo incertezze e dubbi nell'animo e nella coscienza dei repubblicani. «Se io potessi ancora riportare nel nostro partito — ha detto — quell'atmosfera di serenità che una volta dominava la nostra famiglia, sarei ancora pronto all'opera di mediazione. Ma oggi, da questo congresso bisogna uscire con le idee ben chiare».

In quanto alla sua posizione personale, Macrelli ha detto che, così come stanno le cose, non resta che tentare l'esperimento di un governo di centro-sinistra. Altrimenti, come si esce dall'attuale situazione? Una situazione, d'altra parte, che non è stata creata da noi...».

«Se questo esperimento dovesse riuscire — ha concluso l'oratore — vedremmo finalmente la Repubblica incamminarsi sulla via delle riforme sociali. Se, invece, dovesse fallire... registreremmo l'insuccesso. E dovremmo riprendere a lavorare insieme e combattere le stesse battaglie».

Una parola autorevole, pronunciata in tono quasi patetico, è stata quella del sen. Spallicci, in difesa della concordia all'interno del partito. Egli ha detto che in un partito di alta tradizioni, qual è quello repubblicano, si ha, come minimo, il dovere di accettare il giuoco della maggioranza e della minoranza. «E poi — si è chiesto — cosa significa repubblicani di destra e repubblicani di sinistra? I repubblicani sono tali, e basta. E se l'andare al governo — quando la crisi venga risolta in un modo o nell'altro — dovesse minare il partito all'interno, meglio non sarebbe riprendere la battaglia politica autonoma? Meglio non sarebbe continuare l'opera moralizzatrice, propria del partito e della ideologia mazziniana? Siamo noi stessi, dunque, ora e sempre: questo è il nostro dovere».

Lo scontro tra le opposte correnti tuttavia continua. Nel pomeriggio di oggi parla l'on. La Malfa; domani sarà la volta dell'on. Pacciardi, il quale sarà l'ultimo degli oratori, prima della replica del segretario Reale.

L'unica nota saliente negli interventi di stamane è stata data dal prof. Visentin, membro della direzione, che tra la generale sorpresa si è schierato per la tesi dell'on. Reale di appoggiare un governo di centro-sinistra. A giudicare dagli applausi che hanno accolto la inattesa presa di posizione del prof. Visentin, non sembra esagerato prevedere una prevalenza della corrente Reale-La Malfa in sede di votazione finale.

a. d.

Il sen. Merzagora a Nizza

Nizza, sabato sera.

Il senatore Merzagora, ha passato la frontiera italo-francese di Ponte San Luigi poco dopo le 11,30 in auto. Era sceso a Sanremo dal treno sul quale aveva viaggiato in vagone speciale accompagnato dal segretario alle 9,12. Salito in macchina è diretto subito verso Ventimiglia.

Se ne sono perse le traccie fino alla tarda mattinata quando — mentre si congetturava su un dirottamento verso Sestriere sull'itinerario Valle Roja - Cuneo o su un soggiorno ad Ospedaletti nella villa di un amico al Capo Nero — la vettura dell'ex presidente del Senato si è presentata alla sbarra di confine. Non si sa in quale località della Costa Azzurra il sen. Merzagora, che viaggiava senza bagaglio, si fermerà a soggiornare; pare a Montecarlo.

Per "analogia,, in una clamorosa vicenda a Roma

La legge Merlin applicata ad una "casa per soli uomini,,

La scoperta dell'alloggio ospitale e la denuncia di due infelici - Rimessi in libertà su istanza del difensore che respinge le tesi della pubblica accusa

Roma, sabato sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Manlio Dall'Alba, aderendo alla richiesta del difensore, avv. Giorgio Angelozzi Garibaldi, ha concesso ieri la libertà provvisoria a Giorgio Zanni e Narciso Sbrogiò, titolari di appartamento in via Carlo Denina 58, frequentato da soli uomini. In seguito ad una irruzione compiuta dalla polizia il 20 febbraio scorso, i due furono arrestati e denunciati, in base alla legge Merlin.

La scoperta della strana casa ospitale fu dovuta ad un tragico episodio, e precisamente al suicidio del dott. Luciano Settineri, che lasciò lettere compromettenti, di tenore sconcertante, che egli aveva scambiato con alcuni suoi amici. Tra questi figurava Giorgio Zanni.

Al momento dell'irruzione della polizia, nella casa di via Denina furono trovati alcuni «clienti», che vennero fermati e poi rilasciati. Si appurò che la notte dell'ultimo giorno dell'anno, trentuno uomini si erano dati convegno nella «pensione» per soli uomini ed avevano banchettato al due padroni di casa con doni di rilevante valore.

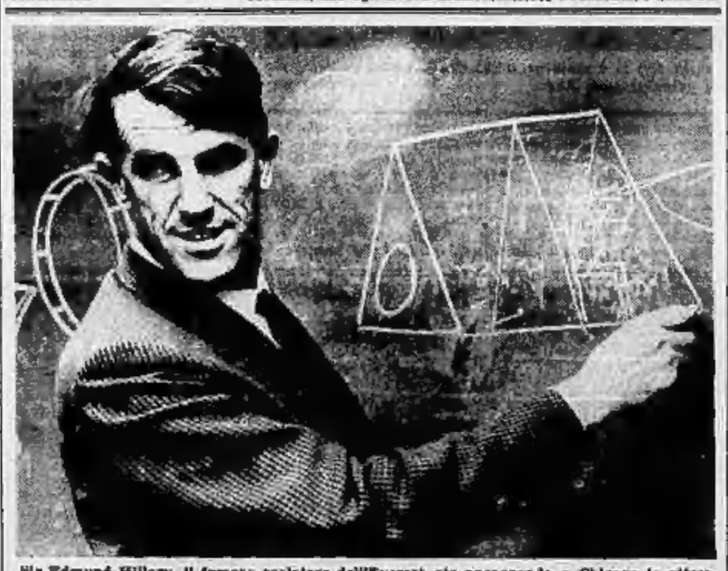
E' questa la prima volta in cui la legge Merlin viene applicata «per analogia» nei confronti di una casa della quale le donne erano rigorosamente estromesse.

Nella sua istanza diretta al sostituto Procuratore della Repubblica dott. D'Alba, l'avv. Angelozzi Garibaldi ha affermato che, nel caso in esame, non può parlarsi di prostituzione, nè di sfruttamento o agevolazione della prostituzione altrui. E' pacifico — sostiene il difensore — che l'appartamento di via Denina 58 si compone solo di due camere e di uno stanzino, mentre per «casa di prostituzione» si deve intendere una vera e propria azienda commerciale, bene attrezzata. Si aggiunge che la circostanza che i due imputati siano omosessuali — per loro stessa ammissione — non ha rilevanza giuridica, perchè in Italia l'omosessualità non è perseguita penalmente.

L'avv. Garibaldi osserva poi che l'avere concesso ospitalità ad un uomo, che poi fu rimpatriato a Milano dalla Questura, non configura gli estremi di un reato in quanto la legge Merlin non mira a restringere la libertà sessuale, ma tende ad evitare la regolamentazione della prostituzione e impedire lo sfruttamento della prostituzione altrui. Pertanto, qui non si tratterebbe di «prostituzione altrui», perché il soggetto passivo del reato si identificherebbe nello stesso autore del crimine.

Quanto all'irruzione della polizia nella notte di S. Silvestro, il difensore afferma che non si poté accertare nulla di penalmente illecito. Infatti non si ravvisa il concetto di prostituzione, trattandosi di una ristretta cerchia di amici; inoltre manca la abitualità delle prestazioni, a scopo di lucro. Nè può parlarsi di sfruttamento, perché occorrerebbe dimostrare che l'autore del reato si faccia mantenere da altra persona che si prostituisca, il che è smentito dagli stessi elementi obiettivi acquisiti.

«Il dramma psicologico in cui si dibattono questi due giovani incensurati colpiti dalla sventura dell'omosessualità — ha concluso nella sua istanza l'avv. Garibaldi — può ispirare un sentimento di pietà. Ma, alla stregua delle emerse risultanze, la giustizia non può e non deve occuparsi di questo strano fatto che non costituisce reato».



Sir Edmund Hillary, il famoso scalatore dell'Everest, sta preparando a Chicago le attrezzature della nuova spedizione in programma per il prossimo settembre nel Nepal dove cercherà di catturare un esemplare dell'abominevole uomo delle nevi. Sulla lavagna lo scalatore ha disegnato un modello di tenda (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Ordine draconiano per prevenire la peste

Soltanto 300 uomini autorizzati a restare sulle rovine di Agadir

Sono protetti da tute e maschere - Hanno l'incarico di spianare gli edifici pericolanti e di spargere sostanze chimiche per disinfettare l'immensa distesa di macerie sotto la quale giacciono almeno settemila cadaveri - Si tenterà di sterminare le orde di topi - Nubi di DDT lanciate con aerei ed elicotteri

Nostro servizio particolare

AGADIR, sabato sera.

Le autorità del governo marocchino hanno ordinato che le rovine di Agadir siano abbandonate anche dalle squadre di recupero che da circa cinque giorni lavorano febbrilmente alla ricerca di altre vittime e di eventuali superstiti rimasti intrappolati fra le macerie. La misura è stata presa ieri dal principe ereditario Mullay Hassan al termine di una drammatica riunione a Rabat con il Padre Maometto V e con gli esperti sanitari marocchini e stranieri.

All'origine dei provvedimento è la incombente minaccia della peste e di altre infezioni epidemiche scatenate dalla putrefazione dei cadaveri, dalle orde di topi che infestano le rovine e dal sole infuocato che arroventa il mare di pietre e calcinacci e rende irrespirabile la atmosfera.

L'ordine generale di abbandonare le rovine (dal quale sono esclusi soltanto trecento esperti muniti di speciali strumenti di protezione) significa che le autorità del Marocco hanno deciso di abbandonare alla loro sorte le decine e le centinaia di persone forse ancora sepolte vive sotto le rovine della città distrutta. Ulteriori ricerche nelle macerie contaminate potrebbero compromettere seriamente l'incolumità delle squadre di soccorso ed aumentare in misura sensibilissima i pericoli di pestilenza, trasformare insomma la zona di Agadir in un pericolosissimo focolaio di infezioni.

L'evacuazione della città è cominciata ieri sera al ritorno da Rabat del principe Mullay Hassan e dei suoi assistenti. Le squadre di recupero, per un totale di circa diecimila uomini, si sono ritirate oltre il massiccio cordone formato da poliziotti e soldati che circonda il luogo del disastro impedendo a chiunque non sia munito di un permesso speciale di avvicinarsi.

Fra le macerie sono rimasti, come si è detto, trecento uomini che protetti da tute speciali e da maschere protettive, provvederanno alla demolizione definitiva della città, alla polverizzazione dei grandi blocchi di cemento e di pietra che ingombrano le strade, alla distruzione, nei limiti del possibile, delle legioni di topi ed insetti velenosi che la terra sconvolta continua a vomitare.

Ieri sono stati allontanati dal luogo della sciagura anche gli ultimi sparuti gruppi di arabi che fino all'ultimo momento si erano rifiutati di lasciare Agadir nella speranza di poter ritrovare vivi i familiari sepolti fra le rovine e dispersi. Vi è stato pure, ieri, qualche scontro fra soldati e alcuni marocchini che, obbedendo a considerazioni di ordine religioso, avevano cercato di impedire la sepoltura dei cadaveri in fossa che non fossero rivolte verso la Mecca. Qualche protesta è stato sparato in aria, ma senza conseguenze.

Mentre i trecento specialisti attendono l'ordine di demolizione, le autorità marocchine stanno attivamente lavorando nel tentativo di procurare con maggiore approssimazione la esatta proporzione della sciagura: secondo gli ultimi rapporti rivelati dal principe Mullay Hassan, i morti sono duemila.

Quattromila cadaveri sono già stati sepolti, altri mille giacciono all'aperto sui sentieri che conducono a Inezgane, altri settemila dovrebbero quindi giacere ancora sotto le rovine della città.

Continua intanto il ponte aereo internazionale mediante il quale giungono a Casablanca, Rabat e nelle altre città del Marocco viveri, rifornimenti e personale medico destinato ai feriti e ai superstiti della sciagura. Pare, però, che i materiali sin qui giunti non siano sufficienti a soddisfare le esigenze dei medici marocchini francesi e americani ai quali incombe il gravissimo compito di salvare le vite ai feriti più gravi. Ma è prova il fatto che il principe Mullay Hassan ha chiesto all'ambasciatore americano in Marocco ulteriori invii di medicinali e di personale.

Hassan ha sollecitato altresì aiuti tecnici di ogni genere onde risolvere il difficoltoso problema della demolizione e della disinfezione della città.

I trecento specialisti rimasti ad Agadir non potranno avere alcun contatto con l'esterno per almeno cinque settimane: essi saranno del tutto isolati entro il cordone formato dalla polizia che si aprirà solamente per lasciar passare viveri e i quantitativi di cloruro di calce e di altre sostanze chimiche destinate alla disinfezione delle macerie.

Non appena l'ordine di distruzione sarà dato gli esperti scaglieranno i bulldozers contro le macerie e spargeranno i disinfettanti sul mare di rovine onde distruggere ogni forma di vita. Simultaneamente aerei ed elicotteri lasceranno cadere sulla città distrutta nubi di Ddt.

A Casablanca, Inezgane, Rabat, Mogador e nelle altre città del Marocco è cominciata l'operazione di rifornimento nella società dei superstiti della tragedia. I bambini che hanno perduto i loro genitori sono stati affidati agli orfanotrofi, altri sono stati avviati alle scuole che si sono riaperte per ordine di Mulay Hassan, mentre si stanno riabarcando piccoli infetti ed inviando gli uomini e le donne che hanno perduto ogni cosa nel terremoto e che sono disposti a rimettersi a lavorare.

Lindsay Campbell

Un acquese fra le vittime

Acqui, sabato sera.

Un acquese si trova tra i dispersi del terremoto che ha distrutto la città marocchina di Agadir. E' Carletto Santagata di 27 anni, che si trova in Marocco dal 1955.

Il Santagata, terminata la guerra, era emigrato nel 1948 a Casablanca, dove, insieme al padre, aveva aperto una industria di sardine in scatola ed ora tornato qui ad Acqui un anno dopo nell'intento di sposare la fidanzata lasciata nella cittadina. Ma qui l'attendeva una amara sorpresa: la donna si era nel frattempo unita in matrimonio con un altro.

Deluso, egli tornava in Marocco. Si stabiliva definitivamente ad Agadir e sposava una emigrata veneta. Quest'ogni anno il Santagata, durante il periodo estivo, compiva visite ai parenti ed amici ancora residenti ad Acqui.

Lo stabilimento per la conservazione delle sardine di sua proprietà sorgeva nella zona del porto di Agadir. Il padre del Santagata è invece sempre a Casablanca, dov'è titolare di un analogo stabilimento.

Esisteva poi davvero il "tesoro,, di Coppi?

Affiora qualche dubbio sulla reale composizione d'una raccolta di trofei sportivi che nessuno ha mai visto quando Fausto era in vita

Alessandria, sabato sera.

La notizia che al termine delle operazioni di inventario a Villa Carla dei beni lasciati da Fausto Coppi non risultano rinvenute le medaglie vinte o assegnate al «Campionissimo» ha destato naturalmente viva sorpresa.

Dal canto suo l'avv. Lino Boidi, che assiste la signora Occhini, ci ha dichiarato: «Ma esistava realmente il medagliere di Coppi?». Per lunghi anni egli ha frequentato Villa Carla, essendo intimo amico di Fausto perchè partecipava attivamente da vicino alle sue imprese sportive come alle sue gioie e dissapori conseguenti alle note vicende familiari. Non rammenta però di avere visto in quella casa alcun medagliere nè raccolta di aurei trofei derivanti dai successi di Coppi in Italia e all'estero.

«Non posso al momento attuale fare alcuna dichiarazione — ha soggiunto l'avv. Boidi — senza prima essere autorizzato dalla mia cliente, ma si può tuttavia affermare che la presunta medaglia dello scomparso campione non siano "scomparse" ma abbiano avuto altra destinazione, e non certamente di natura scorretta. Non si può escludere ad esempio che alcuna di esse possano essere state precedentemente date per ricavarne oggetti preziosi. Altre, conoscendo il carattere generoso di Fausto, potrebbero essere state donate ad amici o società sportive, come ricordo o quale premio per competizioni agonistiche; non è escluso infine che una parte di esse sia stata depositata presso un istituto bancario nella cassetta personale intestata al compianto Fausto e che ancora non è stata aperta».

Dorme presso il corpo della figlia suicida

La giovane era nata con un labbro leporino che la chirurgia estetica non poteva correggere

Milano, sabato sera.

L'urlo straziante di una donna che, uscita da una cameretta al secondo piano della pensione Rosati in via Settala 48, si è abbandonata a una pietosa crisi di nervi, ha messo in subbuglio tutto lo stabile, facendo accorrere i pensionanti e gli inquilini sul letto giaceva il corpo di una giovane donna, morta ormai da qualche ora. Il proprietario della pensione non ha avuto difficoltà a chiarire nei particolari la tragedia.

La giovane donna, Alda Bocci, di 32 anni, si era presentata la sera prima con la madre, una donna sui 60 anni, e aveva chiesto una camera con un letto matrimoniale. Mentre la madre si addormentava, la Bocci ingoiava una dopo l'altra cinquanta pastiglie di barbiturici che la uccidevano.

Stamane la vecchia signora Bocci, svegliatasi di soprassalto come colta da un triste presentimento, si è trovata accanto il cadavere della figlia e in preda ad una crisi isterica di disperazione si è precipitata fuori della camera invocando un ormai inutile soccorso. Alda Bocci, in una lettera, ha spiegato le cause che l'hanno indotta a togliersi la vita. Era nata con una deformazione che le deturpava il labbro superiore, e questo fatto l'aveva amareggiata per tutta la vita. Ieri pomeriggio si era recata da alcuni specialisti per l'ultimo responso: il verdetto è stato inesorabile: nulla da fare. La chirurgia plastica non poteva avviare alla deformazione, perciò la donna si è uccisa.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La tendenza debole ha sofferto alle contrattazioni private di stamane, a borsa chiusa, un andamento piuttosto cedente.

Dalle prime quotazioni, relativamente sostenute, si scendeva man mano a livelli lievemente più bassi. L'incertezza in relazione alla crisi ministeriale e la debolezza della Borsa di New York venivano indicate come cause della rottura dei prezzi.

Ecco i massimi e i minimi, con l'avvertenza che le ultime battute erano lievemente migliori per riaperture della scoperta:

Fiat da 2305 a 2450; Calmi da 2290 a 2130; Edison da 4170 a 4110; Viscosa da 5730 a 5650; Generali da 37.000 a 38.500; Finsider da 1183 a 1150; Ilva da 387 a 385; Terni da 458 a 466.

Nel settore delle valute, i pochi affari conclusi venivano perfezionati su quotazioni resistenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Annette Vadim posa per Novella

Annette Stroyberg si reca spesso a posare per la pittrice Novella Parigini che le sta facendo il ritratto. La bella moglie di Roger Vadim sta girando a Roma il film «Il sangue e la rosa» diretto dal marito

Cécile Aubry scrive libri per bambini

La bella interprete del famoso film di Clouzot, «Manon», dopo il divorzio dal marito, il principe di Marrakesh, vive ritirata in un grazioso villino alla periferia di Parigi dove è stata colta dal fotografo. Cécile Aubry si è dedicata alla letteratura: scrive libri per bambini

Nuova amicizia

Belinda Lee, che si trova a Ferrara dove sta girando un film, e Franco Cavicchi sono diventati grandi amici. Ecco il pugile mentre si accinge a sollevare l'attrice inglese (a destra) e Raffaella Pelloni

Un ritratto di Elisabetta per l'Irlanda

La pittrice inglese Lydia De Burgh dà gli ultimi tocchi a un ritratto della regina Elisabetta che le è stato ordinato dal governo dell'Irlanda settentrionale. La De Burgh aveva già fatto in precedenza ritratti della sovrana e della principessina Anna (Publifoto)

ECONOMICI

ANNUNZI VARI L. 200 per parola

(Continua in pag. 8)

ANTICHITA', salotto stretto, servanti barocco cassettiera, tavoli rotondi, mobiletti vari. Nazzari 33. A16335

A 32.000 vendo Olivetti lettera 22 usata fabbrica applicata. Telef. 893-008.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8819

ATTENZIONE fabbrica mobili rifare commercio vendo. Piazza Vittorio 3, Napoleone 33. 207

ANTICHITA' mobili vari vendo restaurare Da Bernardi della Rocca 21.

BANCHI bar modelli recenti pronti, prezzi vantivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6276

BIBLIOTECHE, libri storici, moderni, gialli, acquisto pago massimo, recomi provincia. Telefonare 882-601.

ARTIGIANO liquida sotto pettorale letto salotti. Arc. Albertina 25 (cortile).

DISCHILA sedie curule, inbottite, piegherevoli, tavolini legno, maialin. Vendotti Reguitti. Richiedete cataloghi: Alessia, Vinzaglio 5. 9600

DIVISIONINA 24 vendo migliore offerente. Telefonare 682-277 ore 8-10. A12178

CILINDRAIA o mulino a cilindri, macinazione polvere marmo acquisto occasione. Telefonare 780-672. 31643

DUCCIOLI pastori tedeschi barbaricini veraci Scuola Addestramento Cani Poliziotto. Telefonare 891-101. A13105

DIPANATOIO ad fusi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6109 — Torino ».

DUECI: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 836-930. 264

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, Coccoli, specchiera, maggiolini. Garibaldi 13. 198

FORNO elettrico casalingo Ambarelli vendesi occasione. Telef. 683-213. A9945

FRIGORIFERI ottimi migliori marche prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaldi, Firenze 27, telef. 272-859.

FRIGORIFERI, lavatrici, Fiat, Indesit, Rex, Tuman, ecc. Rateazioni speciali. Mondial Radio, Madama Cristina 36.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Berthia 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2090

MACCHINA cucire ago automatico vendo oppure cambio con mobili usati. Telefonare 754-706. A16183

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Carour 6. 9161

MAGLIERIE Dubied macchina maglieria inarpenabile, produttività di più. Ultimi modelli, meravigliosi, fantasiosi. Insegnamenti. Bogino 5, telef. 836-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento Super Copini, Consolata 5. Rubinetti, accessori.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e minimi. Prezzi di fabbrica. Luoghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI « Canavesana », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, rivitalizzi. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI « Cambelia » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, autotrasporti, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Mirafiori, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili uffici, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Lagrellina 8. Tel. 702-851. 11647

MOBILIFICIO Grup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13467

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16, arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadietti 24.000, divani letto 19.000. 732

MOBILIFICIO svendo armadioni due porte 24.000, con cristalli 28.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, lucidate a mascherina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (fuori-uscita via Rattazzi 17, Borgo San Pietro). 15621

OCCASIONE mobili seminuovi tre chiacchiere. Telef. 882-847. Telefonare ore 9-12, 15-20. A9883

OCCASIONE svendo camera letto tinello salotto nuovissimi. Custode, 8. Secondo 22. A12862

OCCASIONE svendo camera letto barocco veneziano, lussuosa libreria barocco intarsiata. Maria Vittoria 41 U.

OCCASIONE vendo specchi guardaroba primavera estate ottimo stato taglia 44-46. Telefonare 654-946.

OCCASIONI vendo televisore ricevitore bar se valigie cambio cambio auto. Telefonare 280-829. A16309

OCCASIONISSIMA tovaglie lino 12 tovaglioni mailerno colori offerti. Telefonare 520-936. A16353

OCCASIONISSIMA vendo diversi apparecchi d'epoca. Telefonare 884-144. A16004

OCCASIONISSIMA, splendidi lavori bellissimi lampadari articoli moderni. Telefonare 590-143, 30-464. A10587

OCCASIONISSIMA, pranzo matrimonio camera inglese, sala, soggiorno, salotto. Telefonare 21-583. A13488

PIANOFORTI « Cremona », via Lagrange 3, telefono 555-211. Ampia esposizione modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 618

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Consiglio, Po 20. Telefonare 882-702. 9888

PIANTE varie più magnolie prunus giapponesi verdinoni causa disfacimento giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2272 — Torino ». A10931

PIUMA d'oca e di gallina marca « coniglio ». Telefonare 755-240, 782-127. A0889

PRIVATO vende mobili uffici metallici, lampadari, mobili vari, buona occasione. Telefonare 784-706. A16185

PRIVATO cedesi, se vera occasione, libreria caparra, come nuova. Interessati scrivere: « Pubblicità Stampa 2256 — Torino ». A10421

PRIVATO vende camera letto cristallo matrimoniale fuoriuscita. Telefonare 671-436.

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco allegato. Telefonare 83-024. A11072

REGALO pelo russo mesi 4 vendesi. Telefonare 892-385. A10661

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando libri qualsiasi cosa vecchia. Telefonare 676-493. A9298

TAILLEUR, impeccabili signora, elegantissimi, moderni 15.000-18.000. Reggere, Borghi 54. 72

TELEVISORE Philips 17 perfetto vendo occasione. Radio Badalla, Arsenale 43.

TELEVISORI a getioni società assicura. Commissari radio. Monviso Radio, Madama Cristina 20, telef. 652-036. 6324

URGE vendere letto matrimoniale con Permaflex, frigorifero, fornello elettrico, scaffali uso negozio. Telefono 688-791.

VASTA esposizione mobili, garanzia, famiglie rateazioni, cambio mobili. Cambelia, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

VENDESI occasione comodo con specchiere, salotto completo nuovi. Telefonare 596-885. A16158

VENDO occasione quattro poltrone ferro battuto per soggiorno. Telefonare 531-207.

VENDO privato grande collezione francobolli nuovi Germania 650.000. Telefonare 891-038. A11676

VENDO macchina bobina modernissima per rivoluzioni sviluppo disegni quasi nuova. Telefonare 234-648. A10468

VENDO completa attrezzatura ski. Telefonare ore pasti 532-870. A11875

VENDO 55.000 ottima camera matrimoniale noce. Telefon. ore ufficio 21-708.

VIGORELLI unica macchina curva che evacua da sola. Esclusività Lelli, Magenta 41. 8012